

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



CON IL QUOTIDIANO

DOMANI IL NUOVO SPORTWEEK

Protagonisti, storie, stili di vita. E l'intervista a Sinner

Jannik Sinner
in copertina

EUROPA LEAGUE FESTA GIALLOROSSA, PIOLI TREMA

SBALLO ROMA INFERNO MILAN



De Rossi rinnova, vince 2-1 in 10
e in semifinale trova il Leverkusen
Il tecnico rossonero accusa la squadra
La curva chiama a rapporto i giocatori

di BIANCHIN, D'URSO, GARLANDO, GOZZINI,
PUGLIESE, SPESSOT ▶ 2-3-4-5-7-8-9-11
Commento di ANDREA DI CARO 40-41
(L'evolversi romanista. In alto: Pioli)

CHE IMPRESA PER GASPERINI

GRANDE DEA

Il Liverpool va subito 1-0
L'Atalanta tiene e fa la storia
Il Marsiglia prossima rivale

di BREGA, ELEFANTE, VERNAZZA ▶ 12-13-14-15
(La gioia degli atalantini a fine partita)

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Guardiola torna
sul ko contro il Real:
«A un certo punto
volevo far entrare
Haaland,
ma mi hanno detto
che era già dentro».

ITALIA IN CHAMPIONS CON 5 SQUADRE

di LICARI ▶ 21



IL CAPITANO DELL'INTER

Lautaro a caccia
del gol perduto
Poi stella e firma

di GONTICELLI ▶ 22-23
(Lautaro Martinez)

CAGLIARI-JUVE (20.45)

Carica di Allegri
chiede a **Vlahovic**
un gran finale

di CORRACCHIA, DELLA VALLE
▶ 24-25 (Dusan Vlahovic)

ME AVETE INSTE TANTE,
ORA È TEMPO DI PROVALE.

EICMA RIDING FEST

27 E 28 APRILE 2024, MONDO WORLD CIRCUIT.



Grisport

A TUTTA LA VITA

IL MONDO
IN UN PASSO

grisport.com

EUROPA LEAGUE

RITORNO QUARTI



Urlo Roma, il Mil

LA PARTITA

ANCORA MANCINI POI MAGIA DYBALA TRIONFO DE ROSSI PIOLI ORA TREMA

Il confronto
con i tifosi

Alla fine della partita i giocatori del Milan si sono diretti verso la curva occupata dai tifosi rossoneri all'Olimpico per un chiarimento.

L'ESPRESSO



I giallorossi restano in dieci alla mezz'ora ma riescono a resistere: Gabbia accorcia solo nel finale, per i rossoneri zero titoli

L'analisi

di Luigi Garlando
ROMA

C

I sono carezze che fanno più male dei pugni. Quelle di Dybala e Pellegrini, dolcissime, hanno steso il Milan in 22 minuti. Sul primo tiro a giro, palo e gol del solito Mancini, sul secondo, palla in rete della Jota. Partita chiusa lì, anche se la Roma dal 31' ha dovuto sopravvivere in 10 (espulso Celik). Ma l'educazione tattica ed etica di Daniele De Rossi ha permesso ai giallorossi di resistere fino alla fine, subendo solo un gol inutile (Gabbia). In minoranza, sembravano di più contro un Milan impresentabile, nel gioco e nell'animo. Alla vigilia Pioli aveva chiesto cuore e attenzione difensiva. Guardate le dormite e i pasticci di Calabria, Bennacer e Gabbia sui due gol. Come non detto. Le stelle, a partire da Leao, hanno stecato ancora. Ma anche Pioli ci ha messo del suo con un assetto cervelotico che non ha aiutato una squadra fragile che aveva bi-

sogno di sicurezza. De Rossi invece ha azzeccato tutto, dalla carica della vigilia che ha messo in campo un manipolo di gladiatori (Bove, Paredes, Mancini...) alla gestione dell'inferiorità. Ha ricambiato la conferma del club, regalando la quarta semifinale europea consecutiva: incontrerà il Bayer Leverkusen. Le due brutte partite contro la Roma non possono invece non attirare ruvidoni sull'orizzonte di Pioli. E lunedì c'è il derby.

Ancora Mancini Pioli ha provato a cambiare per smarcarsi dal ricordo dell'andata. S'intuisce un 3-2-4-1, nel senso che Calabria si stacca dalla difesa e affianca Bennacer in costruzio-

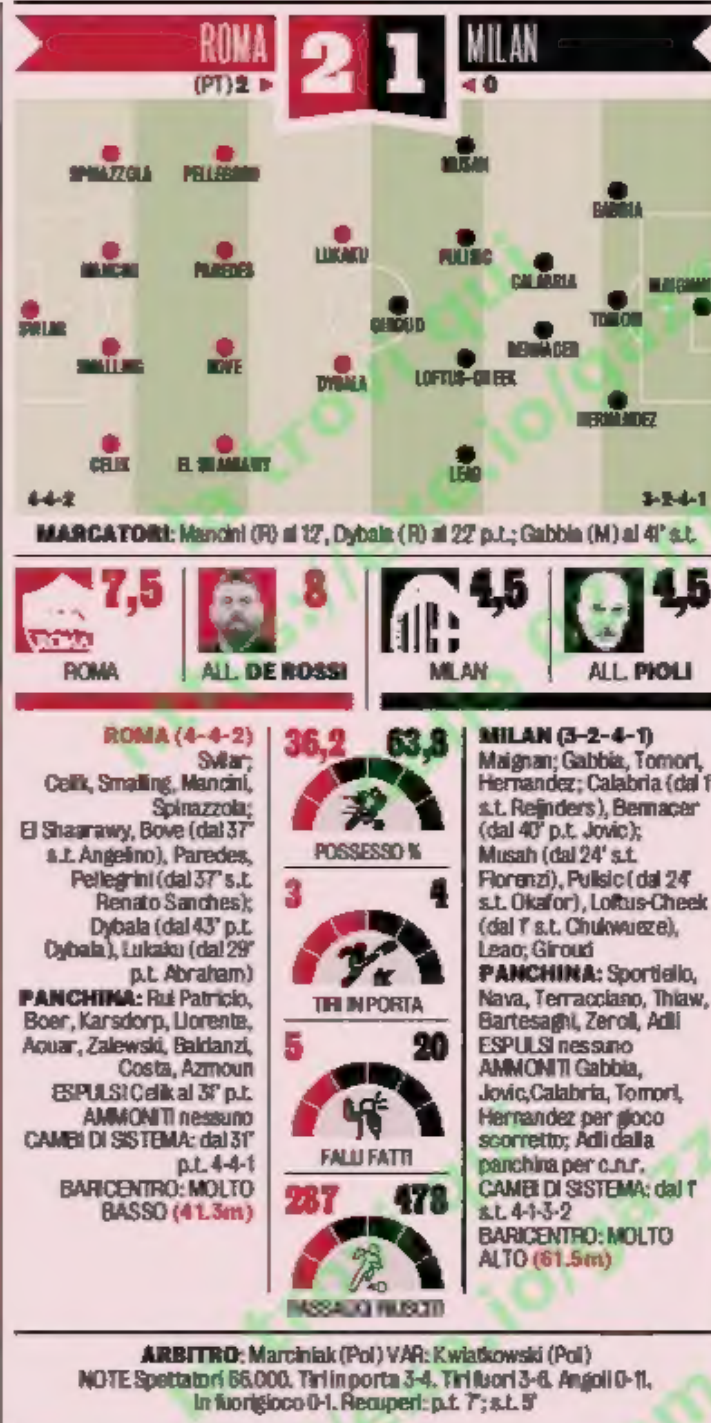
Occhio a...



Paulo, prima rete contro un'italiana nelle coppe europee

● Quello contro il Milan ieri sera all'Olimpico è stato il primo gol realizzato da Paulo Dybala nelle competizioni europee contro una squadra italiana. Per l'argentino è stato il 15° gol stagionale in tutte le competizioni

Il cammino verso Dublino



LA MOVIOLO

di m.pie.
Regolare il gol di Mancini Celik, rosso ok

● **Gol di Mancini regolare:** il romanista è in gioco sul tiro di Pellegrini. Al 38' protesta del Milan per un mani di Mancini, ma prima la prende di mano Giroud. Al 37' Roma in dieci. Celik si disinteressa del pallone, va direttamente su Leao e con un intervento da dietro lo colpisce sul tallone: condotta violenta e rosso corretto. Marciniak viene giustamente corretto dal Var per il rosso a Theo per il fallo a El Shaarawy.

GLI ARBITRI

5,5

MARCINIAK (Arbitro) Il rosso a Celik è corretto. Mancano un paio di ammonizioni e sull'espulsione di Theo nel recupero prende un abbaglio: il Var lo corregge (giallo)
LISTKIEWICZ (Guardalinee)
KUPSIK (Guardalinee)

la traversa. Ma i rossoneri faticano a trovare ritmo, a disagio nel nuovo abito tattico cucito per l'occasione. Il gioco non sgorga naturale, le linee codificate nella stagione, non si vedono. De Rossi invece ha semplicemente fotocopiato la bella Roma di San Siro, con il solo Bove al posto dello squalificato Cristante, non si è complicato la vita e ritrova le belle cose di Milano: il gol di Mancini, ma anche la buona guardia su Leao che resta fuori dal gioco. E poi ritrova Dybala che, come una settimana fa, crea il panico ogni volta che sposta il suo enorme raggio d'azione verso Maignan. Eccolo...

Seconda carezza Minuto

Serata no

Le stelle, come Leao, tradiscono e anche Pioli ci mette del suo: schieramento cervelotico



@UtopiaQuotidiana
NEWS



<https://t.me/ilsantoecinchesa>

MILAN: TERZA ELIMINAZIONE NEI QUARTI

● È negativo il bilancio del Milan nei quarti di Coppa Uefa ed Europa League: i rossoneri, infatti, nella loro storia hanno disputato i quarti in 5 occasioni e in 3 di queste sono stati eliminati.

66

C'è tanta delusione. Adesso c'è da rimboccarsi le maniche per la partita di lunedì contro l'Inter

Matteo Gabbia *Difensore del Milan*

lan sprofondata



Notte a due facce Da una parte la gioia di Gianluca Mancini, 28 anni, che dedica la rete allo scomparso Mattia Giani, dall'altra la delusione rossoneria GETTY

22', Lukaku parte e abruina la profondità. Gabbia ha la pessima idea di dare una spallata a Lukaku. Come disturbare Tyson mentre fa la pennica. Il difensore rossoneri rimbalza letteralmente all'indietro, come nei cartoni animati e, ancora scosso dall'urto, rinvia debolmente il traversone del belga. Dybala ag-

gancia la palla e con una carezza a giro la manda nell'angolino, nell'unico specchio di porta scoperta dal volo di Maignan. Meraviglioso. Il popolo giallorosso si sente in paradiso. Torna sulla terra al 31' quando Celik stende Leao che sta scappando: rosso. De Rossi, che ha già perso Lukaku per Abraham, sacrifica

Ora il Leverkusen

L'educazione tattica ed etica di De Rossi hanno aiutato i giallorossi

Dybala, che ha già scritto la storia e inserisce Llorente per contenere: 4-4-1. Pioli risponde mantenendo la stessa forma, ma incattivendo l'attacco: fuori Bennacer, dentro Jovic a fare il trequartista, con Loftus-Cheek arretrato in mediana. Ed è proprio l'inglese a creare il pericolo maggiore, prima del tè. Nella ri-

presa, Pioli pesta ancora di più sull'acceleratore della disperazione: dentro Reijnders davanti a 4 difensori e tridente aggressivo (Chukwueze, Pulisic, Leao) alle spalle di due punte: Jovic e Giroud. Poi entrerà anche Okafor. Ma non è questione di lavagna, è questione di cuore.

Che numero



4

Semifinali di seguito della Roma in coppa

● La Roma ha raggiunto le semifinali nelle ultime quattro stagioni nelle competizioni europee (2020/21, 2022/23 e 2023/24 in Europa League, 2021/22 in Conference League). Tra le italiane solo la Juve ha fatto meglio (cinque tra il 1994/95 e il 1998/99).

Trionfo De Rossi La Roma è un impasto di orgoglio, sacrificio e organizzazione. Infatti Spinazzola (13') e Abraham (20') vanno più vicini al terzo gol di quanto i rossoneri avvicinino il primo. La lezione di Mou, rimasta sottopelle, aiuta la Roma a murare fino alla fine. Il gol di Gabbia all'86' è molto meno di un graffio. Roma in semifinale di Europa League. De Rossi, ci ha messo 17 anni da calciatore, spremendo il cuore e svuotandosi i polmoni, per raggiungere una semifinale europea con la Roma (Champions 2018). Ora, da seduto, al primo tentativo da tecnico, ci è arrivato. La vita è splendida perché paradossale, penserà Daniele. Bravissimo. A Pioli non resta che raccogliere i cocci del suo Milan e provare a ricomporli per lunedì. Il popolo rossoneri, deluso dalla terza coppa sfumata in stagione, si aspetta almeno il risarcimento nel derby: non perderlo per non dover assistere alla festa stellare dell'Inter nel suo salotto. Il futuro del Diavolo oltre lunedì è nero e imperscrutabile, come la notte.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'47"



barrett.it
Milano Via Gesù, 9
tel. +39 0276005050



SUI SENTIERI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE



LE GUIDE PER SCOPRIRE I LUOGHI SIMBOLO DELLA GRANDE GUERRA.

Oltre i meravigliosi orizzonti delle nostre montagne, si nascondono alcuni dei più importanti capitoli della Prima Guerra Mondiale. La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano I sentieri della Grande Guerra, una serie di guide per ripercorrere le tracce della storia, tra mappe, itinerari e passeggiate spettacolari. Una collana inedita, a cura di Stefano Merasini e in collaborazione con il Club Alpino Italiano, la voce più autorevole sulla montagna. Per chi ama la storia e per chi vuole passeggiare in montagna e ammirare la natura da una prospettiva diversa.

Ogni venerdì un nuovo volume è in edicola*

ACQUISTO ONLINE SU **store**

1A
MAGAZINE

Passa la tua copia su PrimaEdicola.it e ritira la tua edicola!

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

EUROPA LEAGUE

RITORNO QUARTI



LE PAGELLE

di Fabio Licari

Pellegrini rigenerato, Giroud annullato

ROMA
7,5



Ci sono momenti in cui in dieci sembra il Milan, non la Roma, il che significa grande organizzazione. E poi carattere e mentalità vincente

MILAN
4,5



Squadra in confusione, ingenua, che tiene palla senza creare pericoli e si fa infilare malamente. Questa Roma è di un'altra categoria. Riflessioni?

L'ALLENATORE



8

De Rossi

Chi può sostenere che gli allenatori non cortino? De Rossi ha ricostruito la Roma, l'ha "liberata" di paure, eccessi, e nello stesso tempo le ha dato un copione brillante e coraggiosa. Il vero top player.

IL MIGLIORE



8

Mancini

Neanche lui si rende conto della favola che sta vivendo. Ancora in gol e non di testa su piazzato, ma come un centravanti che scatta in area. Dovunque, va a impostare a sinistra, non cede mai al nervosismo. Finalista.

IL PEGGIORE



4

Celik

Che sia eccessivo o giusto il "rosso", l'intervento su Leao, dopo esserselo fatto sfuggire, è comunque un errore in tutti i sensi: poteva far male al milanista, ha costretto la Roma a restare in dieci per un'ora.

L'ALLENATORE



4,5

Pioli

Non solo inzaghi, anche De Rossi sembra la sua kryptonite. Rispetto all'andata prova a inventarsi qualcosa, ma già Reijnders e Chukwu fuori sono una falsa partenza. E poi solo tanta confusione in campo. Male male.

IL MIGLIORE



6

Reijnders

Sostituisce Loftus-Cheek con un compito quasi improbo: unico centrocampista dietro a cinque attaccanti. Eppure gioca sempre, ragiona, corre e crea un pericolo. Non farlo giocare dal 1° è stato un errore.

IL PEGGIORE



4,5

Bennacer

Neanche un tempo: sostituito al 40' sullo 0-2 per inserire Jovic e tentare il tutto per tutto a gara compromessa. D'altra parte non aveva fatto molto per meritarsi la conferma: regia modesta, niente copertura.



6

Svilar

Forse soltanto una parata vera, quella su Chukwueze. Il resto sono quei appoggi (vedi Jovic), tiri fuori misura e spesso cross lunghi. Il Milan gli gira attorno invano, la difesa lo protegge.



7

Smalling

Si prende inevitabilmente meno la scena rispetto al goleador Mancini, ma gual a sottovalutare il suo ruolo: ultimo difensore, signore delle chiusure, fisico e posizione per dominare il Milan.



6,5

Spinazzola

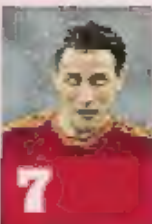
Deve sfidare Musah che vince sulla corsa ma perde decisamente sulla disciplina tattica. Grande respinta su tiro di Loftus-Cheek. Si divora un'occasione, poi deve tamponare Chukwu.



6,5

El Shaarawy

Versione meno spettacolare dell'andata, quando mise in ginocchio la sinistra del Milan. Qui limita le discese, facendo quasi il terzino aggiunto quando Celik è espulso. Ripresa più offensiva.



7

Bove

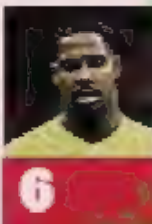
Non è Cristante, ha altre caratteristiche, morda, insegue, pressa, ogni tanto tende a scappare. Ma è in tutte le situazioni di rottura e ad ogni intervento pare caricarsi di più. Bravo e maturo.



7

Paredes

Tira i meriti della rivoluzione De Rossi non andrà sottovalutato il recupero totale di Paredes che alla Juve sembrava da ritiro e qui gestisce tempi, chiusure e geometrie da pivot consumato.



6

Maignan

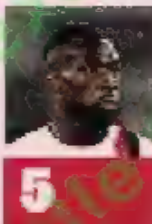
Praticamente due situazioni e due gol: la traversa di Pellegrini con tocco di Mandini, poi il tiro super di Dybala. Una buona uscita sulla tre quarti, Abraham ed El Shaarawy che vanno in velocità, insicuro in altre chiusure. Il "primo" Tomori non c'è più.



5

Gabbia

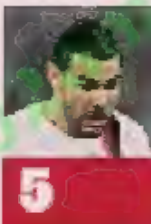
Non una grande serata, eppure sembrava il più in palla. Sbatte su Lukaku dopo essergli andato addosso e poi rinvia su Dybala: il secondo gol nasce così. Tante altre esitazioni. Il gol, ma insomma...



5

Tomori

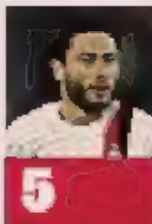
Meno responsabilità di Gabbia in difesa, ma non convince neanche lui. In difficoltà su Abraham ed El Shaarawy che vanno in velocità, insicuro in altre chiusure. Il "primo" Tomori non c'è più.



5

Hernandez

Partita difensiva per ragioni tattiche, costretto a subire senza proporre ripartenze. Abulico. Soltanto uno slalom, ma bello. E quindi la domanda ci sta: era proprio il caso di tenerlo così basso?



5

Calabria

Mossa alla Guardiola: in fase di costruzione affianca Bennacer per disegnare un 3-2-4-1 da City. Ma lui non è Stones, il Milan non è il City, e il gol veloce della Roma fa saltare tutto.



5

Musah

Sarebbe una delle mosse di Pioli, largo a destra nella tre quarti a 4. Con prag (corsa, profondità) e difetti (confusione, scarso senso tattico). Veramente poco (Florenzi & come tutti)



7

Pellegrini

Sorridono in due: De Rossi e Spalletti. La Roma si ritrova un centrocampista modernissimo, tatticamente esemplare, nei momenti chiave del match non solo per la traversa dell'1-0 (Angelino s.v.).



7

Dybala

Peccato che De Rossi lo sacrifici sull'altare dell'inerfiorità numerica. Aveva mostrato il meglio dell'ultimo Dybala: visione, palleggio, senso tattico, grinta e il gol di quelli da sogno.



6,5

Lukaku

Un'azione soltanto, ma di quelle travolgenti, da vecchio Lukaku, con Gabbia che gli rimbalza addosso. Dagli sviluppi, Dybala s'inventa il 2-0. Poi si fa male e deve uscire, ma è decisivo.



6,5

Abraham

Sostituisce Lukaku, resta un po' solo e lontano dalla squadra ma, quando Pioli osa la formula iperoffensiva, diventa il terminale del contropiede. Si mangia un gol da un metro.



6

Llorente

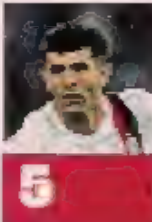
Dentro per Dybala e per equilibrare una Roma ridotta in dieci. Si sistema a destra, dove c'era Celik. Soffre un po' il movimento di Leao che però conclude poco o niente, quindi regge.



S.V.

R. Sanchez

Sostituisce Bove esausto nel finale per dare più corsa alla mediana.



5

Pulisic

Si, un paio di movimenti più interessanti di quelli dei compagni, il tentativo di sfondare al centro, ma alla fine s'imbottiglia anche lui nel caos dell'attacco milanista fin troppo pieno (Okaka s.v.).



5,5

Loftus-Cheek

Se guardiamo agli episodi, è uno di quelli che s'ignora di meno: una traversa, un colpo di testa deviato sulla linea da Spinazzola. Ma il resto è poco sia da frequentista sia da mediano dopo.



5

Leao

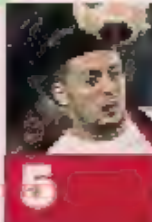
Altra serata da dimenticare. Procura il "rosso" a Celik, il resto è un vorrei ma non posso: movimenti in fasce, cross sbagliati, zero dribbling. Ma toccherebbe a lui cambiare il Milan, no?



4,5

Giroud

I segni dell'età si sentono: qualche ruga sottoporta, un po' di pancetta in area, per dire che Giroud ci mette il mestiere e nient'altro, annullato da Mancini e Smalling e un po' da se stesso.



5

Jovic

Dentro per Bennacer e per moltiplicare l'attacco, sperando che più punte significhino più gol. Illusione. Solo una palla in area, ma tira debole. Poi nel mischione anche lui, senza effetti.



6

Chukwueze

Al posto di Calabria, nella tregenda ha comunque dribbling, vivacità, corsa, e sfiora il palo. Chissà dall'inizio. Perché non è titolare? Ma se è il migliore che senso ha riservarlo per dopo?

Alessandro Baricco

Seta

Castelli di rabbia

Oceano mare

Alessandro

BARICCO

LE OPERE DI UN AUTORE SIMBOLO DELLA LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

Scrittore, drammaturgo, saggista, autore televisivo e divulgatore, fondatore della Scuola Holden, Baricco fin dagli esordi ha raccontato con originalità il nostro presente attraversando i più vari generi letterari. Con la Seta presenta una selezione dei suoi libri più amati, tra cui grandi successi come Castelli di rabbia (Premio Campiello), Seta, Movimento, Oceano, Il sole e The Game. Un viaggio nell'opera di un autore che ha segnato la letteratura contemporanea.

Ogni venerdì, un nuovo volume in edicola*

IN COLLABORAZIONE CON

La Gazzetta dello Sport

COPIRELLI DELLA SETA

La libertà delle idee

* L'offerta è valida fino al 30 aprile 2024. Copie a 12 mila. Offerta riservata ai clienti della Seta. Baricco, Castelli di rabbia, Oceano, Il sole e The Game.

EUROPA LEAGUE

RITORNO QUARTI



Il tecnico in bilico

PIOLI, È DURA IL DERBY PUÒ NON BASTARE

HA DETTO

“Dovevamo essere molto più lucidi, intensi, dovevamo far girare la palla senza forzare le giocate

“Loro hanno messo nella partita più qualità e determinazione, passano il turno con merito

Stefano Pioli
Allenatore Milan

La difesa rossonera ancora bucata

Un confronto tra Mike Maignan, 28, e Fikayo Tomori, 26: in Europa League il Milan ha subito 8 gol in 6 partite. Un solo clean sheet, nel play-off di andata con il Rennes 19

«Poca qualità sono deluso Adesso al top contro l'Inter»

«Il mio futuro? Con la società parleremo e tireremo le somme»

di Luca Bianchin
ROMA

Piti che una partita, un incubo lungo 90 minuti, una storia di Edgar Allan Poe in cui sbagli, risbagli e sbagli ancora, tenti di tutto e nulla ti riesce. Nulla tranne un gol a cinque minuti dalla fine, molto più beffa che speranza. Le stagioni e le storie di un allenatore si possono chiudere con un lento svanire o un tonfo. A Stefano Pioli è toccata la seconda. Roma-Milan è stata la sua serata peggiore. Ha scelto Musah per aggredire ma ha preso due gol in 22 minuti. Il suo Milan ha avuto a lungo una mezzala (Musah) larga e un terzino (Calabria) in mezzo. Ha provato a cambiare presto, ha mandato in campo tutti i suoi attaccanti ma la squadra ha creato poco e, quando ha creato, è stata imprecisa, non lucida, anche sfortunata. Pioli così ha perso ancora il duello con De Rossi e

Gazzetta.it
Le reazioni, i video, le analisi e le anticipazioni sulle mosse del Milan per il derby di lunedì: restano aggiornati sul nostro sito web

l'immagine che resta è quella di un Milan confuso. Con la sensazione che il 18 aprile 2024 possa essere il giorno in cui Pioli ha perso la panchina del Milan, come il «PioliOut» tornato in tendenza suggerisce. «Il bilancio andrà fatto alla fine - dice lui nel post-partita -. Per il derby dobbiamo cambiare tanto, se giochiamo come stasera non abbiamo possibilità. Quanto al futuro, portate pazienza fino a fine campionato: io e la società parleremo e tireremo le somme».

Stagione negativa La stagione certo è stata lunga e complessa. Il doppio derby - Roma in Europa League, Inter in A - doveva essere decisivo per dare un tono alla stagione e decidere sul futuro della panchina ma questa eliminazione è già un responso definitivo, almeno sul bilancio stagionale. Il Milan è uscito in Champions - in un gruppo con le semifinaliste PSG e Borussia, certo -, ha lasciato la Coppa Ita-



Se giochiamo
come con la
Roma,
al derby non
abbiamo
possibilità



La mia
situazione?
Portate
pazienza fino
a fine
campionato



lia nei quarti, non si è qualificato al Mondiale per club e si è fatto esiliare dall'Europa League. Milan-Inter di lunedì così diventa una tortura annunciata. Il Milan andrà in campo solo per evitare la festa degli avversari: più crudele di così, difficile.

I due errori Pioli alla fine, per spiegare, punta su due parole chiave: qualità e determinazione. «Sono deluso. Loro hanno messo più qualità e determinazione, passano meritatamente - dice -. Se in due partite abbiamo tirato in porta 40 volte e segnato solo con Gabbia da angolo, significa che la qualità è venuta meno». E ancora: «Dovevamo essere molto più lucidi, intensi, far girare la palla senza forzare le giocate. Potevamo fare molto meglio. Non siamo stati di un livello alto come pensavamo e speravamo di essere». Con uno sguardo al futuro: «Il bilancio andrà fatto alla fine, ma abbiamo peggiorato lo scorso anno. In

Che numero



4

Sconfitte di fila
nel derby di coppa

● Il doppio ko con la Roma si aggiunge a quello con l'Inter nella semifinale di Champions 2022-23: il Milan ha perso tutte le ultime quattro partite disputate contro formazioni italiane nelle competizioni europee dopo che aveva subito una sola sconfitta in tutte le precedenti 11 (il bilancio si completa con 5 vittorie e 5 pareggi).

GABBIA A SEGNO NELLE DUE COPPE

● Matteo Gabbia ieri ha segnato il primo gol in Europa League, alla 14ª presenza nel torneo. È la sua seconda rete nelle coppe europee, dopo quella alla Dinamo Zagabria in Champions dell'ottobre 2022.

66

I tifosi a fine gara? Hanno ricordato ai giocatori quanto sia importante la partita di lunedì

Stefano Pioli Allenatore del Milan



Quinta stagione Stefano Pioli, 58 anni, allena il Milan dal febbraio del 2019, quando subentrò a Gianpiero Gaspari.

HA DETTO

“Stavolta non siamo stati di un livello alto come pensavamo e speravamo di essere”

“Se in due partite abbiamo tirato 40 volte e segnato solo con Gabbia la qualità è venuta meno”

Stefano Pioli Allenatore Milan

Il problema Da Leao a Theo I senatori tradiscono Tifosi infuriati I LEADER FANNO FLOP

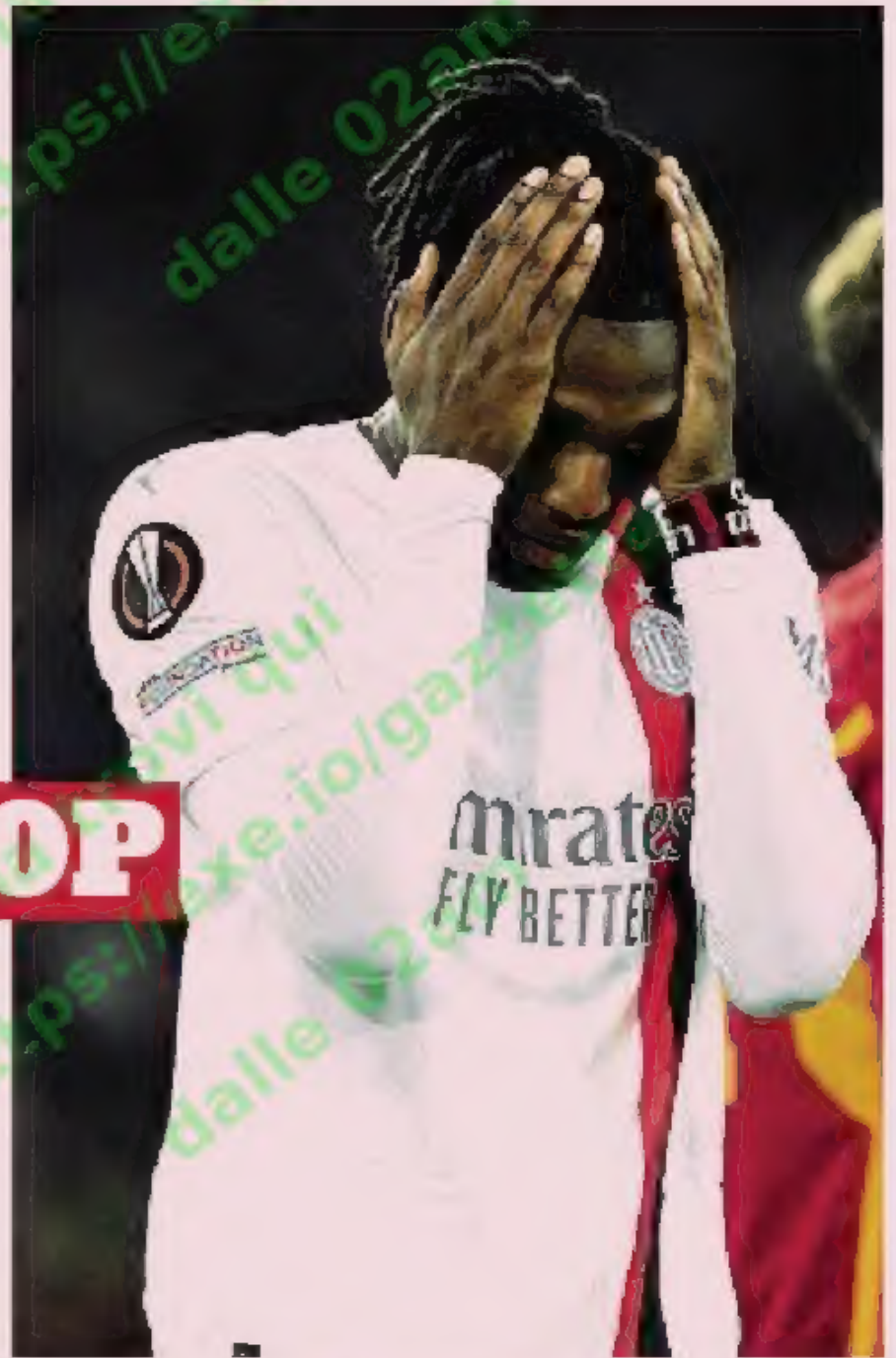
Il Milan a rapporto sotto la curva a fine partita: «Fuori gli attributi, c'è l'Inter»

di Alessandra Gozzini
ROMA

Era questa l'occasione per stringersi intorno all'allenatore e dimostrarsi più uniti che mai: i giocatori si sono abbracciati poco prima dell'inizio della partita e poi più nulla, slegati e sconnessi. La squadra ha perso tutti i suoi riferimenti: non c'era Theo a sinistra, non c'era Bennacer a tenere insieme i reparti e non c'era mai stato Giroud in area. Più di tutti è mancato lui, Leao: aveva promesso di essere un trascensore e invece è stato portato via dagli avversari. Aveva assicurato sorridente uno svolgimento diverso rispetto a quella dell'andata e invece ha seguito esattamente lo stesso copione: un altro flop, un'altra partita senza tiri in porta, assist o un qualsiasi pericolo creato. Nel finale il tra-

versione per il colpo di testa vincente di Gabbia: troppo tardi. Ha permesso al Milan di giocare con un uomo in più - Celik lo ha steso mentre tentava la discesa a sinistra - ma è stato il primo a non sfruttare gli spazi: un cross strampalato e uno stop sbagliato sono le ultime immagini della sua partita. È il più rapido solo a prendere la via degli spogliatoi una volta finita la partita, mentre i compagni delusi sceglievano la strada diretta sotto il settore dei tifosi in trasferta: in prima linea Theo, Giroud e Adli. Paschi e una manciata di secondi a rapporto della curva prima di defilarsi. Il senso brusco del messaggio: un invito a tirar fuori gli attributi. Poi il gesto con le mani che indicava alla squadra di andarsene. Non prima, ovviamente, di aver ricordato l'importanza del derby, come ha spiegato Pioli: «Hanno ricordato quanto sia importante la gara di lunedì. Ovviamente non saranno contenti dell'eliminazione di questa sconfitta».

Doppia sconfitta Almeno in questo, Giroud è stato una guida in partita no. Non ha mai concluso verso Svilar. Ha chiesto un rigore per il pallone passato tra Smalling, Mancini e qualche tocco di mano sapendo di essere stato il primo a spostare la palla con il braccio. Per Rafa e Olivier è stata una sconfitta doppia: hanno perso malissimo i duelli a distan-



Occhio a...



Gabbia: «L'Inter? È importantissima. Mettiamo il cuore»

● «C'è tanta delusione, occorre rimboccarci le maniche e iniziare a preparare al meglio, con tutta l'energia e la forza possibili, la partita di lunedì con l'Inter, che è importantissima - ha detto Matteo Gabbia -. Il derby è una partita fondamentale e faremo tutto il possibile. Metteremo il cuore in campo».



Difensore Matteo Gabbia, 24 anni, è cresciuto nel Milan Azzurro.

za. Giroud ha visto Lukaku andar via di forza alla difesa rossonera e servire Dybala, che ha vinto la sfida del talento contro Rafa con il gran gol del raddoppio. Bennacer era stato il primo dei senatori a tradire: fuorigià nel primo tempo, per permettere a Pioli di agguantare Jovic. Luka ha trovato la porta in un'occasione, Chukwueze - dentro per Loftus - ci ha provato: sono stati i nuovi a guidare la minima reazione. A fine primo tempo fuori anche capitano Calabria: Pioli lo aveva riposizionato al centro senza successo. Theo aveva mantenuto la sua zona a sinistra: uno slalom sconclusionato e pochissime altre iniziative. Il contributo dei senatori finiva qui.

Pioli solo Nel momento del bisogno Pioli è rimasto solo. Erano stati i leader a dargli forza nei momenti più difficili. La squadra gli aveva regalato un Natale sereno, nonostante il 2-2 di Salerno e la lettera di auguri di Cardinale in cui si diceva insoddisfatto. Il pareggio contro l'ultima in classifica era stato accolto come una sconfitta e la società aveva avviato un giro di consultazioni tra i senatori dello spogliatoio per capire l'orientamento del gruppo: il sondaggio aveva premiato Pioli, i big lo volevano ancora alla guida. A gennaio, dopo la vittoria di Empoli, era stato Theo a parlare: «Siamo sempre stati, lo siamo adesso e saremo sempre con Pioli»... Il vero senatore, Ibrahimovic, osservava con la faccia scura in tribuna: Zlatan dovrà essere efficace nella nuova versione da dirigente e voce della proprietà. Ibra interverrà e di solito, quando lo fa, si nota: se il ciclo di Pioli si avvia alla conclusione sarà lui a indicare con chi ripartire.

Nelle coppe ha fatto 4 gol Rafael Leao, 24 anni, ha chiuso la sua stagione nelle coppe europee con 4 gol: uno in Champions (al Pag) e 3 in Europa League, tra Farnes e Slavia Praga. Contro la Roma solo l'assist per Gabbia.

GETTY

A possiamo ancora fare meglio dello scorso anno. Per il cammino europeo sono deluso».

Palla a Furlani-Ibra Le domande allora ritornano. Perché un'altra serata così? Perché tutti i big ancora negativi in una partita importante? Perché un Milan scarico, senza idee chiare, senza grinta? E la più importante: quanto vale questo Milan? Pioli ha fatto il massimo per sfruttare la rosa? Il suo Milan per due anni è stato lontano dal primo posto in A ma i meriti storici di Pioli non possono essere cancellati: la rinascita, lo scudetto, la crescita dei giocatori, il gruppo compatto, le buone idee. Il triumvirato Furlani-Ibrahimovic-Moncada è chiamato a prendere una decisione e ora, più che mai, le possibilità di un cambio da luglio sono alte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMAVERA ROSSONERA

Abate e i suoi sfidano il Porto Caccia alla finale di Youth League

● Abate e i suoi ragazzi ci riprovano: oggi a Nyon, alle 18, il Milan Primavera sfiderà il Porto nella semifinale di Youth League, la "Champions" under 19. Se i rossoneri dovessero passare sarebbe la prima volta per un'italiana in finale da quando esiste il torneo. Per il Milan è la seconda Final Four consecutiva: l'anno scorso fu eliminato in semifinale dall'Hajduk Spalato per 3-1 (poi sconfitto dall'Az Alkmaar in finale). Al gruppo di Abate, già in Svizzera da ieri, si uniranno oggi in mattinata Kevin Zeroli e Davide Bortasaghi: il capitano della Primavera - fresco di rinnovo

fino al 2028 - e il terzino ieri erano all'Olimpico per la sfida della prima squadra con la Roma. Dopo aver vinto il girone nella prima fase (superando Dortmund, Pag e Newcastle, stesse avversarie della squadra di Pioli in Champions), il Milan ha eliminato il Braga agli ottavi e il Real Madrid al quarti, imponendosi entrambe le volte al rigori. In caso di successo, i rossoneri affronterebbero la vincente di Olympiacos-Nantes nella finale del 22 aprile, in programma sempre a Nyon alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA LEAGUE

RITORNO QUARTI



L'allenatore giallorosso

GIOIA DE ROSSI

«ROMA REAL»

HA DETTO

Quello del Friedkin è un attestato di fiducia importante. Prima di una partita così lo è ancora di più.

Modo migliore di festeggiare non c'era. Avevo paura che la notizia rovinasse la giornata.



Daniele De Rossi



La gioia dopo lo spavento. Evan Ndicka, 24 anni, celebra insieme a tutti i compagni la vittoria per 2 a 1 contro il Milan nella sfida di ritorno dei quarti di finale dell'Europa League. Per il difensore franco-ivoriano il modo migliore per superare lo spavento del malore accusato a Udine. GETTY IMAGES

«Il segreto di una vittoria? Noi ci sentivamo magici...»

di Andrea Pugliese
ROMA

Ha sofferto, corso, urlato. Non si è mai fermato, accompagnando la squadra per tutta la partita e predicando spesso calma. Anche se poi dentro lui non poteva essere calmo, era impossibile esserlo, c'era troppo in palio. Tanto che alla fine Daniele De Rossi si è lasciato andare, ha sfogato tutta la sua gioia, per un traguardo che solo tre mesi fa si sognava in cartolina. Ed invece quella cartolina li porta proprio la sua firma, quella di DDR, tanto per usare una sigla che in giallorosso è storia da sempre e da ieri anche un po' più di prima. Ed ora De Rossi si giocherà la semifinale contro il Bayer Leverkusen, la squadra delle meraviglie, proprio dove il 20 ottobre del 2015 segnò addirittura una doppietta in Champions League, in un 4-4 scoppettante, una delle serate più belle della sua vita calcistica a livello europeo. Anche questo conta, perché poi le emozioni fanno sempre la differenza nella testa di Daniele.

Il disegno De Rossi ieri l'ha studiata proprio come all'andata, con quel 4-4-2 con El Shaarawy a destra che a San Siro aveva funzionato alla perfezione. E ieri forse anche di più, perché se poi non ci fosse stato l'infortunio di Lukaku e il successivo rosso a Celik, la Roma probabilmente avrebbe sofferto poco. Perché Daniele la partita l'aveva disegnata bene fin da subito, alla faccia di chi pensava che potesse ventrigli il braccetto nel momento della gloria, ad un passo dal traguardo. Che poi il traguardo vero, per un vincente

come lui, è altro e si trova direttamente a Dublino, dove il 22 maggio si giocherà la finale di Europa League. Del resto, le premesse erano state bellissime, con il rinnovo annunciato in mattinata. «È un attestato di fiducia importantissimo», dice De Rossi. «In soli tre mesi io e il mio staff abbiamo convinto i presidenti a darci questa enorme dimostrazione di fiducia, farlo prima di una partita così delicata ha un significato importante. È una dimostrazione gigantesca di fiducia, ne sono onorato. Modo migliore per festeggiare non c'era, anche se



Gazzetta.it Sul nostro sito troverai tutti i risultati, le notizie e gli aggiornamenti sulle Coppe europee e sul campionato di Serie A

avevo un po' paura che questa notizia rovinasse il resto della giornata, visto che dovevamo pensare solo al Milan».

La partita Ed invece non è stato rovinato nulla, perché poi la Roma ha giocato una partita perfetta: prima tatticamente, poi con il cuore. «Per eliminare una squadra come il Milan c'è bisogno dell'eccellenza, quasi della perfezione», continua l'allenatore della Roma. «Loro sono fortissimi, abbiamo fatto due ottime partite. Stavolta abbiamo messo anche un grande cuore, una volta rimasti in dieci c'era

Spiega: «Siamo stati bravi a difendere come gli spagnoli, anche con un uomo in meno. E in questa gara ci abbiamo messo pure un gran cuore»

da fare una partita intensa, ma anche tatticamente intelligente. Per me è un orgoglio essere l'allenatore di questa squadra. È capitato anche al Real di chiudersi un po' bassi e difendersi. Noi siamo stati bravi a farlo nel momento giusto». Soffrendo un po', ma godendo di gioia alla fine. «La sensazione è che avessimo qualcosa di magico addosso. Poi l'espulsione ha cambiato un po' tutto. Ma il doppio confronto è stato equilibrato e questo per noi è già un grande merito, visto che negli ultimi anni il Milan ci aveva battuto quasi sempre e un po' tutti ci davano

IL PROSEGUE DELLA PARTITA DI DOMENICA

Udinese-Roma il 25 aprile Oggi diventerà ufficiale

Lo Statuto della Lega di A prevede che le gare sospese vengano recuperate entro i successivi quindici giorni



Il grande spavento Evan Ndicka, 24 anni, viene soccorso dopo il malore accusato durante la partita di campionato Udinese-Roma. L'ESPRESSO

di Mario Canfora
ROMA

Sarà tutto ufficializzato in giornata: Udinese-Roma, gara sospesa domenica scorsa al 27 della ripresa a causa del malore occorso a Evan Ndicka, verrà recuperata il 25 aprile, anche se è una data che piace poco alla Roma visto che si va ad incastrare tra due impegni dall'alto coefficiente di difficoltà, ossia quelli contro il Bologna (all'Olimpico il 22) e il Napoli (al Maradona il 28). Ma non è possibile diversamente: tra l'altro, con la qualificazione dei giallorossi alle semifinali di Europa League, non esistono alternative fattibili.

I motivi La data del 25 aprile (con probabile inizio alle 18 per permettere alla Roma di rientrare nella Capitale in serata) indicata dalla Lega Serie A scaturisce, impegni delle due

DYBALA RITROVA IL BIS IN EUROPA

● Paulo Dybala ha segnato in due partite interne consecutive di Europa League per la prima volta dal periodo compreso tra settembre 2022 e febbraio 2023 (tre in quel periodo).

66

Grinta e cuore, proprio quello che ci trasmettono questi tifosi e questi colori

Paulo Dybala Attaccante della Roma su Instagram



Daniele De Rossi, 40 anni, soccorre sorridendo Stephan El Shaarawy, 31 anni, colpito dal crampo nel finale della sfida dell'Olimpico contro il Milan GETTY IMAGES

CHI È

Una vita in giallorosso
Daniele De Rossi è nato a Roma il 24 luglio 1983. Da centrocampista ha praticamente legato tutta la sua carriera alla Roma (salvo l'ultima e brevissima parentesi in Argentina con il Boca Juniors). In giallorosso 458 presenze (al secondo posto, dietro Totti) con 43 gol dal 2001 al 2019, vincendo due Coppe Italia e una Supercoppa italiana. Con la maglia dell'italiana (117 presenze e 21 gol), campione del Mondo nel 2006. Dal 20 gennaio, della gara interna contro il Verona, è sulla panchina della Roma, dove ha preso il posto di José Mourinho.

per sfavoriti. Ma noi puntiamo sempre ad attaccare lo spazio vuoto. Fa la differenza credere anche in ciò che non sembra possibile, a nessuno cade la corona se si fanno due metri di più di corsa e a volte il premio è bellissimo».

Il movimento E allora lui è la dimostrazione di quanto si possa far bene a livello di calcio italiano e di allenatori. «Il livello del nostro calcio è alto, a volte forse pensiamo a quando eravamo i migliori, ma ora sono 5-6 anni che stiamo tornando competitivi. L'erba del vicino non è

sempre più verde. Con idee e ambienti come l'Olimpico e San Siro ai giocatori forti verrà sempre voglia di venire a giocare in Italia. E poi stiamo continuando a portare allenatori che non sfigmano, a volte serve un'opportunità come la mia, che mi è cascata dal cielo. Abbiamo sempre pensato che la scuola italiana fosse la migliore, sbagliando. Ma quel che è certo è che portiamo sempre tanti bravi allenatori». Come lui, appunto.

di Andrea Pugliese

TEMPO DI LETTURA 3'35"

squadre a parte, soprattutto per rispettare l'articolo 30 del suo Statuto-Regolamento, che prevede che le partite sospese vadano recuperate nella prima data utile entro i successivi 15 giorni.

Date C'è inoltre la situazione dell'Udinese che è frastuono nella lotta salvezza. La gara con la Roma deve essere giocata proprio per questo motivo prima che finisca il campionato, in considerazione del fatto che se poi l'Udinese dovesse andare ad un eventuale spareggio per non retrocedere (con gare di andata e ritorno) non ci sarebbero davvero più date, se quella con la Roma si dovesse giocare

L'orario

Probabile che si giochi dalle ore 18 per permettere alla Roma di rientrare in serata

che vorrebbe dire avere piena anche la settimana successiva, con Roma-Genoa in programma il 19 maggio, partita che se la Roma dovesse andare in finale di Europa League a Dublino (22 maggio) chiederebbe di anticipare.

di Repubblica

Il contratto

LA CONFERMA



Carisma Daniele De Rossi, 40 anni, mentre trascina la squadra con tutta la sua grinta e il suo carattere GETTY

La mossa dei Friedkin

«Tecnico coraggioso. Continuiamo insieme»

Il club premia De Rossi con il prolungamento. La durata e il compenso arriveranno dopo

di Andrea Pugliese

Non c'era modo migliore di festeggiare l'atteso rinnovo se non strappando il pass alla semifinale con cuore, fatica e una gioia immensa. Già, perché da ieri mattina alle 9 di mattina Daniele De Rossi è certo del suo futuro. A guidare la Roma sarà ancora lui, dopo 93 giorni dal suo arrivo a Trigoria, datato 16 gennaio. Quel giorno il venne chiamato dal Friedkin per sostituire un gigante come José Mourinho, due giorni fa la proprietà giallorossa lo ha chiamato ancora, ma questa volta per fare altro, per provare a scrivere la storia (presente e futura) insieme.

L'annuncio Insomma, ieri è stata davvero una giornata speciale per Daniele De Rossi, di quelle che probabilmente restano nella testa per sempre. Perché di prima mattina, poco dopo le ore 9, la Roma ha ufficializzato tramite i propri canali l'intesa raggiunta con l'allenatore giallorosso: si va avanti ancora insieme, anche se non è stato ufficializzato per quanto tempo. «Dopo un incontro svolto ieri (mercoledì, ndr) con Daniele De Rossi, siamo lieti di annunciare che continuerà a ricoprire la carica di allenatore della Roma anche al termine di questa stagione e per il prossimo futuro - hanno scritto insieme Dan e Ryan Friedkin -. Nel suo breve mandato come capo allenatore, l'impatto positivo che la sua leadership ha portato all'intero club, ha confermato il racconto della sua storia straordinaria con la Roma. La guida di Daniele è improntata al rispetto e al coraggio, mentre la

sua forza e la sua fiducia, profondamente radicate nel club sono in linea con i valori della Roma, della città e dei nostri tifosi che non hanno eguali».

Il futuro Del resto, in questi 93 giorni De Rossi ha convinto la proprietà sotto ogni punto di vista: tecnico, comportamentale, ma anche umano. Ha dimostrato di saper fare l'allenatore ad alti livelli, ma ha anche conquistato Dan e Ryan per il suo carattere, la sua capacità di saper coinvolgere tutti, di saper fare squadra. In altre parole, la sua maturità, una parola che a Trigoria viene

molto apprezzata di questi tempi. Ed infatti la nota di ieri con cui è stato annunciato il suo rinnovo è anche emotivamente intensa, a dimostrazione dell'empatia che si è creata in questi tre mesi tra De Rossi e la proprietà giallorossa. «Continueremo a lavorare insieme con sempre maggiore impegno per offrire il futuro che i tifosi della Roma meritano - continuano i Friedkin -. Non potremmo essere più felici di costruire un progetto a lungo termine con Daniele». Non è stata ufficializzata la durata dell'accordo, né la sua natura. («Ulteriori dettagli seguiranno nei prossimi giorni»). Insomma, di durata e di cifre non si è parlato, anche se è normale pensare che a De Rossi possa essere offerto almeno un biennale con opzione per il terzo anno, se non addirittura un triennale.

Aumento Di certo a cifre assai diverse rispetto all'attuale contratto semestrale da circa 400mila euro (più un cospicuo bonus in caso di qualificazione alla prossima Champions League che il tecnico ha chiesto in partenza) che De Rossi ha accettato per guidare la Roma. Insomma, presto i Friedkin e Daniele si siederanno a tavolino per mettere tutto nero su bianco e sancire definitivamente il tutto. Con la speranza che possa essere un rapporto più lungo ed intenso possibile. E che, magari, possa festeggiare già un bel successo. «Il percorso per essere felici è vincere un trofeo», ha detto Daniele due giorni fa. Ecco, quello sarebbe davvero un bel modo di festeggiare l'attesa firma.

di Repubblica

TEMPO DI LETTURA 2'15"

HANNO DETTO

Non potremmo essere più felici di costruire un progetto a lungo termine con Daniele

Nel suo mandato di capo allenatore, la sua leadership ha portato un impatto positivo



Dan e Ryan Friedkin

UN CAMPIONE IMMORTALE.



Ayrton Senna. La storia di uno dei più grandi piloti di Formula 1.

In occasione del trentennale della sua scomparsa, torna in edicola il libro della collana "I Pitti dello Sport" dedicato alla vita, alle imprese e alle vittorie di Ayrton Senna, il pilota brasiliano amato dai tifosi di tutto il mondo per il suo modo unico di correre. Perché sia in pista che fuori Senna rimarrà per sempre un'isola, un modello di passione e coraggio. Una leggenda.

Dal 23 aprile in edicola*

AVANTI
SINISTRA
SPORT

Presente in tre copie di:
L'ESPRESSO, L'ESPRESSO
e L'ESPRESSO

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

EUROPA LEAGUE

RITORNO QUARTI



Il protagonista

MANCINI DA BRIVIDI



«Io, triste e felice... mi ha aiutato Mattia Roma, che orgoglio»



di Messio D'Urso

ROMA

Un'altra notte da leone. Un'altra notte nel segno di Gianluca Mancini. Ancora lui. L'uomo che ha deciso il derby con la Lazio in campionato il 6 aprile, si è preso la copertina anche nel derby d'Europa col Milan, all'andata e al ritorno. E quella vissuta ieri all'Olimpico dal centrale della Roma è stata più delle altre volte una serata emozionante, nel ricordo commosso di Mattia Giani, il 26enne del Castelfiorentino United deceduto lunedì scorso dopo un malore in campo a Campi Bisenzio (in una partita del campionato d'Eccellenza toscano) e al quale il difensore della Roma ha dedicato il gol dell'1-0, alzando le braccia al cielo.

Maglia Giani era il fratello del cognato di Mancini (ovvero del fidanzato della sorella del centrale giallorosso, Arianna) una tragedia che ha coinvolto emotivamente il difensore, che con Mattia aveva condiviso pomeriggi in spiaggia e serate. Da subito, appresa la notizia, il vice capitano della Roma aveva scritto lunedì una dedica allo sfortunato giocatore su Instagram, postando una foto che li ritraeva insieme ieri. Invece, durante l'ingresso in campo per il riscaldamento, l'Euro-Mancini è sceso in campo con una maglia speciale, con scritto davanti «Mattia per sempre con noi» e, sul retro, «Forza siamo con voi Sandro, Debora, Elia, Ari, Sofia», cioè i familiari del giovane. Quando poi ha segnato il gol dell'1-0 il protagonista giallorosso

ha esultato portando gli occhi al cielo e lanciando un bacio al cognato e amico. Per poi inchinarsi sotto la curva Sud, travolto dall'affetto dei compagni di squadra in un turbinio di emozioni, tra gioia e dolore. «Sono molto emozionato», ha detto in lacrime il difensore a fine gara. «Mattia e suo papà erano venuti tante volte all'Olimpico. Purtroppo è successo quello che è successo, la mia è stata una dedica per Mattia, per la sua famiglia, per Elia, per Arianna, Sofia, Sandro e Debora, che in questo momento stanno veramente soffrendo. Ho passato dei giorni a pensare a loro e so che un aiuto me lo ha dato anche Mattia».

«A livello sportivo è un momento bellissimo. Ma sono giorni difficili per la scomparsa del mio amico Giani»

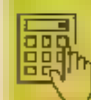
Ho fatto questo gesto per dare un piccolo aiuto, un po' di forza per loro».

Primo Una partita così speciale, carica di significati, è del resto destinata ad entrare di diritto nell'antologia delle sfide europee della Roma e in particolare del difensore, ormai puntuale all'appuntamento con il gol. In meno di due settimane ne ha realizzati tre ed è il primo giocatore giallorosso ad aver segnato in entrambe le gare dello stesso turno a eliminazione diretta in una competizione europea dopo Edin Džeko contro il Manchester United nella semifinale di Europa League

2020-21. Tra i difensori della A, peraltro, Gianluca è quello che ha segnato più reti considerando tutte le competizioni (7). «A livello sportivo non posso chiedere di meglio, ma non per i gol ha continuato Mancini». Quello che contano sono i risultati per la

Roma e stanno andando molto bene. Nella vita privata è un momento così, però sono sicuro che insieme a tutti i nostri familiari riusciremo a rialzarci per Mattia. Col Milan sono state due gare molto tirate e equilibrate, siamo felici di essere passati. Abbiamo saputo soffrire, conta questa. Siamo per il 4° anno in semifinale e siamo orgogliosi». E sarà, dunque, ancora Bayer Leverkusen. «Le squadre sono tutte forti ora. Loro hanno fatto una stagione fantastica, vincendo il campionato. Un flashback dello scorso anno, ora siamo concentrati per la gara di lunedì col Bologna e poi penseremo al Bayer». Con un Mancini pronto a tutto, anche da attaccante aggiunto...

Che numero



14

1 gol di Mancini con la Roma

● Quello segnato ieri è stato il 14° gol di Gianluca Mancini con la maglia della Roma. Ne ha realizzati 10 in Serie A (4 dei quali quest'anno) e 4 in Europa League (2 in questa edizione). Nella sfida col Milan è andato in gol all'andata e al ritorno.

LA TEGOLA

Lukaku, lo scatto prima del raddoppio poi l'infortunio: problema al flessore

● Nel capoluogo europeo di De Rosa rischia di esserci un'unica nota sgradevole. Che può rivelarsi ancor più amara se si considera il fatto che può essere riconducibile esclusivamente alla sfortuna. A tenere in ansia il tecnico giallorosso infatti sono le condizioni di Romelu Lukaku, costretto a lasciare il campo subito dopo la rete del momentaneo 2-0 segnata da Dybala. Il belga ha lamentato un fastidioso muscolo che non ha lasciato scelta a DDA, che ha subito richiamato Abraham dalla panchina per inserirlo al posto di Big Rom. La speranza è



Stop Romelu Lukaku, 30 anni, belga, prima stagione con la Roma Azzurra

che il centravanti di proprietà del Chelsea si sia fermato in tempo me - soprattutto - che si tratti solo di un problema di fibre e non di un infortunio al collaterale del ginocchio. Un

rischio che ha convinto lo staff medico giallorosso a recarsi insieme al giocatore a Villa Stuart per svolgere i controlli del caso. In questo senso però lasciano ben sperare le immagini del numero 90 che, a fine partita, ha festeggiato l'approdo in semifinale sotto la Curva Sud insieme ai compagni. Una scena resa ancor più dolce dalla presenza di Ndicka unito al gruppo giallorosso, sfoggiando un sorriso che cancella le immagini del pomeriggio di amara visita domenica scorsa a Udine.

Emanuele Zotti

FOTO: PRODUZIONE IMMERSA

GRAFICO: PRODUZIONE IMMERSA

TEMPI DI LETTURA 3'15"



Emozioni forti

1 Lorenzo Pellegrini festeggia con i tifosi al termine della partita sventolando la bandiera con il volto di Antonio De Falco, il diciottenne tifoso della Roma ucciso a Milano il 4 giugno 1989.
2 Battibecco tra Ceik e Leo dopo il fallo del romanista che gli costa il cartellino rosso.
3 Gianluca Mancini mostra la maglia con la dedica all'amico Mattia Giani, scomparso lunedì scorso.

ANSA-GETTY-L'ESPRESSO

EUROPA LEAGUE

RITORNO QUARTI



Atalanta, la no

PARTENZA SPRINT DEL LIVERPOOL MA LA DEA NON CEDE ORA IL MARSIGLIA



Il rigore di Mohamed Salah, 31 anni, che poteva riaprire la sfida: per l'Atalanta è il terzo gol subito del diecetto in questa Europa League

LA CHIAVE

Nel primo tempo l'Atalanta soffre la novità tattica proposta da Klopp: la palla lunga in profondità agli attaccanti

Che numero



1



Dea, solo un tiro fuori di Koop nei primi 45'

● Nel primo tempo con il Liverpool, l'Atalanta ha tentato un solo tiro (fuori dallo specchio con Koopmeiners) e in questa Europa League non aveva mai fatto un tiro in porta nei primi 45'.

L'email
di **Sebastiano Verwazza**
INVIATO A BERGAMO



na bellissima sconfitta. L'Atalanta perde con un gol di scarto e, forte del 3-0 di Anfield, entra nelle semifinali di Europa League, dove affronterà l'Olympique Marsiglia. Non è tutto: grazie alle qualificazioni della Dea e della Fiorentina, è ufficiale il quinto pass per l'Italia nella prossima nuova super Champions. Un risultato a cui la squadra di Gian Piero Gasperini ha contribuito in misura maggiore, grazie alle sei vittorie stagionali in Europa. Per la seconda volta nella sua storia, l'Atalanta entra nella top 4 di una competizione europea, l'ultima nella Coppa delle Coppe 1987-88, quando il Malines le negò la finale. L'allenatore era Emiliano Mondonico e forse anche per questo la curva atalantina alla fine ha intonato "Io vagabondo" dei Nomadi, uno dei gruppi musicali preferiti dal "Mondo".

Falsa partenza Tutta la settimana a raccomandarsi di non prendere gol nei primi minuti e, avrebbe esclamato Puzetto, Liverpool subito in vantaggio grazie a un doppio sbaglio di Ruggeri, prima molle nell'allontanare un pallone e poco dopo ingenuo, con braccio largo, su un cross di Alexander-Arnold. Rigore trasformato da Salah e Atalanta traballante. Tutto un altro Liverpool rispetto ad Anfield, con Alexander-Arnold grimal-



ARBITRO Leterrier (Francia). **VAR** Brisard (Francia).
NOTE: spettatori 14.984, incasso 717.845 euro. Tiri in porta: 2-6. Tiri fuori: 2-2. Angoli: 2-1. In fuorigioco: 5-1. Recuperi: p.t. 2; s.t. 3'

Reds avanti al 7' con un rigore di Salah. Gasp però non rinuncia a giocare: nel secondo tempo va vicino al pari e conquista la semifinale

LA MOVIOLE
Il rigore è netto. Hien rischia.

● Rigore solare per il Liverpool al 5': braccio sinistro lungo di Ruggeri sul cross di Alexander-Arnold; il francese Leterrier fischia in diretta e presto arriva la conferma dalla Var Room. Al 41' è in fuorigioco Koopmeiners sull'imbucata di De Roon: gol annullato. Al 43', mani di Hien per impedire a Luis Diaz di andare in portaziglio, con grandi proteste inglesi che volevano il rosso, ma la decisione è giusta.

GLI ARBITRI

6,5

LETERRIER (Arbitro) Buona direzione del francese, che non ha dubbi sul rigore di Ruggeri. Bene anche nella gestione dei quattro cartellini gialli.
MUGNIER (Assistente) 6
BAHMOUNI (Assistente) 6



dello: ingannevole la livrea da terzino destro, di fatto l'inglese operava da mezzala e questo suo andirivieni tra interno ed esterno ha destabilizzato l'Atalanta. Il tridente rotante dei rossi - Salah si accentrava, Gakpo si muoveva da falso nove e attirava Hien lontano da Mussio; Diaz "tagliava" - ha fatto il resto. La Dea però ha reagito, superba una palla di Scamacca in area per Miranchuk pescato in bella solidità, ma il russo ha sbagliato lo stop. Altro fattore: nuovo rispetto all'andata, il pallone profondo del Liverpool per i suoi attaccanti, non appena se ne creava la possibilità. Più di una volta, nel primo tempo, l'Atalanta è stata presa alle spalle da queste verticalizzazioni. In un'occasione è stato bravo Mussio a leggere il pericolo e ad anticipare Salah con un intervento da vecchio libero. Lo stesso Salah, a tu per tu con Mussio, si è diviso il 2-0 con un pallonetto fuori misura, del genere più facile segnare che sbagliare. E a chiudere Hien, costretto a un "mani" molto pericoloso, sempre su una palla verticale, azione in cui lo svedese se l'è cavata con il giallo, ma ha rischiato il rosso e l'espulsione. Bene o male, però, l'Atalanta si è trascinata all'intervallo sotto di un solo gol.

Bella resistenza Il primo quarto d'ora della ripresa è stato



INSULTANTE CLASSE
Gazzetta.it

DEL MILAN L'ULTIMO TRIONFO SU I REDS

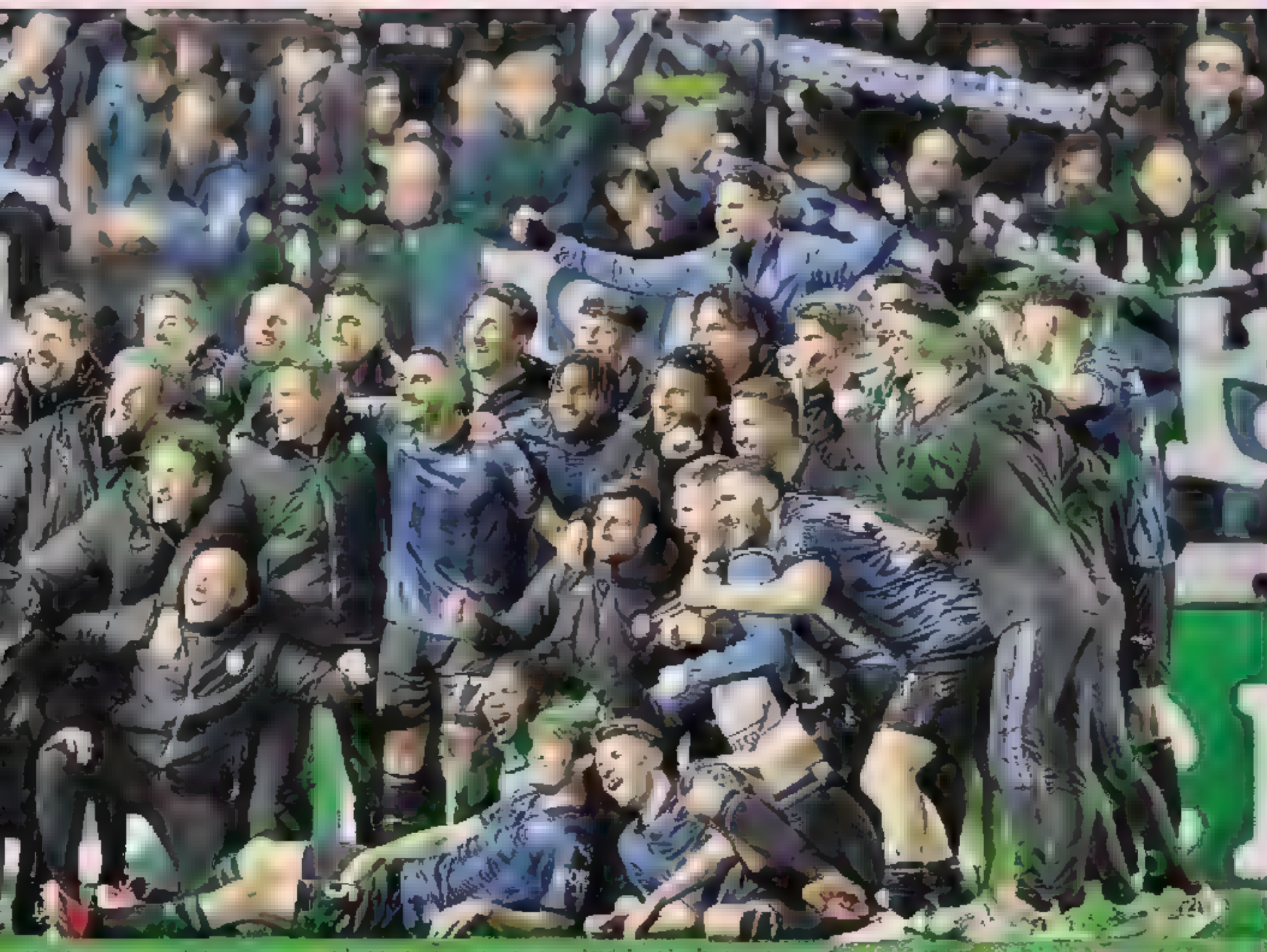
● Il Liverpool è stato eliminato da una squadra italiana, in una fase a eliminazione diretta di una competizione europea, per la prima volta dal 2008/07 (sconfitta in finale di Champions del Milan)

66

Provo orgoglio e felicità, Bergamo aspettava questa partita da una settimana. Lo stadio era bellissimo

Berat Djimsiti

tte più bella



IL PARAGONE

Gasperini ha avvicinato la Serie A alla Premier, da molti considerato il campionato più spettacolare del mondo

dura, il Liverpool pressava a più non posso alla ricerca del 2-0 che avrebbe riaperto il discorso qualificazione. L'Atalanta ha sofferto, ma ha retto l'impeto. Verso l'ora di gioco, i rossi hanno allentato la presa: impossibile mordere così per tutta la ripresa e l'Atalanta ha rimesso il naso oltre il centrocampo. Determinanti, in

questa fase, le sgarate di Zappacosta sulla destra. Poco oltre il 65' Klopp si è giocato il tutto per tutto con un triplo cambio, dentro Diogo Jota, Nunez e Elliott, ma l'Atalanta non ha ceduto, ha insistito nella sua bella resistenza, non più passiva. Rispetto al primo tempo, Gasperini ha corretto qualche meccanismo difensivo e



La festa

di Tommaso

Foto di gruppo dei nerazzurri, in festa dopo aver conquistato la semifinale di Europa League ai danni del Liverpool

Occhio a...



Nel 1988 l'altra semifinale europea con Mondonico



● Dopo aver eliminato il Liverpool ai quarti di Europa League, l'Atalanta ha raggiunto le semifinali in una grande competizione europea per la seconda volta nella sua storia. In precedenza la squadra nerazzurra era entrata nelle migliori quattro in Coppa delle coppe nella stagione 1987-88, con in panchina Emiliano Mondonico, quando fu eliminata nei 120 minuti dai belgi del Malines, dopo che nei quarti di finale aveva superato i portoghesi dello Sporting.

quella palla nello spazio, l'arma più affilata del Liverpool nella prima parte, non ha più avuto diritto di cittadinanza. Zero concessioni, Musso non ha dovuto esibirsi in alcuna partita di rilievo, anche se è stato bravissimo sui palloni alti, tutti suoi. Klopp ha rimescolato un paio di volte il quadro tattico, è passato al 4-4-2 e ha chiuso con uno strano 3-4-2-1 in cui Mac Allister agiva da difensore centrale con Konaté e Van Dijk ai suoi lati. L'Atalanta ha eliminato il Liverpool che compete con Manchester City e Arsenal in cima alla Premier League. Per la proprietà transitiva, si può dire che Gasperini ha avvicinato la Serie A a quello che viene percepito come il campionato più bello del mondo. Non siamo così brutti come ci dipingono e come ci auto-descriviamo. L'Atalanta ci ha dato il cinque. Dea "gimme five"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'16"

IL VAR CONFERMA:

LA COLLEZIONE ANASTATICA CALCIATORI PANINI È FEDELE ALL'ORIGINALE.

Certe passioni vanno oltre il novantesimo minuto.

Con La Gazzetta dello Sport, tutti gli album Calciatori Panini a partire dalla stagione 1961-1962 in una spettacolare versione anastatica, fedelissima all'originale. In più, le figurine per completare la sticker album.

Ogni venerdì un nuovo album è in edicola

La Gazzetta dello Sport

EUROPA LEAGUE

RITORNO QU'ARTI



L'allenatore

GASPERINI È STORIA

HA DETTO

“Dopo l'episodio iniziale ho pensato: un altro rigore ingenuo. Ma ci siamo ripresi alla grande



Gasperini al Puggieri

“Abbiamo dato un altro bel contributo anche al ranking L'efa dell'Italia, avanti così



Gasperini sul club (nella foto l'ad Luca Percassi)

«Questa è un'altra bella medaglia. E vale un trofeo»

di Andrea Elefante
INVIATO A BERGAMO

Che belle le sconfitte così, quando ci si può abbracciare lo stesso perché si ha un credito lussuoso da poter gestire e però lo si fa senza aver paura di nulla, neanche di un proprio peccato commesso quasi subito. E infatti Gian Piero Gasperini li abbraccia tutti, i suoi ragazzi senza macchia e senza timore: hanno fatto scomparire persino la BBC, che ha titolato «Atalanta superba nel 180°», e il tecnico vaga per il campo stretto in quel maglione scuro che gli fa risaltare ancora di più il sorriso. La giacca, quella da tirare ai titoli in caso di festa, dopo averlo fatto ad Anfield con il suo giaccone, l'aveva già tolta prima del fischio finale. Ci sono 15.000 persone in estasi e qualche fuoco d'artificio, ma la gioia sul campo è quasi più sobria di una settimana fa: magari perché meno inattesa, o perché ora è ancora più chiaro che c'è una missione da completare.

Quell'intervallo «Forse davvero - ha detto poi Gasperini - è la sconfitta più bella della mia

«Eliminata una grande squadra e un tecnico top come Klopp. I ragazzi ormai ragionano come me, è il trionfo del mio lavoro»

TUTTO IL CALCIO A BERGAMO
Gazzetta.it

carriera: quella di Dortmund non era male, ma mi sa che questa la supera... Da domani penseremo alle prossime gare, ma in questa abbiamo messo dentro davvero di tutto, aiutati da un grande pubblico. Ci è capitato di prendere una decina, forse anche di più, di rigori di questo tipo, però stavolta su quell'episodio abbiamo costruito una partita fantastica. Attenzione, una grandissima dimostrazione atletica e difensiva e con un po' più di lucidità avremmo potuto anche segnare. Però questi ragazzi ormai ragionano con la mia testa, è il trionfo del mio lavoro. Quando una squadra si comporta in questo modo vuol dire che non sono solo grandi calciatori, ma anche grandi uomini. Il complimento migliore che ci hanno fatto è che nella partita di andata non abbiamo speso un minuto per perdere tempo, per simulare, per ingannare l'arbitro o gli avversari. Non smetterò mai di ringraziarli». Gasp avrebbe voluto farlo già nell'intervallo, ma c'era altro a cui pensare e altro da dire. Però proprio in quei momenti è successo qualcosa di importante e non è un caso che il tecnico ci tenga a raccontarlo: «Il trofeo per me è quello che è



successo fra primo e secondo tempo: siamo partiti per aggredirli forte da subito, a costo di esporci alla loro velocità straordinaria. Alla squadra ho chiesto: «Vogliamo abbassarci?». Ce ne fosse stato uno che non mi abbia detto: «Assolutamente no»...».

Ranking Ieri sera l'Atalanta ha giocato pure per il quinto posto italiano nella prossima Champions League - dunque un po' anche per se stessa, in attesa di altri eventi eclatanti - ma ci sarà tempo per riparlare. Però Gasperini non sottovaluta il «peso» della sua creatura sul ranking di tutto il nostro calcio: «Abbiamo dato un bel contributo pure noi, quest'anno ancora di più in questo senso. Nella mia carriera non

ci sono coppe, ma tante medaglie e questa qualificazione è una bella medaglia. Non provo neanche a convincere i ragazzi che vale un trofeo, ma l'Atalanta di medaglie così ne ha pieno un forziere. Per la storia del club due risultati così sono già storia, perché rimarranno nella nostra storia. Poi, certo che speriamo di aggiungere anche una coppa». Ecco, appunto: magari arriverà anche la medaglia che accompagna sempre una coppa. Il lato B della festa di ieri sera si chiama, in rapida successione, Monza e Fiorentina. Poi si chiamerà Marsiglia. E poi chissà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'46"

Klopp e Gasp Il tecnico del Liverpool Jürgen Klopp, 56 anni, si complimenta con Gian Piero Gasperini, 66 anni, per il passaggio del turno UEFA

LE PAGELLE

di Elefante Brega

Ederson è energia pura. Djimsiti puntuale

ATALANTA
7

L'ALLENATORE



7 Gasperini

Miranchuk invece di CDK paga così, ma la squadra è preparata benissimo, in tutto: eventuale reazione a un gol preso subito, identità di gioco, soprattutto condizione. Infatti

IL MIGLIORE



7,5 De Roni

Anima della Dea. Torna in mezzo, dove serve di più, dove orienta pressing e posizionamenti in teoria in croce Jones, ma travolge chiunque con il suo dinamismo. Arriva quasi sempre prima, è scoraggiante: per gli altri.

IL PEGGIORE

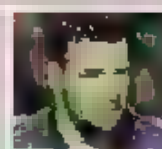


5,5 Miranchuk

Sbattere su Van Dijk è dura, come tener palla perché non è il solo che lo affronta ringhiando. Impedisce anche nel cross, non solo con aggancio mancato su invito di Scamacca e un diagonale troppo largo.



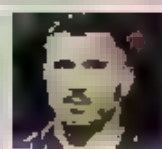
6,5 Musso Sempre sicuro in uscita sui palloni profondi dei Reds, e soprattutto su Luis Díaz e di petto su Salah, che poi lo grazia in pallonetto. Spazzato sul rigore, ma ci sta



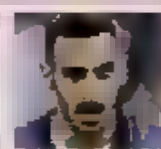
7 Djimsiti L'unico in campo che sempre con il piede giusto si raddoppia puntuali. Solo un alleggerimento di testa con Musso, quando serve martella pure Diego Jota.



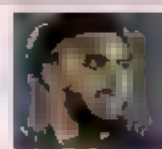
6,5 Hien Sovrasta di testa Gaipo, va su Salah se si accentra, cercando di risuocchiarlo fuori: una volta si fa fregare e prende un giallo "abbondante" (mani). Salta la prima semifinale.



7 Kolasi mac Stavolta c'è, per dedicarsi a Salah se dalla sua parte non sovrasta Gaipo. Spiega come si aggredisce di prepotenza, come si copre bene la profondità, su chiunque.



7 Zappacosta Il Liverpool pende più a sinistra, declina il duello con Robertson senza troppi affanni. Poi nella ripresa decolla con giocare e molte sgasate che fanno a fette il Liverpool.



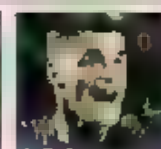
7,5 Ederson Energia pura e generosa addosso a Szoboszlai, e non solo: assalta con velocità, corsa e forza. Quando può mirare la porta gli esce un destro troppo morbido e poco angolato.



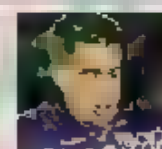
5,5 Puggieri Rigore contro dopo 5' per un' imperfetta uscita di testa e poi braccio ingenuamente largo. Fatica sugli spalti, ma non si abbatte: decisamente meglio alla distanza.



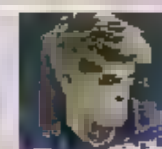
6,5 Koopmeiners Preziosa soprattutto la schermatura su Mac Allister: funziona, come una pressione su Alexander-Arnold e quasi di scappa lo schiocco. Ci prova di sinistro ma Allison c'è.



6,5 Scamacca Solo una chance per cercare la porta, ma sportella con Konaté e fa un enorme lavoro di fatica, lottando su ogni pallone, ovunque. Anche per un quasi assist per Miranchuk.



6 Pasalic Quello che serve per spezzare le ultime idee, stanche, del Liverpool: la missione è soprattutto pressione alta su Elliot, fa valere anche i centimetri.



6 De Ketelaere Buon impatto: dà fiato a Scamacca e mette subito pressione a Konaté, continua a farlo senza sosta e le poche volte che può protegge anche bene il pallone.



S.V. Lookman Gioca gli ultimi 15' più recupero, per andare in semifinale. Ma l'impressione è che si stia ancora un po' meno svogliato

DEA: PRIMA GARA SENZA GOL IN EUROPA

● Ieri sera l'Atalanta non ha trovato il gol per la prima volta in questa edizione di Europa League. Nelle nove partite precedenti la squadra di Gian Piero Gasperini ha segnato 19 reti.

66

Questo risultato ci deve dare la spinta per le prossime gare, dobbiamo essere orgogliosi e dare sempre tutto

Berat Djimsiti Difensore Atalanta



LE FRASI

66

Il gol di Salah dopo 7 minuti? Un episodio sfortunato, poi abbiamo preso le misure al Liverpool



Djimsiti su Salah

66

Traguardo storico, siamo contenti per noi, per la gente di Bergamo e per la società



Zappacosta Atalanta

L'ad nerazzurro

PERCASSI

«È una vittoria straordinaria, dell'Atalanta e di tutta la città»

L'orgoglio di Zappacosta e Djimsiti: «Ci davano battuti in partenza, ma possiamo giocarcela con tutti»

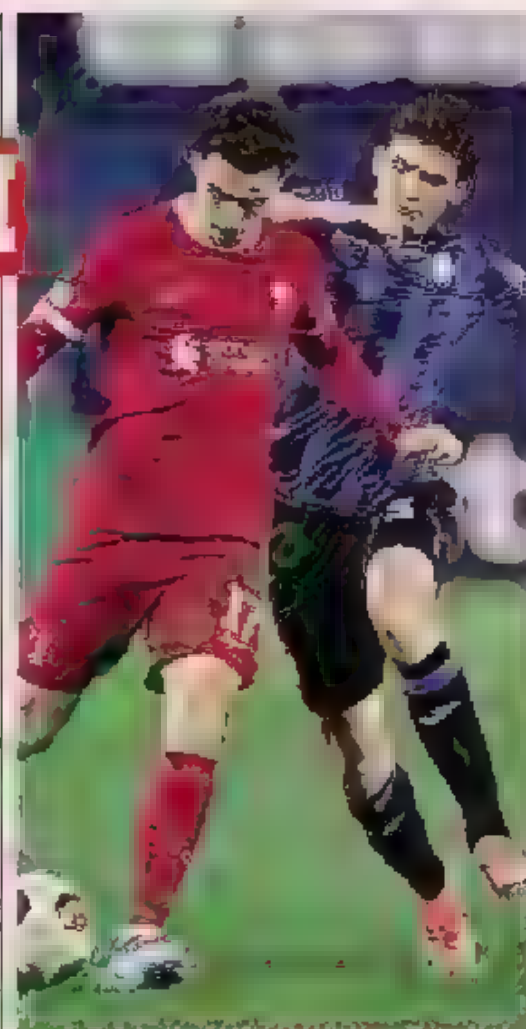
di Matteo Brega
INVIATO A BERGAMO

S canta est bella dentro il Gewiss Stadium. Nel ciclo di Bergamo partono i fuochi d'artificio e inizia la festa. Difficile lasciare l'impianto per il popolo bergamasco che canta con orgoglio. La squadra si prende i meriti applausi, compie un giro di campo da brividi. L'avventura europea non è finita, anzi, prosegue in una semifinale che fino a otto giorni fa sembrava solo una pazzia idea. Invece è una solida realtà che nasce dalla società e da Gian Piero Gasperini. «Abbiamo avuto un sorteggio tosto e sfortunato, abbiamo preso una delle squadre più forti al mondo, questo passaggio del turno è inaspettato, ma ampiamente meritato», ha commentato al termine della partita un entusiasta Luca Percassi.

Orgoglio Percassi Adesso si vola in semifinale. «È un qualcosa di straordinario, per Bergamo e la sua tifoseria - ha continuato l'a.d. dell'Atalanta - Penso che in

questa serata tutti sono stati protagonisti e hanno dato il meglio di sé. È la vittoria di tutta l'Atalanta, della nostra città. Sappiamo che dimensione abbiamo come club. È la vittoria della Dea». La difesa è stata uno dei reparti più "stressati" del calendario così fitto. L'infortunio di Scalvinj e il piccolo problema di Kolassinac hanno costretto Gasperini a sistemare De Roon come marcatore una volta. Ecco perché è giusto dare voce anche ai difensori. «È un grande orgoglio per noi, è stupendo vedere Bergamo così carica e vicina a noi: hanno vissuto insieme con

noi una settimana incredibile e i tifosi ci hanno spinto a questo straordinario traguardo - ha detto Djimsiti. Il gol lampo del Liverpool? Sicuramente era un momento sfortunato per via del penalty. Abbiamo preso poi subito le misure e abbiamo cercato di fare comunque il nostro gioco e credo ci siamo riusciti». E poi Zappacosta: «Un traguardo storico, siamo contenti per noi, per la gente di Bergamo e per la società - ha detto a fine gara - Abbiamo cercato davvero di dare il massimo e penso si sia visto, ab-



biamo disputato due grandi gare e siamo meritatamente in semifinale». Zappacosta analizza poi l'andamento della serata. «Dopo lo svantaggio iniziale abbiamo reagito da squadra, siamo davvero contenti di quello che abbiamo fatto - ha proseguito - Ci davano tutti per sconfitti prima di questo doppio confronto ma abbiamo dimostrato di potercela giocare con tutti».

Solide realtà In mezzo al campo hanno brillato Marten De Roon e Ederson. Il primo è il fedelissimo di Gasperini, l'uomo più schierato nella carriera del tecnico. Il secondo è stato oggetto del desiderio del Newcastle a gennaio diventando un obiettivo della Premier. A questo punto la Premier lo conosce ancora meglio. Ed entrambi hanno dimostrato cosa significhi lo spirito della Dea: saper soffrire in maniera attiva, tenendo la voglia di andare a prendere alto il Liverpool. E di andarsi a prendere la semifinale di Europa League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2' 30"



Il leader della Dea Uno dei tanti duelli vinti da Marten De Roon, 33 anni, qui l'atlantino contrasta Curtis Jones, 23, del Liverpool GARY

Occhio a...



Klopp applaude: «La Dea ha meritato la qualificazione»

● Jurgen Klopp è oggettivo quando ammette la superiorità dell'Atalanta nel 190'. «L'Atalanta merita di passare il turno, quando si vince 3-1 dopo il doppio confronto vuol dire che hanno meritato di passare il turno - ha detto il tecnico del Liverpool - Mi è

piaciuto l'approccio che abbiamo avuto, ma era chiaro che bisognava mettere la palla in rete. Era difficile mantenere il ritmo per tutti e 90 minuti, un secondo gol avrebbe aiutato sicuramente. In alcune situazioni abbiamo creato pericoli, anche loro ci sono resi conto che non sarebbe stato facile. Sono deluso per non aver passato il turno, ma ora ci concentreremo sul campionato». La Premier appunto, dove i Reds sono ancora in corsa: «Daremo tutto, anche se siamo in tre per il titolo e la Premier è intensa».

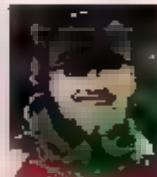
Gakpo, colpi geniali. Male Salah: il rigore non basta

LIVERPOOL

6



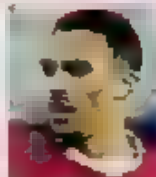
L'ALLENATORE



6 Klopp

Il rigore che ottiene dopo pochi minuti sembra un segnale. Nessun punto di riferimento offensivo, ogni tanto trovi Salah a impostare. Per un'ora funziona, tiene l'Atalanta sotto pressione. Si agorizza col tempo.

IL MILIONE



6,5 Alexander-Arnold

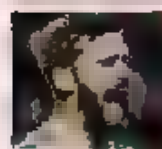
Il cross da cui sgorga il rigore è suo. Una discesa fatta bene, poi inizia ad accentrarsi diventando centrocampista aggiunto. E per un po' porta disordine nei piani tattici della Dea. (Gomez 6)

L'ESPRESSO

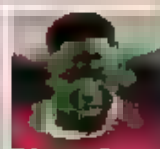


5,5 Salah

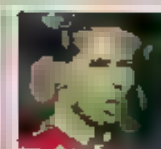
Il rigore dell'1-0 segnato dentro una bolla di flussi dopo 7', vero. Ma anche un pallonetto con un piatto troppo aperto: butta il 2-0 alla fine del primo tempo. Condizione precaria, dopo 67' esce.



6,5 Allison Istinivo quando evita l'autogol (a gioco fermo, sarebbe stato annullato), rapido quando chiude su Miranchuk. Nella ripresa disinnescò un tiro di Koopmeiners.



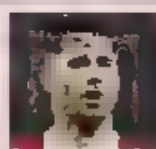
6,5 Konaté Ruidito, ma pulito: che duello con Scamacca. Sempre attento nei primi 45'. Nella ripresa lo trova impreparato solo quando gli prende spazio sul cross di Zappacosta.



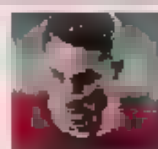
6,5 Van Dijk Azzera Miranchuk, alza l'ombra su di lui. Piccolo acciaccio a inizio gara per un problema a un dito della mano sinistra. Come se nulla fosse. Prova a segnare di testa nella ripresa.



5,5 Robertson Serata più di controllo, guardia del fero. Evidenti i compiti difensivi e nella ripresa subisce la creata fisica di Zappacosta. Sbaglia 5 passaggi, non da lui. (Danne s.u.)



6 Szoboszlai Pare una spia: non lo vedi e non lo senti, ma c'è sempre. Primo tempo top quando può muoversi. Non è di posizione e a inizio ripresa si annebbia.



6 Mac Allister Piede da sudamericano, volontà da mediano britannico, testa da giocatore moderno. Finisce da centrale di difesa che imposta tra Van Dijk e Konaté.



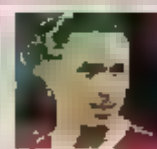
5,5 Jones De Roon gli toglie luce e aria. Trova di conseguenza meno spazi e deve pensare di più alla copertura. Ma la sua serata è una delle meno brillanti della stagione.



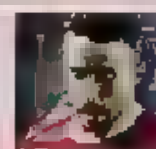
6,5 Gakpo È un 10 sistemato da B. Geniale il tocco per Diaz lanciato davanti a Musso. Rapido nel servire Salah che poi spreca. E il tocco per Momo è classe.



5,5 Luis Diaz Quella palla dopo 12' avrebbe impennato le quotazioni Reds. Musso è una chiusura mentale prima che calcistica. Spesso arriva nell'attimo sbagliato. E il tempismo vale tutto.



5,5 Muniz I Reds finiscono con un punto di riferimento offensivo, ma è troppo stabile per formare interrogativi nel meccanismo atlantico. Messa sul filo, la Dea è preparatissima.



5,5 Diego Jota Avrebbe dovuto spostare gli equilibri offensivi, inflandosi nelle crepe atlantiche che in realtà non ci sono mai state. Lliga più con se stesso per le occasioni mal nate.



5,5 Elliott In mezzo al campo quando inizia a saltare i riferimenti nel cuore della manovra. Finisce anche lui asfissiato da Ederson e De Roon.

EUROPA LEAGUE

RITORNO QUARTI



Bayer imbattibile

Pari del Leverkusen Frimpong rimonta il West Ham all'89'

Inglesi avanti con Antonio, ma i tedeschi di Xabi Alonso li riprendono nel finale

di Davide Chinellato

CORRISPONDENTE DALL'EUROPA

I Bayer Leverkusen proprio non riesce a perdere. Sotto la pioggia del London Stadium, dopo essere stata messa alla corde per tutto il primo tempo dal West Ham, i neo campioni di Germania trovano all'89' con Frimpong il gol dell'1-1, quello che porta a 44 la loro striscia di partite senza sconfitte. E che li manda in semifinale di Europa League contro la Roma. Giusto che siano i tedeschi a passare il turno: all'andata sono stati nettamente superiori, molto più del 2-0 finale (33 tiri a 1, la differenza più grande da quando questa coppa si chiama Europa League), al ritorno avrebbero meritato di perdere ma grazie all'intelligenza del loro allenatore, bravo nel capire che il 3-4-2-1 non stava funzionando e a mettere i suoi col 4-2-3-1, come i rivali, sono riusciti a raddrizzare la partita. Al West Ham resta l'orgoglio di aver giocato meglio, almeno in questa seconda partita, di una squadra considerata una delle nuove meraviglie d'Europa: gli Hammers si devono accontentare degli applausi calorosi dei loro tifosi, che hanno invece sonoramente fischiate l'arbitro spagnolo Sánchez, non all'altezza della situazione. Mentre lo specchio di stadio colorato di rosso, quello dei tifosi del Bayer, esulta per l'ennesimo capitolo della miglior stagione nella storia del club.

Orgoglio Il West Ham ha fatto quello che doveva in questo match di ritorno. Almeno per provarci, per dimostrare di valere questo livello, i quarti di una competizione europea in cui è presenza fissa da tre anni. La squadra di Moyes ha giocato in modo aggressivo da subito, col provvidenziale ritorno di Bowen che ha dato un'arma offensiva in più. Il gol di Antonio al 13'.

Sagacia spagnola
Bravo il tecnico nel capire che il 3-4-2-1 non funzionava e a mettere i suoi con il 4-2-3-1

uno splendido colpo di testa su cross invitante di Bowen con cui il centravanti giamaicano anticipa il disastroso Kossounou (Xabi Alonso lo toglie al 29', dalla sua parte imbarcava acqua), ha fatto credere al West Ham che la rimonta fosse possibile, e gli Hammers hanno cominciato a martellare dalle parti di Kovar, costruendo così tante occasioni che l'1-0 con cui sono andati al riposo stava loro decisamente

WEST HAM 1
LEVERKUSEN 1
PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI Antonio (WH) al 13' p.t., Frimpong (BL) al 44' s.t.

WEST HAM (4-2-3-1)
Fabianski, Coufal (dal 38' s.t.), Johnson, Zouma, Aguerd (dal 47' p.t.), Oghenara, Cresswell; Soucek, Alvarez (dal 38' s.t.), Cornet; Bowen, Ward-Prowse, Kudus; Antonio.
PANCHINA Anang, Knightbridge, Inja, Mubana, Casey, Dwyer, Orford.
ALLENATORE Moyes.
AMMONITI Antonio e Soucek per carti; Bowen, Coufal e Zouma per proteste.

BAYER LEVERKUSEN (3-4-2-1)
Kovar, Kossounou (dal 29' p.t.), Tapsoba, Tah, Hincapié, Stanisic, Palacios, Xhaka, Grimaldo (dal 25' s.t.), Adli; Tella (dal 7' s.t.), Frimpong, Wirtz (dal 42' s.t.), Andrich; Schick (dal 1' s.t.), Boniface.
PANCHINA Hradecky, Lomb, Hofmann, Arthur, Puerta, Izekor.
ALLENATORE Xabi Alonso.
AMMONITI Kossounou per gioco scorretto; Tah, Palacios, Kovar e Adli per carti.

ARBITRO Sánchez (Spa).
NOTE spettatori 62.473. Tiri in porta 6-3. Tiri fuori 7-7. Angoli 2-5. Fuorigioco 2-2. Recuperi p.t. 6'; s.t. 8'.



Nel duemila L'esterno destro Jeremie Frimpong (a destra), 23 anni, celebra con Edmond Tapsoba il gol del pari

stretto. Moyes si è giocato questa partita importante senza il suo uomo migliore, l'ex milanista Paqueta (squalificato come l'azzurro Emerson), ma ha comunque messo in campo una squadra che nel primo tempo ha giocato in maniera ottima calando però alla distanza nella ripresa. L'Europa negli ultimi tre anni è stata uno dei motivi per cui il West Ham è cresciuto: questa eliminazione non cambia quello che è stato fatto, anche se visto il disastro del calcio inglese nelle coppe guadagnarsi il ritorno in Europa dal campionato è diventato per gli Hammers decisamente più complicato.

Promossi Xabi Alonso ha festeggiato coi suoi giocatori davanti ai tifosi tedeschi arrivati fino a Londra questo nuovo traguardo. Quanto lo spagnolo sta bravo, perché Liverpool e Bayern Monaco lo avevano messo in testa alla loro lista di candidati per



Tecnici contro
David Moyes del West Ham (a sinistra) e Xabi Alonso del Leverkusen

la panchina prima che decidesse di rimanere a Leverkusen, lo ha confermato leggendo la partita, sapendo già nel primo tempo cosa non andava nei suoi e aggiustando la squadra nella ripresa. Frimpong sulla destra ha dato l'imprevedibilità che mancava, non solo per il pari all'89' su cui c'è l'involontaria complicità di Cresswell, ritrovatosi sulla traiettoria del pallone. Il 4-2-3-1 ha permesso al Bayer di stare meglio in campo, di attaccare meglio il West Ham, di spegnere col passare dei minuti la convinzione di poter rimontare. Le grandi squadre fanno anche questo: incassano, vanno in difficoltà ma trovano sempre il modo di uscire dai momenti difficili. E questo Bayer conferma, partita dopo partita, di essere una grande squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'46"

MATEMATICA

LA FORMULA PERFETTA PER METTERSI ALLA PROVA

Per approfondire e comprendere meglio il mondo dei numeri

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano "Matematica", una collana di volumi ideati e curati da Maurizio Codogno. Uno strumento utile per gli appassionati della materia dove ogni argomento verrà approfondito con teorie, esercizi e dimostrazioni. Il tutto arricchito da curiosità sui più famosi matematici della storia e speciali animi di esercizi e giochi logici, per mettersi alla prova.

Ogni giovedì un nuovo volume è in edicola

ACQUISTA ONLINE SU **STYL**

Esistono le tue origini su **PrimaMondia**. Scopritelo e ritrovalo in un solo click!

La Gazzetta dello Sport
Tiratura 800.000 copie

CORRIERE DELLA SERA
24 Strade della Sera

RE DEGLI ASSIST: CLAUSS E HARIT

● I migliori assist men di Europa League sono a 6 Clauss e Harit del Marsiglia; a 5 il romanista El Shaarawy e Fortounis (Olympicos); a 4 Salah e Elliott, Wirtz (Bayer), Ward-Prowse e Bowen (West Ham)

66

La Roma è una squadra da Champions secondo me, ma proveremo a regalare la finale ai nostri tifosi

Granit Xhaka Bayer Leverkusen

L'altro match

Cuore Marsiglia, decide Henrique Col Benfica la spunta ai rigori

Il club francese aspetta l'Atalanta dopo la rimonta con i portoghesi Dal dischetto sbaglia Di Maria

di Alessandra Granillo

I cliente per l'Atalanta sarà il Marsiglia. E non si può dire che la squadra di Gasset non ci abbia creduto e provato e insistito fino all'ultimo, fino all'ultimo rigore utile, facendo anche i conti con i primi limiti. Quelli che hanno minato magari anche gran parte dell'essenziale, il presente e una qualificazione quasi insperata per una semifinale europea, dopo quella del 2022 in Conference, rispolverando anche quella del 2018 che poi portò la finale di Europa League, persa con l'Atletico. A mettere in carreggiata i francesi ci ha pensato Moumbagna, pareggiando il 2-1 del Benfica tradito poi dagli



Gloria francese: Moumbagna (a sinistra) festeggia con Harit e Aubameyang il gol del 1-0 del Marsiglia

errori di Di Maria e di Antonio Silva

Coerenza Di sicuro, il Marsiglia nel primo tempo ci ha messo subito gli ingredienti che erano mancati a Lisbona. Ossia una giusta dose di aggressività, ma anche un minimo di coerenza, non solo tattica al di là dell'innovativa difesa a tre, e partendo con il bomber Aubameyang in punta e non

marginalizzato sulla fascia, ma anche tecnica. Evitando così quei banali errori di gioco, nel passaggio e in costruzione visti all'andata. Insomma, è stata subito gara vera e possibilmente alla pari di fronte a un Benfica magari più a suo agio collettivamente, ma aggredito, sebbene mai in vera difficoltà. A parte su una conclusione inquadrate di Ndiaye in avvio (8') e una alta in volée di Aubame-

OM, che bomber Aubameyang in punta e non ai margini sulla fascia, funziona meglio

yang (24'). I portoghesi, però, non si sono resi neppure veramente pericolosi dalle parti di Lopez, con zero tiri in porta dopo i primi 45', accontentandosi fondamentalmente di contenere gli avversari, con padronanza e serenità.

Spiragli A caccia del gol del pareggio, dopo il 2-1 in Portogallo, il Marsiglia ci si è messo subito anche nella ripresa, collezionando due corner nei primi cinque minuti e riversandosi con rabbia nella metà campo ospite su ogni possibile apertura. Ma perdendo in lucidità e sfilacciando il blocco di squadra, faticando a trovare le punte. Il tutto a causa anche di un Benfica sempre ordinato e mai in panico. E anzi, velenoso sui primi spiragli, costringendo Lopez a una doppia parata micidiosa su Rafa Silva e Di Maria (29'), rispondendo a quella di Trubin a terra su Kondogbia (24'). Insomma, indizi di un equilibrio molto instabile che salta quando Aubameyang scende sulla sinistra e centra dentro per Moumbagna che di testa fa esplodere il Velodrome (34'). Ed è il gol che annulla la sconfitta dell'andata e allunga il duello portandolo nel guado dei tempi supplementari dove Di Maria non inquadra di testa (7'), come Aubameyang con un pallonetto, dopo un controllo volante (13'). Per decidere tutto dal dischetto.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

MARSIGLIA	5
BENFICA	2

AI RIGORI (1-0 AL 120') (PRIMO TEMPO) ► 0-0

SEQUENZA RIGORI Di Maria (8) palo, Correa (M) gol, Kokou (B) gol, Kondogbia (M) gol, Otamendi (B) gol, Balerdi (M) gol, Antonio Silva (B) parato, Henrique (M) gol

MARCATORI Moumbagna (M) al 34' s.t.

MARSIGLIA (3-5-2) Lopez, Mbemba (dal 1' s.t., Murillo), Gigot (dal 10' p.t.s. Daou), Balerdi, Harit (dal 5' s.t.s. LaFont), Dunah (dal 14' s.t. Henrique), Kondogbia, Veretout, Sogho (dal 13' s.t. Moumbagna), Ndiaye (dal 30' s.t., Correa), Aubameyang.

PANCHINA Blanco, Abdallah, M'Madi.

ALLENATORE Gasset

ESPULSI Nessuno.

AMMONITI Mbemba, Harit per gioco scorretto, Gigot per c.n.r.

BENFICA (4-2-3-1) Trubin, Bah, A. Silva, Otamendi, Aursnes, Florentino, Neves, Di Maria, Rafa Silva (dal 12' p.t.s., Cabral), Neres (dal 16' s.t., Joao Mario), Tengstedt (dal 17' s.t., Kokou).

PANCHINA Soares, Gomes, Carreras, Morato, Joao Mario, Polheiser, Leonardo, Gouvea, Bajrami, Spencer

ALLENATORE Schmidt.

ESPULSI Nessuno.

AMMONITI A. Silva, Di Maria, Kokou, Florentino per gioco scorretto.

ARBITRO Zwayer (Ger.)

NOTE Spettatori: 66 mila circa.

Tiri in porta: 6-5. Tiri fuori: 11-4.

Fuorigioco: 2-3. Angoli: 6-6.

Recupero p.t. 2'; s.t. 4'; p.t.s. 1'; s.t.s. 2'.

TEMPO DI LETTURA 2'34"

VIAGGI BREVI. ITINERARI INSOLITI.

Viaggiare è il primo dei piaceri. Questo sì. Ma volare è l'unico che si può vivere in un solo colpo. Con la collana di guide "Viaggiare Brevi" di Repubblica, scopri i percorsi più originali e insoliti per visitare le mete più affascinanti del mondo. Ogni volume è una guida completa, con mappe, itinerari, consigli e curiosità. La collana è composta da 12 volumi, ognuno dedicato a una regione o a un tema specifico. I volumi sono disponibili in formato cartaceo e digitale. Per saperne di più, visita il sito www.repubblica.it/viaggiare.

LE EMOZIONI PIÙ BELLE SONO DIETRO L'ANGOLO

SCOPRIE IN UNA COLLANA DI GUIDE BREVI

La collana "Viaggiare Brevi" di Repubblica è la guida più completa e aggiornata per scoprire le mete più affascinanti del mondo. Ogni volume è una guida completa, con mappe, itinerari, consigli e curiosità. La collana è composta da 12 volumi, ognuno dedicato a una regione o a un tema specifico. I volumi sono disponibili in formato cartaceo e digitale. Per saperne di più, visita il sito www.repubblica.it/viaggiare.

UN NUOVO VOLUME OGNI SABATO IN EDICOLA

CONFERENCE LEAGUE

RITORNO QUARTI



Festa viola ma qu

Il capitano
golador

Nell'immagine, il momento in cui
Gonzalez firma il gol
dei viola (1-0) che vale
la seconda semifinale
consecutiva per la Fiorentina
in Conference League
ANSA



SUPER NICO BUCA IL CATENACCIO CECO ORA IN SEMIFINALE CI SARÀ IL BRUGES

L'analisi

di G.B. Olivero
INVIATO A FIRENZE



è una nuova favola per i bambini
di Firenze. Per farli dormire, i
nonni racconteranno la storia del
Viktoria Plzen, squadra a cui era
impossibile segnare, che aveva
incassato appena tre gol in quin-

La Fiorentina
domina: 3 legni
e tante occasioni
Viktoria in 10
dal 22' della
ripresa. I gol ai
supplementari:
dopo Gonzalez
a segno anche
Biraghi

dici partite europee, che si diver-
tiva a stroncare i sogni degli av-
versari in qualunque modo: pa-
rate, pali, traverse, mischie, raddo-
ppi. Una squadra stregata,
anche per la Fiorentina che aveva
creato tantissime occasioni nel
primo tempo prima di stancarsi,
intristirsi e aggrovigliarsi in tanti
pensieri. Poi però, all'inizio del
primo tempo supplementare, Ni-
co Gonzalez ha cambiato il finale
facendo quello che i bambini si
aspettano dai loro idoli: diventare
super eroi nel momento decisivo.
Dopo una brutta prestazione l'ar-
gentino si è inventato il gol da
azione d'angolo: stop di esterno
sinistro con spalle alla porta e gi-

FIORENTINA
VIKTORIA PLZEN

(PT) 2-0

MARCATORI: Gonzalez al 2' p.t.s.;
Biraghi al 5' s.l.s.



FIORENTINA (4-2-3-1)
Terracciano; Dodo (dal 43' s.l.s.
Faraoni), Milenkovic, Ranieri, Biraghi;
Arthur (dal 21' s.l.s. Lopez),
Mandragora (dal 1' p.t.s. Quarta);
Gonzalez (dal 18' p.t.s. Sottil), Beltran
(dal 30' s.l.s. Barak), Kouamé, Belotti
(dal 43' s.l.s. Bonè).
PANCHINA Christensen, Infantino,
Duncan, Kayode, Comuzzo, Parati.
ALLENATORE Italiano
ESPUL Si nessuno
AMMONITI Ranieri e Gonzalez con
CAMBIO SISTEMA 3-4-3 dal 1' p.t.s.
SOSTITUZIONI: 10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

VIKTORIA PLZEN (5-3-2)
Jedlicka; Kopke (dal 1' s.l.s. Mosquera),
Hranec, Hejda, Jemelka, Cadu; Cerv
(dal 48' s.l.s. Traoré), Kalvach (dal 11'
p.t.s. Dweh), Sulc, Vydra (dal 11' s.l.s.
Klement), Chory (dal 25' s.l.s. Reznik).
PANCHINA Trosky, Bajer, Polacek.
ALLENATORE Ceco
ESPUL Si Cadu al 22' s.l.s. gioco violento
AMMONITI Chory con, Reznik
CAMBIO SISTEMA 5-3-1 dal 23' s.l.s.; 4-
4-1 dal 5' p.t.s.
BARICENTRO Molto basso 40,2 M

ARBITRO Margano (Spa)
VAR Hernandez (Spa)
NOTE spettatori 19.418, incasso
448.548 euro. Tiri in porta 13-0.
Tiri fuori 17-0. Angoli 10-2.
In fuorigioco 2-1. Recuperi p.t. 2, s.l.
7, p.t.s. 2, s.l.s. 0'



rata di esterno destro sotto la tra-
versa. Poi Biraghi ha raddoppiato
facendo trillare la festa: la Fio-
rentina è in semifinale di Confe-
rence League, giocherà contro il
Bruges. Atene, sede dell'ultimo
atto del torneo, è sempre più vi-
cina. Il percorso di questo gruppo e
di Vincenzo Italiano merita un
applauso e anche una cornice di-
versa di uno stadio mezzo vuoto:
quello di ieri non è un risultato
scontato, nonostante un'eviden-
te superiorità tecnica. Non sap-
piamo come si dica catenaccio in
ceco, ma il Viktoria ha saputo di-
fendersi benissimo e la Fiorenti-
na è stata brava a superare il mo-
mento di difficoltà della ripresa,
quando la partita le stava scivolando dalle mani soprattutto per

la paura di sprecare l'occasione.

Le occasioni La gara ha segui-
to lo sviluppo previsto: Fiorenti-
na all'attacco, ceco chiuso dietro
senza nemmeno fingere di voler
ripartire. Un solo obiettivo: i rigori.
Italiano, privo di Bonaventura
per un problema a una caviglia,
schiera Arthur e Mandragora in
mezzo. Kouamé opta per il 5-3-2
in cui Kopke a volte mette il naso
fuori dalla propria metà campo
per offrire uno sfogo sulla destra,
mentre Chory prova ad arpiona-
re con il suo fisico enorme i rinvii
che arrivano da dietro e Vydra va
a rimorchio. Il Viktoria spaventa
Terracciano al 4' con una puni-
zione di Kalvach dalla trequarti
che non viene deviata da Hranec

LE PAGELLE

di Olivero Dalla Vite

FIORENTINA
7



L'ALLENATORE



7 Italiano

La squadra ha dei limiti strutturali,
soprattutto ha pochi gol nelle gambe,
comunque è molto difficile per i
risultati ottenuti nelle coppe
premiare il suo ottimo lavoro. Bel
primo tempo.

IL MIGLIORE



7 Gonzalez

Da peggiore a migliore in un attimo?
Più o meno, perché la prestazione è
stata negativa: troppi errori. Però ha
deciso la partita e la qualificazione
con un gol bellissimo che gli mancava
dall'11 febbraio (Sottil 6)

IL PEGGIORE



6 Biraghi

Con un solo gol ha deciso la
rete del raddoppio. Ha battuto male
punteggi e corner (anche quello del
gol di Nico) e sbagliato tanti cross.
Ma la volata del 2-0 fa giustamente
scendere il voto



6
Terracciano
Gli arriverà
probabilmente a
casa la fattura
del biglietto da
pagare: assiste
alle partite.
Nessuna parata,
cinque rinvii dal
fondo.



6
Dodo
Un paio di buone
discese in avvio,
un bel cross per
Kouamé, la
sensazione che
possa incidere.
Nella ripresa
cala tanto.
(6 Faraoni)



6,5
Milenkovic
Centro passaggi
positivi, alcuni
lanci, una buona
flessibilità per
contrastare
Chory contro il
quale vince quasi
tutti i duelli
aerei.



6,5
Ranieri
Se la Fiorentina
può attaccare
senza sosta, il
merito è anche
suo, che dà
sicurezza, alza
la pressione e
regala più
palloni di tutti.



6
Arthur
Da lui ci si
aspetta che
riesca a trovare
il corridoio
giusto contro il
blocco basso.
E invece succede
poche volte.
Logico il cambio.



7
Mandragora
Lapira due volte
Kouamé, assiste
Gonzalez, fa un
gran cross per
Belotti, una
rovesciata alta
e tanto, tanto
lavoro.
(6,5 Quarta)



6
Beltran
Intelligente dal
punto di vista
tattico: esce
da radar dei
difensori
avversari per
dialogare con i
compagni. Tira
una volta sola.



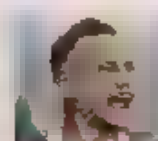
7
Kouamé
Per prestazione,
il migliore. Crea
tanto, sfianca
gli avversari e
prende una
traversa.
Ma spreca
un'occasione per
accanto all'atterro.



6
Belotti
Il Gallo non è
fortunato:
Jedlicka ha un
gran riflesso su
una sua
conclusione
e di testa prende
il palo. Però
sbaglia anche lui.



6
Lopez
Entra nel
momento più
difficile della
serata e ci mette
un po' a entrare
in partita. Poi si
rende utile
accelerando le
giocate.



6
Barak
Prova a inserirsi
e a proporre
per il tiro.
Tanta volontà,
ma non lascia
tracce
particolarmente
significative del
suo impiego.



6,5
Bonè
Tutto lo stadio
l'ha spinto in
quella volata che
ha chiuso la
gara: bravo ad
aspettare il
momento giusto
per servire
Biraghi.

ZAHAVI È IL CAPO CANNONIERE

● Re del bomber è Zahavi (Maccabi T.A.) 8 gol. A 7 Petkovic (Dinamo Z.); a 5 Peretz (Maccabi), Yazici (Lilla), El Kaabi (Olympique), Orban (Gent), Nygren (Nordsjælland), Gulbrandsen (Molde)

66

Sono tornato a segnare dopo tanto tempo, sono felice anche e soprattutto per la squadra

Nico Gonzalez attaccante della Fiorentina

anta fatica



LA MOVIOIA
Tanti fischii giusti
Rosso corretto
con l'aiuto del Var

● Al 28' del primo tempo gamba alla in gioco pericoloso di Kouamé (in area-Viktoria) su Gerv: giusto fischiere. Al 37, doppio giallo: reciproche scorrettezze fra Ranieri e Chory, corretto sanzionare. Nella ripresa, rischio per Beltran in ritardo su Gerv: il giallo poteva emergere. Corretto il rosso a Cadu: pesta il tendine di Dodò, il Var stavolta interviene a proposito.

GLI ARBITRI

6,5

VAR nell'espulsione di Cadu (corretto: al 20' s.t.) ma per il resto la conduzione mostra le scelte giuste. Curioso il giallo a Nico per l'esultanza col pubblico. 6,5 BARBERO 6,5 NOVADO

davanti al portiere viola, ma poi si gioca solo dall'altra parte. E, a differenza dell'andata, la Fiorentina crea tantissimo. Martin Jedlicka, portiere ceco, si traveste da Batman e para tutto: sensazionale il riflesso su Belotti (6'), efficace l'uscita su Kouamé (8'), bravissimo ancora sull'invano che però sarebbe dovuto essere più cattivo nel tiro da pochi passi (30'). E quando Jedlicka non può intervenire ci pensa la buona sorte: palo di Belotti di testa (30') e traversa di Kouamé (45'). I viola dominano grazie a tanto movimento e a combinazioni veloci sulla destra tra Nico e Dodò e sulla sinistra tra Kouamé e Mandragora, che si inserisce mentre Arthur si abbassa a costruire. Sembra

Che difesa

Per i cechi un solo obiettivo, i rigori Jedlicka para tutto: fenomenale su Belotti e Kouamé

Il futuro

La Fiorentina lo scorso anno è arrivata in finale: l'obiettivo ora è vincere la coppa

un'esercitazione attacco contro difesa, ma all'intervallo il Viktoria è ancora vivo.

La svolta Nella ripresa il ritmo del viola inevitabilmente cala e il compito del ceco viene facilitato dalla prevedibilità della manovra. L'episodio che potrebbe cambiare le cose arriva a metà tempo, quando l'arbitro Marzano, richiamato al monitor, punisce con l'espulsione una dura entrata di Cadu su Dodò, inizialmente sanzionata con un'ammonizione. Ma la Fiorentina non crea più nulla perché la stanchezza e la tensione annebbiano le idee e appesantiscono le gambe: tanti cross, pochissime combinazioni. Il 5-3-1 del Viktoria

regge senza problemi e i cambi di italiano non incidono. All'inizio dei supplementari, però, arriva la svolta. Gonzalez segna e si capisce subito che il Viktoria non ha la forza e la qualità per organizzare la rimonta. Biraghi, curiosamente il peggiore insieme a Nico, raddoppia dopo un contropiede rifiutato da Ilkoné. Il Viktoria ha incassato un gol dopo 790 minuti di gare europee, addirittura 860 se consideriamo i recuperi: un dato incredibile che sottolinea la difficoltà di questa sfida. Adesso i bambini di Firenze aspettano un'altra favola.

RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'40"

L'ALLENATORE

ITALIANO

«Felici di essere dentro a tutte le competizioni»

Commisso dagli Usa chiama il tecnico. Biraghi: «Soddisfazione enorme dedicata a Joe Barone»

Matteo Italia Vite

P it bello così? Così sofferto e maledettamente sudato? Dipende dai punti di vista ma alla fine di una gara infinita - e che pareva stregata fra paratone e legni - la Fiorentina si prende la semifinale trovando il gol spacca-Viktoria di Gonzalez (che non segnava dall'11 febbraio) e il raddoppio di Biraghi. A fine gara, il presidente Rocco Commisso dagli Usa ha voluto parlare con italiano, Gonzalez e Biraghi e ha ringraziato tutti per la vittoria e per il bel gesto, a fine gara, nell'andare a salutare la famiglia Barone in tribuna. «La

vittoria la dedichiamo con tutto il cuore alla famiglia Barone - dice Vincenzo Italiano, tecnico viola -, alla moglie Camilla e ai figli che erano in tribuna. Abbiamo aggredito benissimo la partita, creando tutto quello che potevamo creare: pensavo fosse stregata ma alla fine è tutto meritato e ci rende felicissimi». E Nico Gonzalez aggiunge: «Sono tornato a segnare dopo tanto tempo, sono felice, anche e soprattutto per la squadra».

Per noi, Firenze e Joe Italiano che all'ultimo momento ha perso Bonaventura per un problema alla caviglia - applaude i suoi: «Belotti? Mi dispiace per Andrea: il portiere gli ha fatto una parata pazzesca. Nico Gonzalez? Ora spero che in queste ultime partite ci dia una mano decisiva. L'ingresso di Quarta? Il corner del gol nasce da un suo tiro: abbiamo tolto un centrocampista per restare in tre dietro. Questa semifinale ci ripaga di tutti gli sforzi fatti giocando ogni tre giorni: abbiamo preso quattro palli anche oggi ma tutti gli sforzi hanno un finale bello. L'abbraccio finale in mezzo al campo? Preparare partite così importanti non è semplice, abbiamo perso Bonaventura, Belotti era in dubbio, è stato un abbraccio liberatorio, un urlo di gioia collettivo. E siamo felici di essere ancora dentro a tutte le competizioni». Poi, ecco il capitano Cristiano Biraghi. «Una soddisfazione enorme, per noi e per tutta Firenze, siamo felici di aver dato una gioia anche a Joe Barone».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Terza stagione Vincenzo Italiano, 46 anni, in viola dal 2021

TEMPO DI LETTURA 1'55"

Jemelka il migliore dietro, Reznik ci mette dinamismo

VIKTORIA PLZEN

6



L'ALLENATORE



6 Koubek

L'impostazione è quella antica (a parte un avvio illuminante): chiude e lancia lungo, mura e progi in avanti. Ma il tutto lo fa sempre con senso, senso, sveltezza, forza. Fin quando arriva Nico spaccatutto.

IL MIGLIORE



8 Jedlicka

Monumentale su Belotti al 6'. Poi, ancora super su Kouamé e salvato dal palo (Belotti e Quarta) e traversa (Kouamé). A seguirlo? Mura Ranieri ma viene piegato da Nico. Seriatamente bravo.

IL PEGGIORE



5 Vydra

Lavora come soudiero di Chory, porta avanti palloni e volontà, cerca di dare brillantezza offensiva ma non lascia una traccia importante sui match. In pratica, non ci accende come dovrebbe.



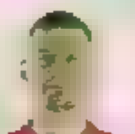
5,5 Kopic

Fa il falso quinto: parte largo ed entra nel campo tenendo la barra su Kouamé. Veste il 10 ma non riesce a inventare (Mosquera sv)



5,5 Hranac

Spara tutto: tutto un secondo dopo l'occasione di Kouamé: altrove quando nasce il 2-0 e nell'1-0 non scherma Nico Gonzalez



5,5 Hejda

Bruciato da Belotti quando Jedlick fa il miracolo. Si perde Kouamé: traversa. Meno imponente rispetto all'andata.



6,5 Jemelka

Kouamé è roba sua quando "entra", aiuta a impostare (anziché lanciare), chiusure top su Nico e su Barak. Dietro, il migliore di sicuro



5 Cadu

Su Nico: che lo brucia al 46' p.t. ma poi lo grazia. Regge ma non quando rilla un pestone sul tendine a Dodò. Espulsione giusta col Var.



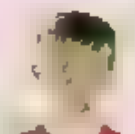
5,5 Gerv

Mandragora è la sua unica missione: lo lascia libero di tirare una volta, nel resto della gara regge e riparte. Senza graffiare però.



5 Treort

Si mette dentro al campo e cerca di tappare e ripartire, come da tradizione della squadra: verticalizza qualche idea, banalmente.



5,5 Sulic

Lavora anche sotto le punte portando su palloni per alzare il Viktoria: attento ad Arthur ma guarda Nico crearsi l'1-0.



6,5 Kalvach

Sfiora subito il gol: impatto mancato. Gara di contenimento (anche su Beltran) e insistenza anche nelle ripartenze (Dweh sv)



5,5 Kliment

La vede poco ma resta fra quelli accesi e pronti per sfruttare ogni minima intenzione. Solo che la schiatta compare poco.



6 Chory

Fisicamente è davvero il doppio di tutti: di prova da fuori area, ma la sua utilità affiora nei lanci lunghi da addomesticare. Combatta.



6 Reznik

Si prende subito un giallo (eccessivo) per fallo su Nico: il suo dinamismo, portato un po' ovunque, dà qualche piccolo patema.

CONFERENCE LEAGUE

RITORNO QUARTI

E ora attenti a **Jutglà**

PAOK	0
BRUGES	2

(PRIMO TEMPO) 0-2

MARCATORI Jutglà al 33' e al 45' p.t.

PAOK (4-2-3-1)
Kotarski, Jonny, Kedziora, Koulterakis, Baba, Schwab, Melić (dal 11' s.t. Ozdoev), Despodov (dal 26' s.t. Konstantellis), Murg (dal 7' s.t. A. Zivkovic), Taison, Brandon Thomas (dal 7' s.t. Samatta)

PANCHINA Z. Zekirić, T. Urošević, Michailidis, Tsingaras, Veltrina, T. Ilić
ALLENATORE R. Lucescu
AMMONITI Taison

BRUGES (4-2-3-1)
Jaspers, Sabbe, Ordóñez, Balanta, Mejer, Vanaken, Orsyedika, Skoras (dal 42' s.t. Talbi), Vedesen (dal 38' s.t. Zinkernagel), Nusa (dal 31' s.t. Odoi), Jutglà.
PANCHINA Bursik, Spilleers, Boyata, Homma, Seys
ALLENATORE Hayen
AMMONITI Taison

ARBITRO Maresca (Ita)
Tiri in porta: 3. Tiri fuori: 3-6. Angoli: 3-3. Fuorigioco: 3-2. Recuperi: 17 p.t., 4' s.t.



Avanti! Una doppietta per l'attaccante catalano Ferran Jutglà, 25 anni



Festa Villans. Dibu Martínez celebrato da Tielemans: due rigori parati

LILLE	0-0-0
ASTON VILLA	5

(1° TEMPO) 1-0 2° TEMPO 120' 2-1

MARCATORI Yazici (L) al 15' p.t.; B. André (L) al 22', Cash (AV) al 42' s.t.
GOLE Tielemans (A) gol; Bentaleb (L) parato; Watkins (A) gol; David (L) gol; Cash (A) gol; Gomes (L) gol; Bailey (A) parato; Cabella (L) gol; Douglas Luiz (A) gol; André (L) parato.

LILLE (4-2-3-1)
Chevalier, Santos, Diakité, Yoro, Lemaly, André, Bentaleb, Yazici (dal 41' s.t. Cavaleiro), Haraldsson (dal 32' s.t. Gomes), Gudmundsson (dal 11' p.t.s. Cabella); David. **PANCHINA** Marmore, Negrel, Alessandro, Dumas, Morais, Bouadil, Touré, Ferrah. **ALL.** Fonseca
AMMONITI Ferrah, André, Gomes g.s., Fonseca proteste.

ASTON VILLA (4-2-3-1)
Martinez, Cash, Torres, Konsa, Digne; Tielemans, D. Luiz, McGinn (dal 34' s.t. Duran), Diaby (dal 28' s.t. Bailey), Zaniolo (dal 26' p.t.s. Rogers), Watkins. **PANCHINA** Gaudi, Olsen, D. Carlos, Lenglet, Hayden, Iroegbunam, Munro, Kellyman. **ALL.** Emery
AMMONITI Zaniolo, Digne, Rogers, Duran, Watkins g.s., Martinez per c.n.r. e c.n.r. durante i rigori. Emery protesta.

ARBITRO Kružliak (Slv). Spettatori: 47mila circa. Tiri in porta: 4-7. Tiri fuori: 7-2. Fuorigioco: 3-1. Angoli: 7-6. Recuperi: p.t. 4; s.t. 8; p.t.s. 0; s.t.s. 7.

Il Bruges si qualifica con 2 gol del bomber Bonucci ma che fai?

di Alessandro Grandesso e Jacopo Iandiorio

Vincenzo Italiano può iniziare a preoccuparsi del Bruges. I nerazzurri belgi hanno dimostrato il match al caldissimo Tournai di Salonicco, più e meglio di quanto fatto all'andata in casa (1-0). Il Bruges del tecnico Nicky Hayen, 43 anni, dal 2022 all'Academy belga e ora solo "caretaker", ad interim insomma dal 18 marzo, è una squadra che gioca bene, ha tante idee e ragazzi interessanti. Come il catalano Ferran Jutglà, 25 anni, cresciuto nel vivaio dell'Espanyol ma tagliato poi, come anche dal Barcellona. A Bruges è arrivato due stagioni fa per 5 milioni e ieri ha firmato una doppietta decisiva, dopo l'1-0 all'andata. Quest'anno è a quota 10 reti, dopo le 15 del 2022-23, e non è un centravanti ma più una seconda punta o ala sinistra. Ieri ha fatto le veci dello squalificato Thiago, out come i due difensori Mechele e De Cuyper.

I gol Ma col talentino norvegese Nusa, 19 anni, impiegato su entrambe le fasce, e l'altra ala, il polacco Skoras hanno messo in crisi il Paok di Lucescu junior. Al al 33' p.t. il terzino Sabbe, un altro 2005, sale a destra

Lo spagnolo decide: adesso c'è la Viola
L'Aston Villa passa ai rigori
Leo sbaglia
l'ultimo tiro dal dischetto

In contropiede, crossa al centro, il portiere Kotarski non ci arriva e Jutglà comoda la mette dentro. Poi fallisce altre due chance. Finché al 45' p.t. sempre Jutglà riprende una respinta di Kotarski, su tiro da sinistra di Skoras, che aveva cambiato fascia. Invertendosi con Nusa. Match di fatto chiuso.

Qui, Lille In Francia passa l'Aston Villa. Ma il Lille meritava ampiamente la prima semifinale europea della sua storia, per tutto ciò che ha mostrato nei 120 minuti di gioco, tranne per l'errore fatale dal dischetto di André, il capitano, che aveva illuso i suoi con il colpo di testa del 2-0 al 22' del secondo tempo. L'apice per il Lille, che ave-

FENERBAHCE	3
OLYMPIACOS	3

(1° TEMPO) 1-0 (2° TEMPO) 1-0 (1° e 2° T. SUPPLEMENTARE) 1-0

MARCATORI Kahveci al 11' p.t.; Rodinei (F) parato; B-Arabi (O) parato; Batshuayi (F) gol; Horta (O) gol; Under (F) parato; Masouras (O) gol; Djiku (F) gol; Rodinei (O) parato; Bonucci (F) parato

FENERBAHCE (4-3-3)
Ujakovic, Osayi-Samuel, Djiku, Becao (dal 10' p.t.s. Soyuncu), Kadioglu; Szymanski (dal 11' s.t. Krunić), Yüsek (dal 122' s.t. Bonucci), Fred (dal 41' s.t. Zaji); Kahveci (dal 41' s.t. Under), Dzeko (dal 29' s.t. Batshuayi), Tadić. **PANCHINA** Demir, Egnibayat, Kent, King, Hakan, Duran. **ALL.** Kartal

OLYMPIACOS (4-2-3-1)
Tziolakis, Rodinei, Mitro, Carmo, Ortega (dal 44' s.t. Richards); Chiquinho (dal 4' s.t. André Horta), Hezze; Fortounis (dal 4' s.t. El-Arabi), Joveljic (dal 11' s.t. Iborra), Podence (dal 19' s.t. Masouras); El Kaabi. **PANCHINA** Paschalakis, Papadoulas, Alexandropoulos, Carvalho, Quil, Koutsidis. **ALL.** Mendibara

ESPULSO Mitro al 19' s.t.s. **AMMONITI** Ortega, Podence, Tziolakis, Masouras, Hezze

ARBITRO Stöber (Ger)
Recuperi: 4' p.t., 5' s.t.; 7 p.t.s., 4' s.t.s.

va sbloccato la gara al 15' del primo tempo con una raschiata di Yazici, e accarezzava così l'idea di una qualificazione ai danni della quarta di Premier League. Anche il Lille è quarto, ma di Ligue 1. La differenza non si è vista, se non a vantaggio dei francesi che però hanno subito il gol di Cash allo scadere (43'). Rete vizziata da una carica di Duran su Bentaleb, finito addosso al suo portiere. Ai rigori, il Dibu Martinez, da campione del mondo argentino in terra ostile, ha rispolverato le sue doti, beccandosi un giallo anche durante i rigori, non traducibile in espulsione.

però (per regolamento non si somma al giallo del primo tempo), ma poi fermando sta Bentaleb che André, facendo la differenza su Chevalier che aveva bloccato solo Bailey. Così passa la squadra di Emery, mister 4 Europa League, a caccia della prima Conference.

Qui, Istanbul Al Şükrü Saracoğlu di Istanbul il Fener-

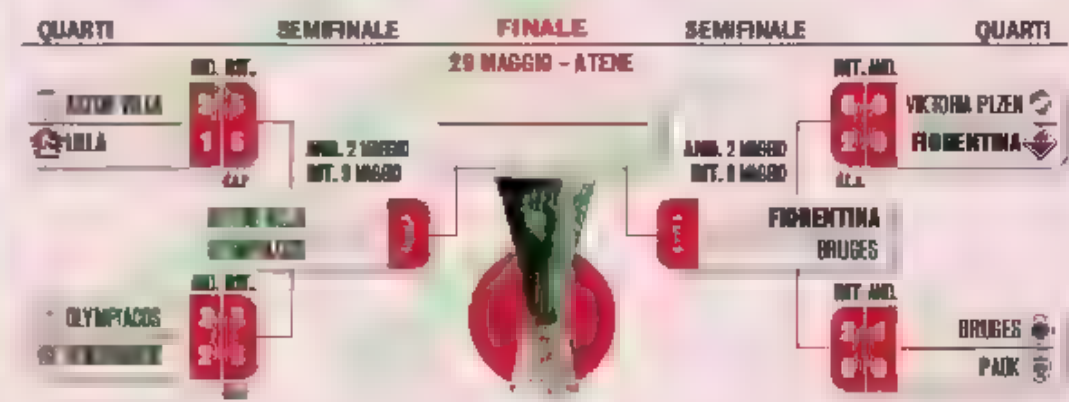
bahce di Dzeko, Fred e Under (in panchina all'inizio) e senza l'infortunato Oosterwolde, ha raggiunto subito l'Olympicos (vincente ad Atene 3-2) con un centro di Kahveci dopo soltanto 11 minuti su assist del polacco Szymanski, servito da un'idea di Tadić. Ateniesi senza lo squalificato Retsois in difesa e a sorpresa l'esperto Masouras in panchina per il portoghese Daniel Podence, assente all'andata. Match combattutissimo

come previsto, senza esclusione di colpi. Anche nei supplementari occasionali per entrambe le parti, con pazzo di Iborra per i greci e Tadić a un passo dal 2-0. E alla fine Fita-Riano Bonucci si alza dalla panchina ed entra per tirare il rigore al 17' s.t.s. Dal dischetto respinti Tadić ed El-Arabi, Under e Rodinei. E alla fine proprio Bonucci sbaglia quello decisivo.

100 IMPAZZABILITÀ FENERBAHCE

TEMPO DI LETTURA 3'00"

La strada verso Atene



Ex italiani. Stevan Joveljic, Olympicos, e Rodrigo Becao, Fenerbahce

CHAMPIONS LEAGUE

IL RANKING



IL NUMERO

5

Squadre in Champions
Non sarebbe la prima volta che una Nazione porta 5 squadre in Champions League. Ecco quando è accaduto:
2015/16 Spagna
2017/18 Inghilterra
2021/22 Spagna
2022/23 Germania
2023/24 Spagna

di Fabio Licari

N

oi non ci siamo abituati, non era mai successo. Inghilterra, Spagna e Germania invece si perché, negli ultimi anni, la loro vincente di Europa League s'è aggiunta spesso alle quattro di Champions, aumentando così il contingente. L'ultima è stata proprio la Spagna con il Siviglia che ha superato la Roma nella finale 2023. Ma il prossimo anno la nuova Superchampions parlerà italiano. Da ieri sera, infatti, con l'Atalanta e la Fiorentina avanti in semifinale di Europa League, e il Liverpool e il West Ham fuori, l'aritmica propone lo stesso risultato della logica: 5 italiane nel mega gruppo a 36 squadre. La Germania è adesso favorita per guadagnare il secondo slot disponibile, ai danni dell'Inghilterra che ha il più bel campionato del mondo ma in questa stagione, come movimento almeno, non è sembrata all'altezza di italiane e tedesche.

In anticipo Non era scontato che i quarti di finale decidessero con tanto anticipo questa classifica. Sono state proprio le Inglesi a velocizzare il tutto. Mercoledì è stata una giornata nera per loro: Arsenal eliminato perdendo

LA SPINTA

La qualificazione di Fiorentina e Atalanta ha chiuso i giochi. Dietro la Germania è davanti all'Inghilterra

ADESSO È SICURO DEA E VIOLA CI DANNO UNA SQUADRA IN PIÙ ALLA CHAMPIONS '24-25

Per la prima volta la Serie A avrà un posto supplementare nella coppa principale. E potremmo avere anche 10 club in Europa

(quindi zero punti). Manchester City fuori ai rigori dopo un pari (quindi un punto da dividere per le 8 di Premier nelle coppe, totale un misero 0,125 di coefficiente). Inglese fuori dalla Champions, resta solo l'Aston Villa in Conference League, troppo poco per raggiungere o superare l'Italia nel ranking stagionale che, ormai lo sanno anche i muri, assegna questi due posti supplementari nella Champions League '24-25, la prima della riforma.

Problema Premier Qualche considerazione a margine sul torneo più allenante del mondo andrà pur fatta. zero club in semifinale di Champions, due fuori nei quarti (Manchester City e Arsenal), United e Newcastle eliminati addirittura da ultimi nella fase a gruppi. Stagione nera. Solo un po' meglio la Spagna che ne aveva cinque ed è rimasta con il Real Madrid che

Occhio a...



**Due punti a vittoria
Uno per il pareggio
E ci sono i bonus**

● Questi i punti che vengono assegnati per stilare il ranking: 2 per vittoria, 1 per pari e vittoria spareggi, 0,5 pareggi qualificazioni e spareggi. Bonus: 4 per la partecipazione fase a gironi, 4 ottavi (Ch), 4 vincitori del gruppo (Uel), 2 secondi gruppo (Uel) e vincitori gruppo (Conf), 1 secondi gruppo (Cha), ogni turno dagli ottavi (Uel e Conf), 1 ogni turno dalle semifinali (Ch)

non finisce mai. Non è questo il luogo per analisi tecniche, ma Liverpool Atalanta, all'andata, con il secondo splendido gol di Scamacca lasciato solo in area, ha spiegato perché lì si segna di più: le difese si schierano diversamente... Comunque, Italia al comando della classifica stagionale se poi Roma o Atalanta e Fiorentina volessero farci il favore di sollevare una coppa non sarebbe male. L'altra con 5 club dovrebbe essere la Germania.

Diamo i numeri Cinque squadre italiane in Champions, ma potrebbero essere anche sei. Più due in Europa League, ma potrebbero diventare tre. E una in Conference. Senza arruolare di calcoli, perché le variabili sono infinite, compresa la Coppa Italia, la prossima Europa potrebbe avere non otto ma, addirittura, dieci squadre di Serie A. Come? Succederebbe avendo intanto Inter (7), Milan (2), Juve

(3), Bologna (4), Roma o Atalanta (5) in Champions. Se poi una tra Roma e Atalanta vince l'Europa League, e arriva settima in campionato - non sesta, attenzione - aggiunge una squadra in Champions senza toglierla all'Europa League (la sesta invece avrebbe già il posto in EL). Così in Europa League andrebbero la sesta ipotetica (Napoli) e l'ottava (Lazio). Se la Fiorentina poi vicesse la Conference, qualificandosi anche lei per l'Europa League, arrivando però decima in campionato, saremmo a nove squadre. La decima, infine, quella che va in Conference, sarebbe la nona del campionato, per adesso il Torino.

Scenario da 10 Ricapitolando lo scenario migliore: Inter, Milan, Juventus, Bologna, Roma, Atalanta in Champions; Fiorentina, Napoli e Lazio in Europa, Torino in Conference. Ma le combinazioni sono davvero troppe per un quadro serio e credibile, meglio aspettare che la stagione offra verdetti più sicuri. Comunque: otto italiane sono a questo punto sicure, sarebbe in ogni caso un impulso clamoroso, e da non sprecare, per un movimento che non vince la Champions League dal 2010 e da allora ha conquistato soltanto la Conference nel 2022 con la Roma.

di GIUSEPPE LACROCE / RIFERIMENTI

TEMPO DI LETTURA 2'30"

I VERDETTI

Se vinceremo l'Europa League o la Conference, il nostro contingente nelle Coppe potrebbe aumentare ancora

8 DI COPPA

L'Italia ha avuto un massimo di 8 squadre nelle principali coppe europee. Ecco le stagioni in cui è capitato (escluse qualificazioni):

1990/91
1996/99
1999/2000
2000/01
2003/04
2007/08
2008/09

SERIE A

IL LEADER



LA STELLA, POI LA FIRMA CAPITAN LAUTARO GIÀ NELLA STORIA INTER MA ORA SERVE IL GOL

VINCO

E RINNOVO



di Filippo Canticello

L

CHI È

Lautaro Martinez
Nato a Bahia Blanca in Argentina, il 22 agosto 1997, è cresciuto nelle giovanili del Racing Avellaneda. Nell'estate del 2018 è arrivato all'Inter. Da quest'estate è capitano e con il club nerazzurro ha vinto uno scudetto, due Coppe Italia e tre Supercoppe italiane.

unedì Lautaro Martinez ha sul piede l'occasione sognata da ogni interista con la fascia prima di lui: vincere uno scudetto direttamente dentro alla casa del Diavolo. Nessun altro capitano ha avuto tanta fortuna: né per Facchetti né per Bergomi o Zanetti il destino aveva imbandito la tavola così bene. E, invece, tutto sembra appiccicato per il banchetto dell'Inter e del Toro, leader sentimentale e trasformatore di un popolo in missione. Segnare e battere il Milan sono cose che all'argentino riescono spesso negli ultimi tempi, ma è anche vero che il re dei bomber sta mostrando tracce di ruggine. Il derby del derby, però, ha un potere taumaturgico per tutti, figurarsi per lui: ridesta passioni sopite anche per quei pochi che tifano distrattamente in città, mentre un guerriero latino come Lautaro semplicemente vive per notti così. Alzare da capitano la coppa della stella lo metterà ancora di più nella storia di questo club a cui ha deciso di legarsi visceralmente: a scudetto vinto, quando la stagione arriverà alla fine, arriverà pure il rinnovo per altre cinque stagioni, fino al 2029. Durante le lunghe trattative sul

nuovo contratto si è parlato spesso di milioni da pagare - alla fine saranno nove bonus compresi ma nessuna delle due parti ha una riserva dell'accordo. Lautaro e l'Inter sono davvero due metà della stessa mela, con benedizione di Zhang, dalla Cina è arrivato l'ok per uno stipendio sopra la media per questi tempi.

La vena Prima della firma, però, serve la stella, questione di priorità. Questo secondo scudetto per Martinez è comunque molto diverso dal primo: in epoca Conte l'argentino era il cavalier servente di un re accentratore, Lukaku, mentre nella nuova comunità democratica di Inzaghi distribuisce la responsabilità con gli altri. Dall'inizio il Toro ha interpretato il ruolo di capitano così, coinvolgendo nelle decisioni

“Lautaro esempio di capitano Rappresenta i valori del club”



Nereo Rocco
A.d. Inter su Lautaro Martinez

più importanti un comitato di saggi, da Bastoni a Barella e Dimarco. Javier Zanetti, suo predecessore, lo ha osservato da vicino e ha apprezzato la sua interpretazione del ruolo: da un argentino all'altro, la fascia è rimasta su un ottimo braccio. La grandinata di gol che ha segnato è stata, in fondo, una conseguenza del clima che il numero 10 ha respirato dentro allo spogliatoio, anche se grande merito va dato anche a Thuram, suo principale assistente. Marcus è il prototipo di centravanti fabbricato proprio per esaltare l'argentino. Proprio il francese ha rotto il suo lungo digiuno domenica scorsa contro il Cagliari: dopo quasi due mesi l'ha messa dentro e ha esultato "alla Lautaro". In tribuna ad applaudirlo soddisfatto c'era proprio il gemello argentino squalificato per un

turno. Lautaro vorrebbe anche lui spezzare l'incantesimo alla prima occasione, nella partita più importante: sembra bizzarro, ma non esulta vestito di nerazzurro dal 28 febbraio, dal poker in casa contro l'Atalanta. Lunedì saranno passati 34 interminabili giorni.

Unico Da quella rete a San Siro il cannibale ha stramenterato i denti spuntati e non è un caso che l'Inter abbia perso un po' della propria efficacia. In questo periodo Lautaro l'ha ritrovata sanguinosa dalla Champions, con il rigore spedito in orbita del Toro e diventato meme di successo. Poi due pareggi casalinghi in campionato, contro Napoli e Cagliari: probabilmente prima non sarebbe successo e invece è subentrato un po' di naturale stanchezza. Così facendo, è tramontato il sogno di arrivare al record di 36 centri che appartiene alla coppia Immobile-Higuain. Con 23 reti segnate in A e sei partite ancora in calendario, quota 30 pare ancora possibile, ma urge ritrova la vecchia vena. Quella che al Toro non è mai mancata contro il Milan: nella quinta di sfide consecutive vinte col Diavolo, il Toro l'ha messa dentro 3 volte. Diventano 8, considerando tutti 115 derby giocati. Questo, però, è differente, stellare, unico: neanche l'eterno Facchetti ha mai potuto giocare.

Foto: P. Zamboni - Contrasto

TEMPO DI LETTURA 3'45"

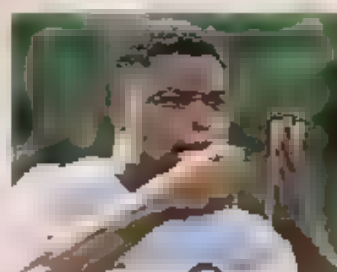
LO SCENARIO

Alla fine della stagione arriverà l'ufficialità. Ma da quasi due mesi il Toro è meno pericoloso come tutta l'Inter

DENTRO I TITOLARISSIMI

Inzaghi ritrova la grande abbondanza Dumfries-Darmian è l'unico dubbio

● La partita dell'anno con la formazione dell'anno. Al completo per davvero, sia negli undici titolarissimi sia negli altri 14 che popoleranno la panchina. Non era mai capitato all'Inter in questa stagione esaltante di avere i 25 della prima squadra tutti arruolabili per la stessa partita: il fatto che succeda proprio contro il Milan, nel derby che può assegnare la stella, viene visto ad Appiano come una feta casualità. Quelle poche volte in cui Quadrado si era affacciato in campo in questa stagione, Buchanan non era ancora



La fascia Denzel Dumfries, 28 anni, alla terza stagione in nerazzurro

sbarcato a Milano. Contro il Cagliari il colombiano era in panchina dopo una vita e accanto a lui c'era pure il canadese, ma mancavano sia Lautaro che Pavard, fuori per

squalifica. Nel derby, invece, plenone e ritorno in campo della migliore formazione nerazzurra: il francese si accomoderà nella difesa a tre mentre l'argentino accanto alla Thulà. L'unico dubbio, invece è sulla fascia destra: sarà ballottaggio tra Dumfries e Darmian.

Salvatore e il docu ieri ad Appiano c'era anche il premio Oscar Gabriele Salvatore, grande tifoso nerazzurro: parteciperà anche lui ad un docu celebrativo a più voci sulla squadra.

Dati

Più leadership e più reti rispetto al primo titolo: questo scudetto è... suo
Dopo lo aspetta uno stipendio da 9 milioni

Leader dal 2018
Lautaro Martinez, 26 anni, alla sua sesta stagione all'Inter

MARTINEZ, 3° NELLA STORIA DEI DERBY

● Lautaro Martínez (otto gol segnati) è il terzo miglior marcatore dell'Inter nella storia del derby di Milano tra tutte le competizioni, dietro solo a Giuseppe Meazza (12) e Stefano Neri (11).

66

Andrei in vacanza con Barella, a cena con Dimarco, darei la carta a Lautaro. Pallone d'Oro? Chissà...

Hakan Calhanoglu Centrocampista dell'Inter



Il suo 2023-24

PRESENZE RETI

Serie A
28 | 23

Supercoppa Italia
2 | 1

Champions League
8 | 2

Coppa Italia
1 | -

TOTALE DI STAGIONE
39 | 26

L'argentino non segna in Serie A dal 28 febbraio: mai un digiuno così lungo. Cerca il riscatto nel derby poi il contratto fino al 2029.

Stipendio
9 milioni
a stagione

DURATA
FINO AL 2029

Occhio a...



Zhang su Instagram aggiunge già la seconda stella



Steven Zhang
President

● Non riuscirà a tornare per i festeggiamenti, ma Steven Zhang non vede di certo l'ora che la sua Inter raggiunga il traguardo. Si tratterà del secondo scudetto della sua gestione, l'ennesimo trofeo che lo avvicina a Massimo Moratti, il presidente più vincente di sempre in casa nerazzurra. L'impazienza lo ha portato all'aggiornamento della sua biografia via Instagram, un gesto che è stato notato da tanti e ha fatto il giro dei social: accanto a quella solita, brillante, ha inserito un'altra stellina che sta per splendere. Un modo per anticipare ciò che dovrebbe accadere presto. Già lunedì?

ARIA DI SCUDETTO

CHE ENTUSIASMO

Cresce la febbre da derby Pronta l'invasione di Appiano e la squadra si carica già

Domenica tifosi attesi in massa fuori dal centro sportivo. E giocatori e staff saluteranno...

di Filippo Gentile

A Milano l'aria è frizzante: un esercito di turisti visita le installazioni del Fuorisalone del Mobile, ma nel bar non c'è altro argomento di conversazione che non sia il derby. Una seconda stella nerazzurra proprio lunedì ha diviso il fronte di qui i nerazzurri che non sognano altro, di lì i rossoneri che scacciano l'incubo. Di certo, in casa Inter l'entusiasmo monta di ora in ora, aspettando il bus scoperto che attraverserà le vie del centro con i campioni da San Siro a Piazza Duomo: potrebbe essere martedì, giorno dopo il derby dei derby, o dopo il match casalingo contro il Torino del turno successivo nel weekend del 27-28 aprile. In ogni caso, se sarà trionfo già contro il Milan, la Curva nerazzurra non aspetterà e già nella notte sfilerà in corteo da piazza Carroli sempre fino al Duomo. Ancora prima, domenica, nella vigilia della partita, è prevista una visita ultrà ad Appiano Gentile dove la squadra sarà in preparazione. Saranno in tanti con sirisconi e bandiere a far sentire calore e a spiegare quanto tutto il popolo nerazzurro voglia terminare la pratica proprio in casa dei cugini: il messaggio è già ben chiaro nello spogliatoio, ma un ripasso farà sempre bene. Come è capitato spesso in passato, giocatori, dirigenti e corpo tecnico non rimarranno in trincea nel centro sportivo della Pinetina, ma metteranno il naso



fuori per godersi l'atmosfera: rimarranno giusto all'altezza del cancello, col controllo delle forze dell'ordine avvisate dell'iniziativa autorizzata.

Che attesa Nello stadio milanista è tutto esaurito da una vita: la corsa al biglietto dei tifosi rossoneri non ha consentito di arrivare alla temuta vendita "libera" che avrebbe potuto agevolare gli interessi a caccia disperata di un ta-

Marea nerazzurra
I tifosi nerazzurri davanti al centro sportivo di Appiano

Beneficenza
Prima del match le due curve unite in una iniziativa per aiutare i clochard milanesi

ghando. Per questo motivo il settore riservato ai nerazzurri sarà come sempre il Secondo Anello Verde superiore (circa 4500 posti), ma centinaia saranno comunque sparsi qua e là negli altri settori. Gli ultrà di entrambi i fronti, trivisti, approfitteranno del match anche per una iniziativa di solidarietà bipartisan: stanno raccogliendo beni di prima necessità e prodotti per l'igiene per i senzatetto milanesi e alcune ore prima dell'inizio li presenteranno con i loro furgoni davanti San Siro per consegnare al City Angels quanto raccolto. Una delegazione rossonerazzurra porterà doni al clochard, dopo sarà solo e soltanto derby. Ciò che tutta Milano aspetta.

© FOTOGRAFIA TURISTICA

TEMPO DI LETTURA 2'11"

INFORMAZIONI PROMOZIONALI

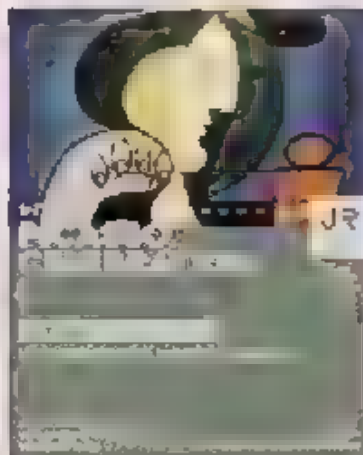
a cura di CAROLIS MEDIA

IN VETRINA La palestra John Reed di Venezia Mestre ospita «Picasso Celebration»

A partire da oggi, venerdì 19 aprile (l'inaugurazione è alle 10.30), la palestra John Reed Fitness di Venezia Mestre celebra l'arte e la solidarietà con la mostra «Picasso Celebration», in omaggio alla propria vocazione artistica e in concomitanza con l'apertura della 60esima Biennale d'Arte di Venezia. Questa esclusiva collaborazione coinvolge il marchio John Reed Fitness, il Museo FolliGeniali e la Scuola d'Arte Bergognone, quest'ultima fondata da Angelo Proio, maestro d'arte ed esperto tecnico casario, nel 1975 e da sempre impegnata in un progetto sociale di terapia artistica per giovani in difficoltà. È l'occasione per scoprire il fascino e la profondità dell'arte di Picasso attraverso le riproduzioni

fedeli delle sue opere più famose, in un ambiente armonioso che mescola fitness, musica e creatività artistica. Tra le opere più iconiche del Maestro, particolare attenzione è posta alla replica del celebre dipinto «Donna con orologio», la cui opera originale è stata venduta alla cifra record di quasi 140 milioni di dollari. Per la scuola d'Arte Bergognone, questo rappresenta un ritorno a Venezia, dopo il prestigioso invito ricevuto dall'allora

curatore della Biennale Vittorio Sgarbi alla 54esima edizione del 2011. Inoltre, la collaborazione tra la Scuola d'Arte Bergognone e la leggendaria figura di Peggy Guggenheim viene rinnovata con questa mostra. Negli anni '70, Angelo Proio e gli artisti della scuola furono protagonisti di un momento storico, quando portarono un'opera d'arte alla celebre collezione di



Proio il più grande artista vivente del mondo. Questo aneddoto sottolinea l'importanza della scuola nel panorama artistico e il suo impegno nel promuovere l'arte come strumento di inclusione e terapia. Madonna dell'evento di inaugurazione di oggi è Clelia Pirelli (@cleliart): scrittrice, curatrice e giornalista, si occupa di arte contemporanea; da anni è content creator culturale sulle più importanti piattaforme social. Ogni sabato sarà possibile accedere gratuitamente alla mostra, fra le 15.00 e le 21.00, prenotandosi su www.eventivenezia.it/e/picasso-celebration-tickets-680720427507?aff=odidirettore. A ottobre dello scorso anno la mostra era stata inaugurata con successo alla John Reed Fitness

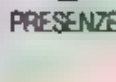
di Trieste con la partecipazione del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, del sindaco di Trieste Roberto D'Alagna e del vicesindaco Serena Tisnel, accolto dall'amministratore delegato di RSG Group Italia Samuele Proio, che ha fortemente voluto realizzare questo inedito connubio fra arte e fitness. Le riproduzioni esposte sono il risultato del talento eclettico dei membri di FolliGeniali, un gruppo di artisti eterogeneo, che ha interpretato le opere di Picasso con originalità e maestria. Queste opere, che spaziano dalle litografie alle ceramiche, offrono una panoramica completa dell'evoluzione artistica di Picasso, documentando le sue passioni, le donne, le muse e le diverse fasi della sua carriera.

SERIE A

33ª GIORNATA



Le reti di Dusan
in campionato
mese per mese

2
PRESENZE

2

AGOSTO
2023

4



2

SETTEMBRE
2023

2



0

OTTOBRE
2023

3



1

NOVEMBRE
2023

5



1

DICEMBRE
2023

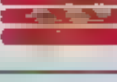
4



6

GENNAIO
2024

3



3

FEBBRAIO
2024

2



0

MARZO
2024

2



0

APRILE
2024

di Federico Della Valle

L

a primavera è la stagione del risveglio e della rinascita, quando la terra si scuote dal torpore dell'inverno e si riempie di forme, vita e colori. A Dusan Vlahovic però non ha fatto lo stesso effetto, perché da quando il nostro centravanti è diventato quello più illuminato il gigante veneto da Belgrado - dove i periodi di mezzo sono decisamente meno miti rispetto all'Italia - si è inceppato. Le statistiche dicono zero gol a marzo eidem ad aprile in 4 partite giocate. Coppa Italia a parte (dove Dusan ha griffato la semifinale d'andata giocata all'Allianz Stadium insieme all'amico Federico Chiesa), DV9 è a digiuno dalla doppietta al Frionsone del 25 febbraio, che è anche uno degli unici due successi della Signora negli ultimi 11 confronti. Senza Vlahovic la Juventus difficilmente balla e anche per questo è fondamentale che il centravanti torni a esultare, per blindare la Champions e in un certo senso anche il suo futuro. Quella contro il Cagliari non sarà una sfida di cartello ma per importanza le assomiglia, perché i bianconeri non possono più permettersi di sperperare punti. E Dusan, che a Cagliari ha segnato per la prima volta in Serie A (doppietta) deve diventare più decisivo nelle serate che scottano.

Tutto per la Coppa «Loro si stanno giocando la salvezza, noi la Champions - ha ricordato Massimiliano Allegri -. Una vittoria ci consentirebbe di fare un bel salto in avanti perché a questo punto della stagione le vittorie valgono doppio. Di sicuro nella seconda parte dovevamo far meglio, al mercato però ci ha pensato e ci pensa la società. Ai ragazzi ho detto che si lavora 6-7 mesi per raggiungere gli obiettivi. Il nostro era arrivare a marzo-

SERVONO

L'ANTICIPO

CARICA VLAHOVIC PIÙ DECISIVO PER L'EUROPA E PER IL FUTURO ALLA JUVENTUS

Il serbo, a secco da due mesi in A, torna a Cagliari dove fece la prima doppietta italiana. Allegri lo spinge: «Può diventare un grande»

aprile in lotta per la Champions League e ancora dentro in Coppa Italia. Ora viene il bello: siamo in corsa e ci giochiamo tutto in 40 giorni. Il futuro? Tutti dobbiamo guardare solo al momento attuale. Una volta raggiunto il traguardo la società dirà quali sono le strategie per il futuro»

Il futuro Di sicuro senza Champions per la Juventus sarebbe più difficile riuscire a trattenere il suo giocatore più pagato (80 milioni alla Fiorentina) e più retribuito (10 milioni di euro che diventeranno 12). Anche per questo Vlahovic, che ha a cuore la Signora e vede il suo domani ancora in bianco e in nero, sa che deve dare di più. Per lui è stata una settimana di lavoro e di concentrazione, lontano dai social e dalle distrazioni. Nella sua testa c'è solo la Juventus e un finale di stagione che deve avere il sapore della consacrazione. «Vlahovic e Chiesa sono due ottimi giocatori che possono diventare grandi giocatori. Chiesa ha 26 anni e sta entrando nel periodo migliore per un atleta. Vlahovic è un 2000 e sta crescendo veramente molto bene. Tutti e due hanno un futuro roseo importante».

I numeri Anche il presente di Dusan non è male, a giudicare



Segui in tempo
le notizie più
importanti
sui Cagliari-Juve

dal 15 centri in campionato che fanno di lui il secondo miglior marcatore della Serie A dietro all'irraggiungibile Lautaro Martinez (23), però deve ancora trovare l'infalibilità del marcatore seriale. Dusan ha la miglior media realizzativa di sempre (una rete ogni 129 minuti), però è anche il peggiore in Serie A per occasioni fallite (18), il secondo per tiri totali e il quarto per tiri in porta. Si-

Così alla Unipol Domus alle 20.45



PANCHINA T. Martinovic, E. Armini, Zappa, 37 Azzi, 89 Di Pardo, 17 Hatzidiakos, 34 Kingstone, 21 Janito, 23 Wleesla, 8 Lapadula, 18 Prati, 10 Viola, 70 Gaetano, 19 Orlano.

BALLOTTAGGI Luvumbo-Gaetano 80-20%, Obert-Hatzidiakos 70-30%
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Pavonetti, Dossena, Luvumbo, Prati **INDISP.** Pavonetti (10 giorni), Patagna (5) Mancosu (16)

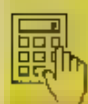
PANCHINA 36 Perin, 23 Pinsoglio, 24 Rugani, 2 De Sciglio, 12 Alex Sandro, 33 Djalo, 41 Nicolussi Caviglia, 11 Kostic, 22 Weah, 17 Ilig, 15 Yildiz, 14 Milik.

BALLOTTAGGI Alcaraz-Kostic 60-40%, Chiesa-Yildiz 70-30%
SQUALIFICATI Pogba (doping), Raggioli (accidentato), Duffinatti (2 giorni), Kean (10)

ARBITRO Paolo Valeri **ASSISTENTI** F. Coni-Imperiale **4° UOMO** Massimo Marzulli **VAR** C. Vanni **TV** Dazn, Sky Sport, Now Tv **INTERNET** www.gazzetta.it **PREZZI** da 140 a 240 euro

008

Che numero



26

I gol complessivi in A
delle 5 punte di Max

● Dusan Vlahovic ha segnato 15 reti in questo campionato, più delle altre 4 punte bianconere messe insieme. Federico Chiesa è a quota 7 reti in Serie A, Arkadiusz Milik a 3, Kenan Yildiz a 1. Moise Kean deve ancora sbloccarsi.

DAL RITIRO ROSSOBLO

Ranieri recupera Mandez o Dalola «Voglio la fame»

● A caccia di una nuova impresa. Dopo aver battuto l'idea di tornare in Italia, il 2-2 all'Inter a San Siro, il Cagliari di Claudio Ranieri cerca un altro importante colpo da salvezza contro la Juventus dell'ex Massimiliano Allegri. I sardi ritrovano Mandez e Dalola dopo la squalifica e smaltita la commistione Ranieri-Mandez anche Cristiano. Sempre fuori per infortunio Patagna e

Pavonetti. L'allenatore non vogliono dare seguito all'ottimo momento con 15 punti nelle ultime 8 partite di A, uno in più di quanti fatti nelle precedenti 14 giornate. Ranieri chiede ai suoi di continuare a spingere: «Sotto i 25-28 punti si rischia di non ribaltare il pensiero di aver già portato la nave in porto. Sarebbe l'errore più grande. Voglio vedere la fame e la lotta delle ultime gare. La Juve è una grandissima squadra, allenata da un ottimo tecnico. Bello trovare una ex, ma ora sono orgoglioso del mio Cagliari».

Roberto Piana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con i sardi ha una buona tradizione: 5 reti tra Fiorentina e Juventus, l'ultima all'Unipol Domus nella sua prima stagione torinese. Era la prima metà d'aprile e Dusan siglò il 2-1 col sinistro.

Decisivo A Napoli, dopo le macroscopiche occasioni non sfruttate, il serbo si era presentato in tv per prendersi le sue responsabilità: «Abbiamo creato tante palle gol, poi stava a me fare quello che ci si attende dall'attaccante della Juventus, ma purtroppo non ci sono riuscito. Sono dispiaciuto soprattutto per mister, tifosi e compagni: forse se l'avessi buttata dentro alla prima opportunità sarebbe andata diversamente. Tutti si aspettano che io sia decisivo, purtroppo stasera non ci sono riuscito». Parole da leader in cui c'è tutto il senso di responsabilità di Vlahovic, assolutamente consapevole del suo ruolo: il centravanti della Juventus deve segnare per aiutare la sua squadra a raggiungere l'obiettivo, che in questo caso è la Champions. A Cagliari, dove la sua stella si è illuminata per la prima volta, Dusan spera che finalmente inizi la sua primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



serbo
Dusan Vlahovic,
24 anni 16 gol
in Serie A e uno
contro la Lazio
d'andata
di Coppa Italia
GETV

TEMPO DI LETTURA 3'54"



66

**La sfogo di Chiesa col Toro? Ne sono successe di peggio
Yildiz Pallone d'oro? Lo spero, ma andiamo con calma**

Massimiliano Allegri Allenatore Juve

L'INTERVISTA

CELLINO



**«Allegri è del Leone, deve sentire la fiducia
Ranieri è un mago»**

di Filippo Carnacchia

«A» llegri è ancora il più bravo di tutti, Ranieri è come Mago Zurlì». Firmato Massimo Cellino, uno che di tecnici ne ha avuti tanti e molti li ha esonerati. «Quelli bravi me li hanno sempre portati via, gli altri non hanno quasi più allenato...». Il presidente del Cagliari ai tempi del Cagliari non ha fatto in tempo a incrociare Ranieri, ma ha conosciuto l'Allegri giocatore e allenatore. «Claudio è uomo da miracoli, spero si ripeta anche stavolta. Il mio cuore è sempre rossoblu. Max è un fuoriclasse, ma non dimenticatevi che è del segno del Leone».

► Cosa significa?

«Il Leone ha bisogno di avere fiducia attorno a sé per esprimere tutto il proprio talento. Max recentemente ha superato i 1000 punti in Serie A. I primi li ha conquistati con me, a Cagliari, e io lo sostenni nonostante le sconfitte iniziali. Giuntoli è dell'Acquario. I due segni possono anche convivere, però il Leone si mangia sempre l'Acquario. Ed è il vero leader».

► Quanti fosse in Giuntoli confermerebbe Allegri anche per la prossima stagione o cambierebbe allenatore sulla panchina della Juventus?

«Fossi in John Elkann, partirei da Allegri e poi sistemerei tutto il resto. Max, se riporta la Juve in Champions, è un po' come avesse vinto lo scudetto che gli ha chiesto il club. Allegri ha compiuto una scelta di cuore tornando alla Juventus. Nel 2021 ha fatto arrabbiare pure me quando ha detto "no, grazie" al Real Madrid. Adesso sta guidando un periodo di transizione della società. È uno dei pochi allenatori che pensa prima all'azienda e poi a se stesso».

► Tornando alla scelta di Ranieri?

«Se è intelligente e ha dimo-

Chi è



Massimo Cellino

Nato il 28 luglio 1956 a Cagliari. Nel 1992 acquista la squadra della sua città, il Cagliari, di cui resta presidente per 22 anni, fino alla cessione del giugno 2014 a Tommaso Giulin. Dopo la parentesi in Inghilterra alla guida del Leeds, dal 2017 è il proprietario del Brescia, attualmente in Serie B.

strato di esserlo... la pensa come me e riparte da Max. Giuntoli è bravo e ha vinto con il Napoli, ma i dirigenti maghi non esistono; serve tempo nel calcio. Fossi al suo posto, rinnoverei il contratto ad Allegri per 3 anni, chiedendogli di spalmare parte dello stipendio. Così risparmierei tenendomi un allenatore top e avrei più soldi per comprare i giocatori».

► Allegri divide anche i tifosi della Juve, soprattutto per il gioco.

«La gente si diverte quando trionfa, sarà sempre così. Ma per vincere serve l'auto e adesso la Juve è un po' come avesse le ruote sgonfie. Non è più la squadra di un tempo... Vlahovic è un campione, si però deve caricarsi di più la squadra sulle spalle e dare una mano anche all'allenatore».

► Yildiz fa sognare i tifosi: ha colpito anche lei?

«Ha 18 anni, è un talento ed... è del Toro, un segno che richiama il denaro. Fossi il suo presidente, concederei del bel premi partita con lui. Mezzo stipendio fisso e l'altra metà in bonus. Io non guardo sempre i segni zodiacali, ma a volte ci faccio caso. Invece sono sempre molto scaramantico. Evito il viola. E al 17 del mese non compro più giocatori».

► Siasera c'è Cagliari Juventus: scemistio?

«Non me ne voglia Max, ma guarderò la partita e tiferò Cagliari. Mi fido di Ranieri, un grande allenatore: peccato non averlo avuto nelle mie squadre. Del rossoblu mi piace Lazvumbo».

► Il suo Brescia è attivo in Serie B: ci crede alla promozione in Serie A tramite i play-off?

«Ormai dovremmo essere salvi, ben venga tutto quello che viene in più. Non succede, ma se succede... farò un regalo alla Chiesa di San Giuseppe di Brescia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA

Gli impegni della Juve

Serie A
Ogg
Cagliari-JUVE
Ore 20.45
(33ª giornata)

Coppa Italia
23 aprile
Lazio-JUVE
Ore 21
(semifinale di ritorno)

Serie A
27 o 28 aprile
JUVE-Milan
Orario da definire
(34ª giornata)

Serie A
5 maggio
Roma-JUVE
Orario da definire
(35ª giornata)

DALLA CONTINASSA

Alcaraz si scalda Chiesa favorito sul baby Yildiz

● «Il Cagliari ha vinto 8 partite su 8 in casa e del 31 punti ne ha conquistati 23 all'Unipol Domus. Segna tanto negli ultimi 15 minuti e con i subentrati. E' sempre difficile giocare a casa loro»: così Massimiliano Allegri alla vigilia della trasferta sarda. Il tecnico recupera Milik (andrà in panchina) e Szczesny, che dopo l'intervento al naso è pronto per giocare titolare, ma perde Miretti, che è rimasto a Torino perché non

ha smaltito del tutto il problema all'anca (Allegri però conta di recuperarlo martedì per la Coppa Italia). «In attacco devo decidere tra Chiesa e Yildiz, per il resto ho pochi dubbi», ha spiegato il tecnico. L'azzurro, sul cui sfogo per il cambio nel derby Max ha minimizzato («Sono cose che ci stanno, ne sono successe di peggiori»), pare favorito sul turco («Gli auguro di essere nominato per il Pallone d'Oro, ma piano con i giudizi»). La novità potrebbe essere Alcaraz in mediana con McKennie esterno destro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 2' 30"

SERIE A

MERCATO

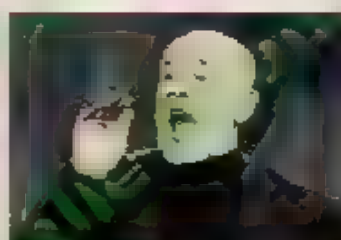


I CANDIDATI

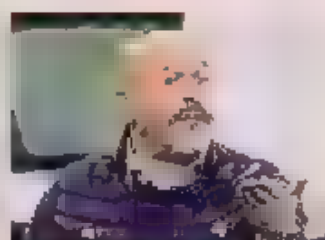
Due allenatori
scudettati
E la possibilità
Italiano



Antonio Conte
Ha vinto quattro scudetti tra Juve
e Inter: è il sogno di De Laurentiis



Stefano Pioli
Campione d'Italia nel 2022: possibile
solo se si libererà dal Milan



Vincenzo Montella
L'opzione più facilmente realizzabile

È caccia al tecnico

Nella lista di De Laurentiis spunta anche Montella

di Vincenzo D'Angelo

Da un commissario tecnico a un altro, il passo è breve. Il casting per il prossimo allenatore del Napoli

si arricchisce di un nuovo candidato, perché Aurelio De Laurentiis ha deciso di prendersi il tempo necessario per valutare bene tanti profili, prima di scegliere a chi affidare il nuovo ciclo azzurro. Lo farà ancora una volta seguendo quell'istinto che in passato lo ha portato a scelte sorprendenti ma vincenti e che invece nell'estate post scudetto lo ha tradito. Il presidente azzurro vuole un nome importante per ripartire, per cancellare l'anno nero e riportare velocemente il Napoli a lottare per le zone alte della classifica. Ed è così che si è riavvicinato la scrittura per Vincenzo Montella, capace di riscrivere la storia della Turchia da quando è stato scelto per allenare la nazionale. Montella ha portato Calhanoglu e compagni a qualificarsi all'Europeo da primi nel girone davanti alla Croazia. E di recente ha fatto il colpo in amichevole in casa della Germania, vittoria che ha lusingato un Paese intero. Napolitano, con un passato importante in Italia e con l'ambizione di ritornare ad allenare in A mai nascosta. Montella ha le carte per raccogliere la sfida Napoli, anche se al momento è solo un'idea. Ma da qui all'estate, non è detto che non possa trasformarsi in qualcosa di più.

Vecchi contatti De Laurentiis è stato uno dei primi fan del Montella allenatore, tanto che già in passato in due occasioni aveva provato a portare a Napoli l'ex Aeroplano. Una storia datata, che parte negli anni in cui Vincenzo era alla guida del Catania: quel primo corteggiamento, però, non andò a buon fine perché Montella aveva preso già un impegno verbale con la Roma, che poi, invece, virò su un altro allenatore. De Laurentiis tornò alla carica anni dopo e il secondo contatto risale ai tempi della Fiorentina, ma Vincenzo era legato tantissimo a società e tifosi,

Il presidente del
Napoli sogna
Conte ma si
guarda intorno:
il c.t. della
Turchia è un
vecchio pallino
che piace ancora

tanto da declinare l'offerta del presidente azzurro. Il treno Napoli sembrava non potesse passare più. De Laurentiis, infatti, prese male quel secondo rifiuto.

Incontri casuali Ma la vita regala sempre sorprese e nuove occasioni, anche in maniera casuale. De Laurentiis sulla il sogno di portare a Napoli Antonio Conte, con cui anni fa è nata un'amicizia nel corso di una vacanza alle Maldive. E, anche con Montella, i rapporti sono tornati

Occhio a...



Ngongera racconta:
«Una corsa matta
per il trasferimento»

● Cyril Ngongie ha raccontato ai canali ufficiali del club il suo trasferimento: «Ero in allenamento col Verona. Mi

dissero: vai a casa, prendi la macchina e vieni a Milano che dobbiamo parlare. Tutto è successo velocemente, all'inizio non ci credevo. Mi sono detto: inizia un'altra avventura! Sono andato a Milano velocissimo, come un pazzo: era già tutto pronto e in una settimana ero a Roma per le visite mediche. In macchina ho ascoltato la mia solita playlist. Musica italiana? Solo Geolier».

LA SCHEDA

Vincenzo Montella
È nato il 18 giugno 1974 a Pomigliano d'Arco (Na). Ex attaccante - 141 gol in 289 gare di A - di Empoli, Genoa, Samp, Roma (uno scudetto e una Supercoppa) e Fulham, da tecnico ha iniziato alla Roma. Poi Catania, Fiorentina, Samp, Milan (una Supercoppa Italiana), Siviglia e Adana Demirspor. È c.t. della Turchia

buoni grazie a una vacanza: galetto fu un incontro fortuito a Ischia, dove i due furono visti chiacchiere a lungo in un noto hotel nel periodo in cui la panchina di Garcia già ballava pericolosamente. E di recente, De Laurentiis e Montella si sono incontrati ancora casualmente a Roma, dove hanno parlato un po' di tutto, in maniera molto cordiale. De Laurentiis si è complimentato per il lavoro svolto con l'Aldana, contro cui aveva giocato in amichevole a Castel di Sangro nel 2022, e poi per l'exploit alla guida della Turchia. Sa che Montella è un lavoratore serio, che sa adeguarsi alla rosa che ha a disposizione senza fossilizzarsi su un unico sistema. La stima non è mai tramontata, chissà che questi recenti incontri non possano indurlo a la scelta: di sicuro, Aurelio ha preso informazioni e Montella si aggiunge al casting. Se sarà il prescelto, lo scopriremo entro l'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'42"

QUI CASTEL VOLTURNO

Kvaratskhelia e Juan Jesus recuperano A Empoli sarà ancora tridente titolare

● Il rischio emergenza è scongiurato: Khvicha Kvaratskhelia e Juan Jesus ieri hanno svolto l'intera seduta in gruppo e sembrano pienamente recuperati in vista della sfida di domani in casa dell'Empoli. Il georgiano ha risolto i problemi di gastroenterite che lo avevano costretto a saltare l'allenamento del martedì, mentre il brasiliano ha smaltito la sciatalgia che lo ha tenuto fuori nell'ultimo turno di campionato. Entrambi saranno nell'undici titolare e soprattutto il rientro di Juan Jesus permette a Francesco



La stella Khvicha Kvaratskhelia, 23, attaccante georgiano

Calzona di recuperare un titolare in difesa, che sarà già priva degli squalificati Brahmani e Mario Rui, oltre che dell'infortunato Olivero. Il terzino uruguayano anche ieri ha svolto lavoro personalizzato in palestra e in campo e punta a rientrare tra i convocati per il prossimo match di campionato contro la Roma. Out anche il terzo portiere Contini.

Tridente titolare Il Napoli in trasferta va meglio che in casa e questo è l'unico dato che può far sorridere oggi Calzona, ancora alla ricerca della prima

partita senza gol subiti da allenatore di club. Un problema enorme per i campioni d'Italia, che cercano punti per un posto in Europa. Ma se la difesa non è al top, a centrocampo e in attacco il tecnico potrà contare sui suoi titolarissimi, con Zielinski mezzala accanto a Anguissa e Lobotka e il tridente Politano-Dalmeida-Kvara davanti. E occhio a Ngongie, già titolare a sorpresa a Monza. Il belga è in ottima condizione e prova a contendere una maglia a Politano, uomo in più in questo momento di stagione. Il Napoli partirà oggi pomeriggio per la Toscana: De Laurentiis e Calzona si aspettano una nuova reazione d'orgoglio.

V.d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Guida
la Turchia**
Vincenzo
Montella, 49
anni, è il c.t.
della Turchia
che ha condotto
al prossimo
Europeo azzurro



Gazzetta.it
Sul nostro sito
tutte le ultime
dei campi delle
venti di Serie A
in vista della
33ª giornata
e il tempo reale
di tutte le
partite

SERIE A

IL PERSONAGGIO



Il ritorno di Ilic

di Nicola Cecere

S

annuale Ricci salta il Frosinone per squalifica, ma Juric non si disanima perché ha recuperato Ivan Ilic. Gli allenamenti di questa settimana stanno andando proprio bene, il regista serbo dopo una cinquantina di giorni di assenza può quindi puntare senza remore al rientro dal primo minuto. E' pronto e ha compiuto una mezza prodezza nel recuperare a questo punto del campionato perché per il suo infortunio servono due mesi. Si tratta solo di vedere tra oggi e la rifinitura di domani come reagisce il suo fisico agli sforzi via via più consistenti cui è stato sottoposto, ma stiamo parlando di un atleta di 23 anni appena compiuti e quindi c'è molto ottimismo al Filadelfia.

Vantaggi La presenza in campo di Ilic dall'inizio può rappresentare un duplice vantaggio per l'allenatore granata perché gli permette di lasciare inalterata anche la linea difensiva. La logica alternativa a Ilic prevede infatti la restituzione di Tameze ai suoi originari compiti di centrocampista, il che aprirebbe però un buco sul fianco destro di Buongiorno, dove il francese ha arredato da tempo ormai la sua seconda casa. Chi farebbe a quel punto il marciatore? Beh, la risposta più immediata dice Vojvoda più che Sazonov (Juric lo ritiene ancora acerbo, è parso di capire), e a quel punto sarebbe Lazaro a insediarsi sulla fascia sinistra.

Alternative Ma l'austriaco non è uscito dal derby col morale alle stelle, anche se tutti lo hanno consolato per la palla gol non trasformata nel finale, e quindi Vojvoda è meglio che resti titolare della fascia pure dal punto di vista psicologico. E allora, piuttosto, va contemplata la mossa Mastina. Per pura combinazione, quando Ilic subì la



LA NOVITÀ
**ASSIST E RETI
PER IL TORINO
DOPO 50 GIORNI
JURIC RITROVA
L'UOMO GUIDA**



Regista granata Ivan Ilic, 23 anni, è al Torino da gennaio 2023. Juric lo aveva già allenato a Verona UNDER 21

lesione del legamento mediale del ginocchio sinistro (Toro-Frosinone del 2 marzo) il quartetto di centrocampo contemplava Bellanova, Linetty, Ilic (rimpiattato dopo appena 9' di gioco da Ricci) e Mastina. Che stazionava davanti a capitano Rodriguez, scambiandosi all'occorrenza i compiti. Successivamente Juric, quando ha impiegato entrambi sulla corsia mancina, ha preferito utilizzare Mastina come marciatore e Rodriguez come co-

Recupero sprint dopo l'infortunio del 2 marzo: contro il Frosinone potrebbe giocare già dall'inizio

Il vantaggio

La sua disponibilità consentirebbe al tecnico di non spostare Tameze a centrocampo

struttore di gioco.

Decisivo A partita in corso, naturalmente, queste mosse potrebbero trovare attuazione in base alla tenuta fisica che dimostra Ilic. Nel caso di prolungata assenza dai ritmi di gioco, il classico dilemma di ogni allenatore è di farci identificazione: lo spendo subito o lo inserisco quando? «Se non cominciano a calare? Le partite saltate finora sono state cinque e quello del mediano è un ruolo particolarmente dispendioso nei concetti di gioco impartiti da Juric, anche perché il tecnico croato sta chiedendo a esterni e centrocampisti di farsi vedere con maggiore frequenza in zona tiro: servono più gol e tutti sono chiamati a contribuire. Ilic ha senz'altro le qualità per far male agli avversari. Gli assist (decisi) contro Genoa (1-0) e Roma (1-1) si cumulano alle reti realizzate contro Monza e Udinese, altrettanti decisivi sui risultati del Toro (due pareggi per 1-1).

Perciò se deve pensare a gol in arrivo da giocatori non esattamente specializzati nel "mestiere" è chiaro che nella mente dell'allenatore tra i primi nomi, se non proprio il primo, compare Ilic.

Le cure Il serbo anche in questa circostanza ha dato dimostrazione di estrema serietà. Detto che lo staff sanitario del Toro si è rivelato una volta di più molto efficiente nella individuazione della prognosi, il giocatore ha inseguito con tenacia il record record sottoponendosi su suggerimento degli specialisti del club a un periodo di riabilitazione effettuato in una struttura di Belgrado. E così ha potuto avere vicini i suoi cari, un elemento sempre importante nella soluzione di problematiche psicofisiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'45"

L'INIZIATIVA

Ricci tra i giovani nella campagna contro il razzismo



● (Nlce.) "Keep Racism Out" è la campagna in atto verso i giovanissimi a cura della Lega Calcio di A e del Centro Sportivo Italiano. La quindicesima tappa si è fermata all'Olimpico Grande Torino dove Samuel Ricci (nella foto) ha accolto i ragazzi della Parrocchia Immacolata Concezione e San Donato facendo loro utili raccomandazioni. «Nello sport è sempre importante essere uniti e coesi per raggiungere un obiettivo comune, questo vale sia dentro che fuori dal campo. Vivere un gruppo come quello di una squadra ci aiuta a comprendere e apprezzare le differenze che ci sono tra di noi. Non deve esserci spazio per il razzismo, nel calcio come nella vita di tutti i giorni: il calcio deve essere felicità e fratellanza. Questo è anche il consiglio che mi sento di dare ai ragazzi che iniziano a praticare questo sport: divertetevi e non trascurate mai lo studio». Dal giovane il centrocampista granata ha ricevuto in dono la maglietta con scritto "I di Noi" simbolo della competizione Junior Tim Cup a cui prendono parte.

AL FISCHIO D'INIZIO...

PARTITONA?

VIVI IL CALCIO COME UN PRO

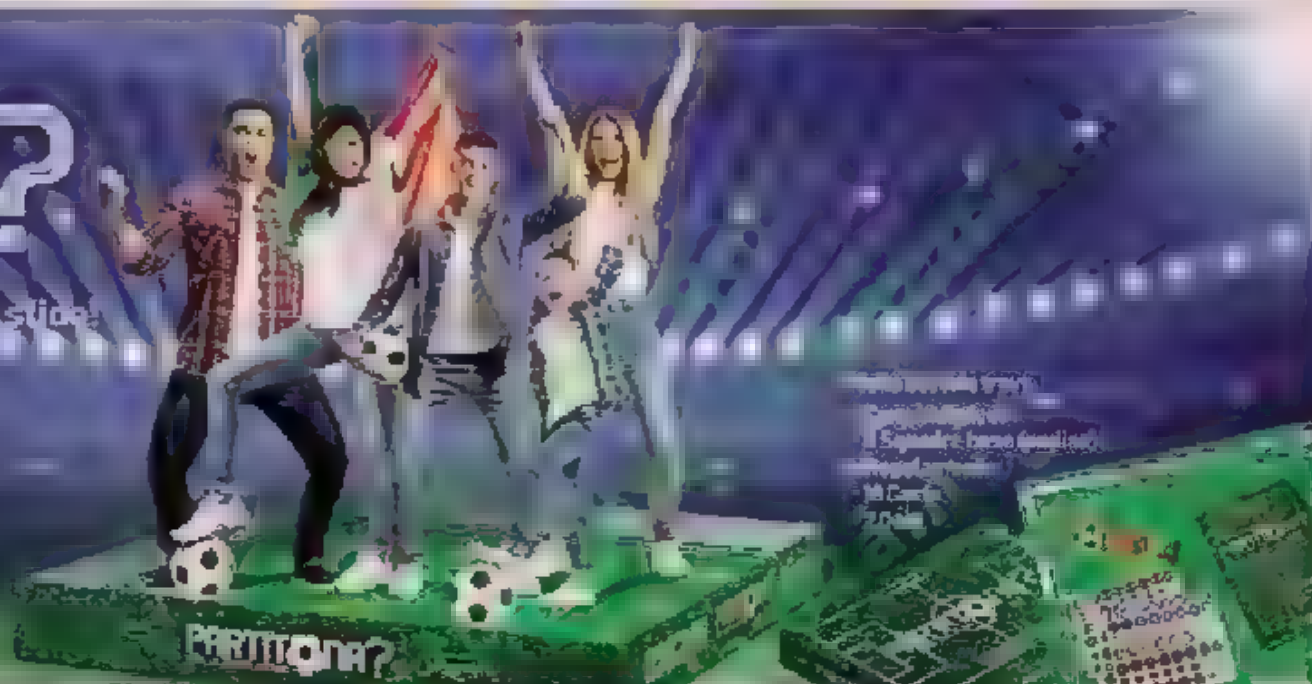
Contiene tutto il necessario per un'esperienza stile

Usa il tuo talento e sfida gli amici

Scendi in campo col nuovo gioco da tavolo del calcio più innovativo nel ruolo di attaccante, difensore, allenatore e arbitro. La Partitona tirerà fuori tutte le talenti e la passione che hai.

Prendila dal tuo edicolante o su www.gazzetta.it oppure comprala online su www.gazzetta.it

ITALIA



La Gazzetta dello Sport
www.gazzetta.it

SERIE A

IL PROTAGONISTA

LA NOVITÀ

SE FABBIAN SEGNA IL BOLOGNA VINCE MOTTA GLI CHIEDE DI FARE IL FERGUSON


Giovanni Fabbian

 NATO A CAMPOMARINO (PD)
IL 14 GENNAIO 2003
INDOLE: CENTROCAMPISTA

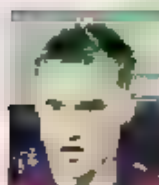
ALTEZZA 186 cm | PESO 76 kg

Cresciuto nel Padova, dove ha vinto lo scudetto under 15, nel 2018 è passato alle giovanili dell'Inter. La scorsa stagione ha giocato 18 partite. Il Bologna ha pagato 5 milioni per averlo dall'Inter, che conserva un diritto di riscatto a 12. In 21 partite, vanta 5 gol. Appassionato di tennis, studia Economia.

L'uomo da 3 punti

Cinque gol, due all'ultimo secondo, e altrettanti successi: può essere lui il vice dello scozzese, operato ai legamenti e fuori per sei mesi

ALTERNATIVE


Kacper Urbanski
Nato a Danzica, ha 19 anni. A Bologna dal 2020, in questo campionato ha 18 presenze

Michel Aebischer
Nato a Friburgo, ha 27 anni. In rossoblu, dal 2022, nell'attuale serie A vanta 31 presenze

Nikola Moro
Nato a Spalato, ha 22 anni. In questa stagione di A 21 partite e 1 gol

di Matteo Dalla Vito



Il prescelto ha la facoltà di vedere la porta e l'esuberanza ormai ragionata nell'essere riuscito a crescere da così a così. Il prescelto che poi sa di predestinato è Giovanni Fabbian, 5 gol da 15 punti in questa stagione, cinque macrogranuli in due cast decisivi e all'ultimo tuffo (contro Cagliari ed Empoli), ma sostanzialmente pesantissimi: quando "San Giovanni" segna, il Bologna vince. Ieri è stato operato Lewis Ferguson a Bologna e dal professor Zaffagnini per la ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro: tempi di recupero ancora indefiniti, ma si sa che siamo attorno ai sei mesi. Nel frattempo, Thiago Motta ha un chiodo fisso: trovare l'uomo che farà al meglio il vice-Lewis. E quell'uomo, quel ragazzo, è soprattutto Giovanni Fabbian, spesso usato come arma da gas in corso ma che in questi mesi è stato investito del ruolo di alter ego dello scozzese. Lo ha detto il campo, poi le titolarità sono state

non troppe anche perché Ferguson titolare lo è stato sempre (31 su 32). Ma la storia a meno di alternative che per ora convincono meno - porta all'ex Inter: per fisicità, tempi, inserimenti e... indottrinamento lievitato di giornata in giornata.

L'evoluzione Giovanni Fabbian in questa stagione è partito dal 1° nove volte ed è subentrato in 12 occasioni. Cinque i gol di cui due all'ultimo secondo: è successo contro il Cagliari, sfruttando una palla non trattenta dal portiere ed è capitato a Empoli, quando Caprie - dopo aver para-

Il campionato Fabbian è partito titolare 9 volte e in 12 è subentrato, ma le sue presenze sono state "pesanti"

La fiducia L'allenatore è convinto: «Attacca gli spazi, per i difensori è difficile da "leggere"»

Bomber
Giovanni Fabbian, 21 anni, esulta dopo uno dei suoi 5 gol messi

lo tutto - si è piegato alla sua risoluta sottoporta per lo 0-1 finale. Poi, gli altri tre che hanno dato seguito (ma anche aperto) ad altrettante vittorie. L'evoluzione di Fabbian è anche leggibile nelle parole di Thiago Motta. Facciamo il percorso. Nell'agosto 2023, quindi quasi un anno fa e appena avuto in squadra, Thiago disse: «Mi sta convincendo molto, ha una forza fisica straordinaria. È bravo negli inserimenti e grazie a questi può arrivare facilmente al gol. Può migliorare nel dialogo con i compagni e nell'azione in fase difensiva. È un ragazzo interessante e che si è inserito molto bene nel gruppo. Sarà sicuramente un grande aiuto per noi».

L'EX PROCURATORE CAPO DELL'AIA

D'Onofrio condannato a 5 anni e 8 mesi

● (canf) Rosario D'Onofrio, ex militare dell'Esercito ed anche ex procuratore capo dell'Aia, è stato condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione con l'interdizione dai pubblici uffici in perpetuo e legale per la durata della pena: questa la decisione della gup milanese

Lidia Castellucci al termine del processo nel quale D'Onofrio è accusato di aver fatto da corriere per la rete dei trafficanti ed è stato tra coloro che sono finiti in carcere, dopo essere già stato arrestato in flagranza di reato e posto ai domiciliari nel maggio 2020 per

aver trasportato 44 kg di marijuana. Per D'Onofrio - al quale sono state concesse le attenuanti, in quanto con le sue dichiarazioni ha fornito elementi utili all'inchiesta -, la pena finale, in continuazione con una precedente condanna per droga, è di 7 anni e 8 mesi.

Qualche mese dopo, e anche a seguito di gol importanti, ecco Motta a gennaio 2024. «È molto generoso. Da grande energia, profondità e coraggio. Si sta meritando il rispetto degli altri e merita di giocare». C'è stato anche un paragone con Ferguson a febbraio («Non mi piace che vengano fatti paragoni. Giovanni da quando è arrivato è cresciuto tanto, si allena forte, ha caratteristiche tecniche e fisiche importanti. Sa che per giocare deve alzare il livello, lo sta facendo») e la recente investitura di marzo. «Fabbian capisce bene come attaccare gli spazi. Ha questo talento. È difficile per i difensori da leggere, deve continuare a sfruttare questo momento».

Le due telefonate Domanda: e se Motta si inventasse qualcun altro nel ruolo di Ferguson, ovvero quel "sottopunta" errante nel 4-1-4-1? Ci sono tre alternative: Urbanski, Aebischer, Moro. Dipende dalla lettura che Motta farà della Roma. Ma Fabbian, ad ora, è il principe designato perché sostanzialmente è quello che più assomiglia all'ineguagliabile Ferguson. Fabbian l'estate scorsa era vicino all'Udinese (molto meno al Frosinone): una telefonata (più un'altra di Motta, che lo colpì per avergli elencato non i pregi, ma i difetti...), nonostante il mancato approdo di Samardžić all'Inter fece stuzzicare l'Under 21 a Bologna. Acquisito a 5 milioni con recesso interista al secondo anno da 12. Fabbian non si muoverà da Bologna. In campo farà il Ferguson fino alla fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'22"

NUMERI

1 Le sconfitte del Bologna nelle ultime 12 giornate di campionato in cui ha segnato il gol di Motta: 7 pareggi, i rossoblu hanno perso solo contro l'Inter (1-0) il 9 marzo.

Le sue cinque perle

- 1ª GIORNATA**
BOLOGNA - CAGLIARI
2-1
Dopo 40' di Lorenzini e Zirkzee entra al 40' s.t. per Karlsson. Al 90' dopo segna il gol vittoria.
- 13ª GIORNATA**
BOLOGNA - TORINO
2-0
Parte titolare e all'11 s.t. apre la marcatura, al 90' il raddoppio di Zirkzee.
- 23ª GIORNATA**
BOLOGNA - SASSUOLO
1-2
Segna la rete del 2-2 al 13' s.t. poi arriverà al vittoria con Ferguson e Saelemaekers.
- 26ª GIORNATA**
BOLOGNA - VERONA
2-0
Dopo 27' sblocca la partita, poi raddoppia Freuler. Su suo assist.
- 29ª GIORNATA**
EMPOLI - BOLOGNA
0-1
Gara bloccata. 90' all'ultimo assist: decisivo al 49' s.t.

SERIE A



33ª GIORNATA



Tutti all'attacco

CHI È



Retegui
Nato a San Fernando (Argentina) il 29 aprile 1999. Ha il passaporto italiano grazie alle origini del nonno. Cresciuto prima nel River Plate e poi nel Boca Juniors: debutto in prima squadra a 19 anni. Poi tra Estudiantes, Talleres e Tigre (due stagioni). Dalla scorsa estate al Genoa: contratto fino al 2028. Con l'Italia 6 presenze e 4 gol

di Stefano Gili
Filippo Grimaldi

Stasera rivali, domani chissà. Genoa-Lazio, che oggi apre il 33° turno di campionato, vive soprattutto sul duello argentino tra Mateo Retegui e Taty Castellanos. Stessa provenienza, età simile (sei mesi di differenza tra i due), identico arrivo in Serie A (la scorsa estate), destini diversi solo per quanto riguarda i colori della nazionale da difendere. L'attaccante genoano, ha scelto l'Italia, grazie agli avi del nostro Paese, mentre Castellanos (che avrebbe potuto giocare per gli Stati Uniti), ha preferito continuare ad inseguire il sogno della Selección (per adesso non ancora realizzato). Nemici stasera, ma forse - compagni di squadra la prossima stagione. Retegui è infatti uno degli obiettivi del club biancocelesti per rimpiazzare Immobile. Non sarà facile strapparli al Genoa (valutazione di almeno 25 milioni), ma il club di Lotito ci proverà.

Abito su misura Gilardino ritrova il suo Retegui, che torna oggi titolare al Frosinone dopo lo stop di Verona (squalifica e infortunio) e il rientro soft di Firenze, dove era partito dalla panchina. Il tecnico rossoblu aveva stretto un patto con l'italo-argentino alla fine del girone di

Retegui-Castellanos Genoa-Lazio si scalda con la sfida del gol

andata, con l'obiettivo di portare l'attaccante azzurro in doppia cifra. A Retegui mancano ad oggi quattro reti per chiudere ad almeno quota dieci la sua prima stagione italiana, che darebbero fra l'altro ulteriore spinta e valore alla sua candidatura da centravanti azzurro in ottica Europeo. Stasera Gilardino potrebbe costruire un Grifone proprio intorno a Retegui, con Ekuban al suo fianco in attacco e Gudmundsson più arretrato, a metà strada fra una posizione di mezzala e quella di trequartista, pronto ad innescare i due compagni. Un atteggiamento tattico già vi-

Rivali stasera, forse compagni l'anno prossimo
I biancocelesti puntano sull'azzurro per il post Immobile

sto in parte nel posticipo dell'ultimo turno a Firenze, con l'islandese mezzala sinistra dietro a Ekuban e Messias. Retegui, e con lui Gilardino e tutto il Genoa, punta su queste ultime sei partite per riprendersi ciò che non è riuscito a raccogliere nella prima parte del campionato, dove un paio di infortuni ne hanno rallentato il cammino. Tutti per Mateo, insomma, in cerca di un gol che manca ormai da 54 giorni. Tanti, troppi, nonostante la condizione sia ormai da tempo di nuovo ottimale. E Gila dà la carica: «La Lazio ha grande qualità, dovremo provare a limitarla con il collettivo e l'equilibrio».

Più gol Anche Castellanos vuole tornare al gol. Il suo digiuno dura da un mese, dalla doppietta realizzata a Frosinone che valse l'ultimo successo in trasferta per la Lazio. Il Taty cerca la replica (personale e di squadra) a Marassi. L'attaccante argentino ha vissuto fin qui una stagione buona, ma non eccezionale. Le sue prestazioni sono state quasi sempre convincenti sotto

il profilo dell'impegno, con il neo però di aver fatto pochi gol (4 in totale, tutti in campionato). L'ex giocatore del Cádiz proverà a sfruttare le ultime partite per rendere il bottino più consistente anche in vista della prossima stagione. Immobile (che non ha ancora recuperato dalla distorsione al ginocchio e non è stato convocato) è destinato a fare le valigie a fine stagione e Castellanos vuole dimostrare che il suo degno sostituto c'è già ed è appunto lui. Con Tudor l'argentino ha creato un discreto feeling. Le sue caratteristiche di portatore, la capacità di portare sempre il pressing sui portatori di palla piacciono eccome all'allenatore croato. Che, pur non avendo alcuna intenzione di rinunciare a Immobile (quando tornerà dall'infortunio) ha deciso di puntare sul Taty. Certo, anche lui, gli chiede di segnare di più. A cominciare dalla sfida di stasera a Marassi. Anche perché dall'altra parte c'è Retegui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 300"

GENOA (3-5-2)
LAZIO (3-4-2-1)

OGGI ore 18.30 **STADIO** Marassi
ARBITRO Feliciani **ASSISTENTI**
Zingarelli-Scarpa **4° UOMO** Marinelli
VAR Abbado **AVAR** La Penna **PREZZI**
25-140 **TV** Dazn, Sky (con opzione Dazn)



PANCHINA 16 Isak, 30 Sommerha, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 8 Sævi, 55 Høp, 90 Spence, 30 Anley, 23 Cittadini **ALL.** Gilardino
BALL. nessuno **SQUAL.** nessuno
DIFFIDATI Strotdman, Gudmundsson
INDISPONIBILI Matturo (stag. finita), Bari e Vitoria (10 giorni), Malinovskyi (30 giorni), Messias (15 giorni)

PANCHINA 33 Sest, 58 Pierotti, 23 Hysaj, 15 Romagnoli, 3 Pellegrini, 32 Casadei, 66 Rovella, 28 A. Anderson, 70 Sanz Fernandez, 18 Isaksen, 9 Pedro
ALL. Tudor **BALL.** Vecino-Casadei 70-80%, Luis Alberto-Isaksen 70-80%
SQUAL. nessuno **DIFFIDATI** Pedro
INDISPONIBILI Immobile (squalificato), Guendouzi (7 giorni), Provedel (14 giorni)

IL NUMERO

8

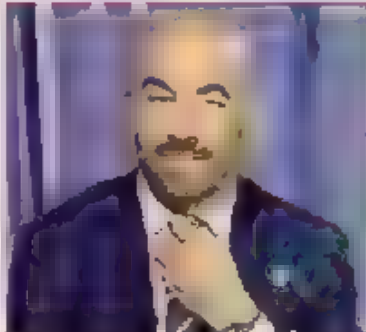
Gol in rossoblu
Con il Genoa Retegui ha firmato sei gol in campionato e due in Coppa Italia. In campo per 1.923 minuti in questa stagione

L'INFETTIVOLOGO, TIFOSO GENOANO, È ARBITRO BENEMERITO

Bassetti contro il collega Ayroldi Patteggia uno stop di 15 giorni

● Matteo Bassetti, uno degli infettivologi più noti durante il periodo del Covid-19 e attuale direttore della Clinica di malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, ha patteggiato una sanzione di 15 giorni di

sospensione dal quadri Figo dopo la conclusione delle indagini da parte della Procura Federale. Tutto nasce dopo l'inter-Genoa dello scorso 4 marzo quando il medico si lasciò andare, da tifoso rossoblu, ad alcune



dichiarazioni non proprio soft nei confronti dell'arbitraggio di Ayroldi, a cominciare dal contestato rigore assegnato al nerazzurro: «Rigore scandaloso, Sirella aveva già calcato. La partita è stata influenzata da un arbitraggio non all'altezza. Non si può mandare un ragazzino incapace e in

dice uno che ha arbitrato per 20 anni. Non si può arbitrare in quel modo». Bassetti fa parte dell'ordinamento federale in quanto inquadrato nel ruolo A.I.A. con la qualifica di Arbitro Benemerito, oltre ad essere componente del Modulo Bio-Medico del Settore Tecnico dell'Inter.

Maria Camerla

CHI È

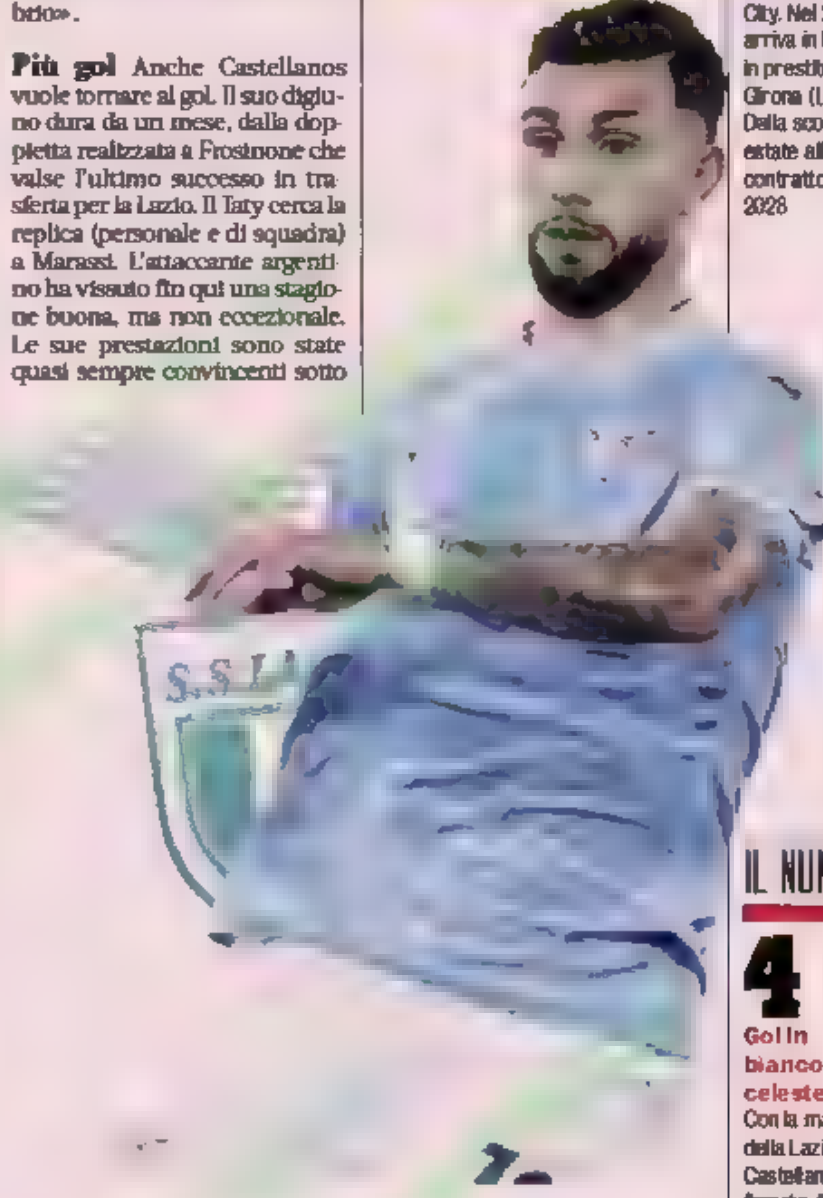


Castellanos
Nato a Montevideo (Argentina), il 3 dicembre 1998. Cresciuto nell'Universidad de Chile, con cui debutta in prima squadra. Nel 2017 passa agli uruguayani del City Torque. Nel luglio del 2018 si trasferisce al New York City. Nel 2022 arriva in Europa in prestito al Girona (Liga). Dalla scorsa estate alla Lazio: contratto fino al 2028

IL NUMERO

4

Gol in bianco-celeste
Con la maglia della Lazio Castellanos ha firmato 4 gol, tutti in Serie A, in campo per 1.683 minuti in questa stagione



SERIE A IL BLOG

► L'UOMO DEL GIORNO

Noslin, il lavoro paga L'ex rider è diventato l'intoccabile di Baroni



L'olandese, che ha già messo lo zampino in 5 reti, quattro anni fa per arrotondare faceva le consegne

di Giulio Saeetta

Gol e assist contro l'Atalanta al Gewiss Stadium, una "doppietta" che vale un punto pesantissimo per il Verona e la conferma che per Tijani Noslin la Serie A non è una scommessa azzardata. L'attaccante olandese, arrivato in riva all'Adige a gennaio dal Fortuna Sittard, ha già migliorato la prima metà della stagione, quei tre gol e un assist in 13 partite di Eredivise. In 11 presenze italiane Noslin ha messo lo zampino in 5 reti (3 gol e 2 assist), regalando a Baroni tre punti importantissimi

nella corsa salvezza. Soltanto il gol contro il Milan del ventiquattrenne di Amsterdam è stato influente per la classifica, anche se ha impressionato per come è stato cercato e realizzato: destro di controllo su un pallone vagante fuori area che ha fulminato Maggian, portiere poco abituato a subire reti senza poter almeno accennare alla parata. Il momento d'oro che sta attraversando Noslin è confermato dalla fiducia del tecnico Baroni, che non lo ha sostituito nelle ultime due partite, a differenza di quanto è avvenuto nelle prime nove. L'olandese è comunque stato titolare, così come nella prima parte di stagione con il Fortuna Sittard: a conferma che si tratta di un signor giocatore. Bravissimo è stato il d.s. dell'Hellas, Sean Sogliano, a scovarlo nel campionato olandese, che negli ultimi anni ha portato in Serie A grandi talenti.

Alti e bassi giovanili La continuità di rendimento è un fattore nuovo e determinante, che certifica la maturità del calciatore, in passato spesso oscillante tra alti e bassi. Nel suo peregrinare nella galassia giovanile di Amsterdam, Noslin ha avuto due grandi occasioni andate sprecate. A 14 anni è stato chiamato dalla prestigiosa accademia del Den Bosch, ma dopo appena una stagione ha dovuto far ritorno a

Occhio a...



Hellas, 53% di gol da fuori area
Meglio pure del City



● Il 53% dei gol del Verona in Serie A nel 2024 è stato realizzato da fuori area (8 su 15); in questo anno solare, la squadra gialloblù è quella che conta più gol dalla distanza nei maggiori cinque tornei europei (segue a 6 il Manchester City). Buon momento per l'attacco di Baroni (nella foto): in gol in almeno 6 partite di fila in una singola stagione di A per la prima volta dal 2022 (7, con Tudor in panchina).



La rimonta al Gewiss L'esultanza di Tijani Noslin, 24 anni, dopo il gol del 2-2 segnato in casa dell'Atalanta ANSA

casa. Quattro anni dopo, anche il Twente non ha continuato a credere in lui dopo averlo visionato e restituito a 16 anni. Noslin è ancora sviluppato una corporatura adatta per fare il salto definitivo tra i professionisti. Dopo un paio di stagioni nelle giovanili dell'Hercules, la svolta è stata la chiamata del DHSC, squadra di dilettanti di cui era socio Wesley Sneijder. È stato proprio l'ex Inter a spronarlo e convincerlo a non abbandonare il suo sogno di diventare un calciatore vero, visto che per un periodo, per guadagnarsi da vivere, Noslin ha dovuto lavorare come rider per Subway, la famosa catena americana di fast food. Di giorno sulla bici, di sera in campo ad allenar-

si, ma i risultati arrivano. Sneijder non ci ha messo molto a rendersi conto del talento del ragazzo, sprecato tra i dilettanti, e gli ha organizzato il provino con il Fortuna Sittard.

Arma non tanto segreta Saranno stati gli anni di dura gavetta, le occasioni gettate al vento, le strigliate dei campioni sotto i cui occhi è passato, fatto sta che Noslin oggi in campo mostra una grinta fuori del comune. E se a questa si uniscono grandi doti atletiche e una notevole duttilità tattiche, ecco che allora non è difficile capire il perché Baroni si sia "innamorato" del suo nuovo acquisto. Nelle prime uscite in gialloblù l'olandese è stato schie-

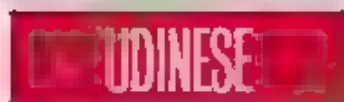
rato da prima punta, un falso nove "impazzito" utilissimo per aprire varchi per gli inserimenti dei trequartisti, Rotorunsho e Suslov in particolare. Sicuramente è sugli esterni, destra o sinistra non fa differenza, che Noslin può sprigionare tutti i suoi cavalli. Velocità unita alla potenza, un cocktail esplosivo che può ubriacare gli avversari soprattutto a partita in corso, quando le difese vanno in riserva. Sabato, nel delicato scontro salvezza contro l'Udinese, l'arma non più tanto segreta dell'Hellas potrebbe colpire ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'00"

► IL TEMA

Difesa e Pereyra Le armi di Cioffi per il Bentegodi



Il tecnico pensa a come sistemare la retroguardia e punta sul Tucù già a segno 3 volte contro i gialloblù

di Nicola Angeli

Difesa da sistemare. O meglio, fase difensiva da sistemare. Pensando alla partita di domani sera al Bentegodi previsti almeno 2 mila tifosi friulani nel settore ospiti, a Udine e dintorni non si trova più una corriera da poter noleggiare - Cioffi ha ben chiaro che la protezione della porta bianconera, nell'ultimo periodo, gli ha creato

troppi grattacapi. Gara con la Roma ancora da concludere compresa l'Udinese ha subito 11 reti negli 8 incontri più recenti. L'ultima volta che Okoye ha potuto festeggiare un clean sheet è stato in occasione della trasferta di Monza il 3 febbraio, più di due mesi fa. Non il massimo per una squadra che deve salvarsi e che dell'attitudine alla copertura ha fatto una sorta di manifesto durante la gestione dell'allenatore fiorentino. In casi come questi, per alimentare speranze favorevoli, ci si affida anche alla cabala, che per i bianconeri è favorevole. Dal 2015 in poi l'Udinese ha mantenuto sette volte la porta inviolata contro l'Hellas e in Serie A contro nessuna squadra ha fatto meglio nello stesso periodo (7 clean sheet anche con Genova e Sassuolo).

Precedenti In più c'è da considerare che i gialloblù sono la vittima preferita di Roberto Pereyra nella massima divisione. Il centrocampista argentino ha realizzato 3 gol contro di loro, tutti concentrati nelle prime 4 sfide (nemmuno una rete nelle ultime 5). Dimostrazione offensiva a parte che il Tucù condividerà nel reparto avanzato con Lorenzo Lucà, a secco da 4 turni Cioffi è intenzionato a confermare lo stesso



In forma Roberto Pereyra, 33 anni, è alla settima stagione con la maglia dell'Udinese ANSA

pacchetto difensivo che è sceso in campo con la Roma, composto da Perez, Bijol e Kristensen. Se sull'argentino e sullo sloveno non c'è nessun dubbio sull'impiego, riguardo al danese esiste un ballottaggio con Ferretti. Considerando la velocità di Suslov sulla fascia sinistra bianconera (all'andata molto difficile da tenere) da quella parte potrebbe essere dirottato Nehuen, con il portoghese a guardia di Lazovic sulla destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'25"

► IL PROTAGONISTA

Obiettivi Caprile Prima la salvezza poi il grande salto



Il suo cartellino è del Napoli. Contro Calzona vuole dimostrare il ritorno in azzurro

di Giacomo Genti

È la seconda volta che il Napoli arriva a Empoli con lo scudetto sulla maglia. La prima fu nel 1987/88, finì 0-0. Era la seconda stagione del club toscano in Serie A. In campo Maradona e in panchina nell'Empoli c'era Mazzarri. Altri tempi ma stesse emozioni. Domani torna a Empoli anche Francesco Calzona che in azzurro c'è stato come se-

condo di Sarri in tre stagioni esaltanti: promozione sfiorata dalla B alla A, promozione raggiunta e poi salvezza. De Laurentiis si innamorò del gioco sarriano proprio in quelle stagioni. In particolare grazie a un 4-2 rifilato al partenopeo al Castellani. Nella stagione successiva, era il 2015, Maurizio e Ciccio erano già al San Paolo. Empoli-Napoli oggi racconta dei toscani reduci dalla seconda sconfitta consecutiva negli ultimi due scontri diretti (Cagliari e Lecce) e di un grande bisogno di punti. Ma oltre a questo e al ritorno di Calzona, che a gennaio era a Empoli a seguire un allenamento di Andreazzoli come ct della Slovacchia, c'è anche la voglia di Elia Caprile di dimostrare che anche lui può competere per difendere la porta del Napoli.

Passato e futuro Giunto alla 100ª da professionista l'ex Bari, in prestito dal club di ADL, dopo un avvio difficile è tornato ai massimi livelli e sta dimostrando di essere un degno erede di Vicario. Potrebbe insediare Meret che qui a Empoli ha cattivi ricordi: nell'aprile 2022 col Napoli sopra 0-2 in sette minuti ci fu una rimonta incredibile firmata Henderson e Pinamonti (doppietta) con papers del portiere partenopeo.



Emergente Elia Caprile, 22 anni, di proprietà del Napoli, alla prima stagione in prestito all'Empoli L'ESPRESSO

peo. Caprile potrebbe essere nel gruppo dei prestiti che rientrano, già monitorati dal nuovo ds Manna. Lui, Zerbin, Rotorunsho e altri. Caprile sta dimostrando maturità e al primo campionato in A migliora gara dopo gara, acquisendo serenità e fiducia. La salvezza a Empoli sarebbe come uno scudetto nel suo curriculum e la chiamata del Napoli una promozione. Ha sei partite per confermare questo buon momento. Si inizia domani dal suo futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'25"

FantaCampionato



29 PARTITE
7 ASSIST

WESTON MCKENNIE

FANTAMEDIA
6,20

30 PARTITE
6 ASSIST

RAOUL BELLANOVA

FANTAMEDIA
6,58

32 PARTITE
8 ASSIST

HENRIKH MKHITARYAN

FANTAMEDIA
6,87

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE	G	V	N	P	F	S
INTER	69	32	26	6	1	77	17	
MILAN	69	32	21	6	5	63	37	
JUVENTUS	63	32	18	9	5	46	24	
BOLOGNA	50	32	15	11	5	45	35	
ROMA	55	31	15	7	8	56	36	
ATALANTA	51	31	15	6	10	57	38	
LAZIO	40	32	15	4	13	41	35	
NAPOLI	48	32	13	10	9	50	40	
TORINO	45	32	11	12	9	31	29	
FIORENTINA	44	31	12	8	11	43	36	
MONZA	43	32	11	10	11	34	41	
GENOA	39	32	9	12	11	35	38	
LECCE	32	32	7	11	14	27	48	
CAGLIARI	31	32	7	10	15	34	54	
UDINESE	28	31	4	16	11	30	47	
VERONA	28	32	6	10	16	30	44	
EMPOLI	28	32	7	7	18	25	48	
FROSINONE	27	32	6	9	17	40	63	
SASSUOLO	26	32	6	8	18	35	62	
SALERNITANA	15	32	2	9	21	26	68	

CAMPIONE E LEONE: CONFERENCE JAGRE, RETROSCENDE

33ª GIORNATA

OGGI		
GENOA-LAZIO	ore 18.30	
CAGLIARI-JUVENTUS	ore 20.45	
DOMANI		
EMPOLI-NAPOLI	ore 18	
VERONA-UDINESE	ore 20.45	
DOMENICA		
SASSUOLO-LECCE	ore 12.30	
TORINO-FROSINONE	ore 15	
SALERNITANA-FIORENTINA	ore 18	
MONZA-ATALANTA	ore 20.45	
LUNEDÌ		
ROMA-BOLOGNA	ore 18.30	
MILAN-INTER	ore 20.45	

34ª GIORNATA

DOMENICA 28 APRILE	
ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI	
DA STABILIRE	
ATALANTA-EMPOLI	
BOLOGNA-UDINESE	
FIORENTINA-SASSUOLO	
FROSINONE-SALERNITANA	
GENOA-CAGLIARI	
INTER-TORINO	
JUVENTUS-MILAN	
LAZIO-VERONA	
LECCE-MONZA	
NAPOLI-ROMA	

MARCATORI

23 RETI	Lautaro (Inter, 2)
15 RETI	Vlahovic (Juventus, 2)
13 RETI	Giroud (Milan, 4),
	Gudmundsson (Genoa, 4),
	Osimhen (Napoli, 2)
12 RETI	Dybala (Roma, 6),
	Zapata (Torino; 1 all'Atalanta)

QUANDO L'ASSIST TI FA VINCERE

Dybala, Giroud e Leao in vetta alla classifica dei passaggi decisivi
 Bellanova, Zortea e Dossena le rivelazioni. Bene anche Mkhitaryan

IL CODICE DELLA SETTIMANA

Centrocampista 7

di Francesco Pistrella
 MILANO

L'

assistman che non ti aspetti gioca centrale difensivo e fino a tre anni fa si divertiva in Serie C con

l'Avellino. Segnava poco e incassava ammonizioni a ripetizione. Poi la svolta: prima il Cagliari, poi la promozione in Serie A e ora la titolarità tra i grandi. Alberto Dossena ha sfornato tre assist da difensore centrale. Nessuno come lui. Soltanto Riccardo Marchizza ha fatto meglio - quattro passaggi vincenti a Frosinone, prima di farsi male - ma ormai fa il terzino a tempo pieno. Per trovare un altro centrale



con così tanti assist va chiamato in causa Calafiori, che fino all'anno scorso giocava esterno basso. Chi ha arplonato Dossena durante l'asta si gode un titolare con una buona media (6,19), ma la lista degli assistmen della Serie A è lunga e inizia con una punta, un esterno e un... dieci.

In cima al podio I migliori "passatori" del campionato sono Olivier Giroud, Rafael Leao e Paulo Dybala, con otto assist a referto. Il francese ha siglato 13 gol, mentre l'argentino è a quota 12. Dybala ha anche la seconda fantamedia: 8,64. Davanti a lui c'è solo Lautaro Martinez con 9,14 (merito dei suoi 23 gol in Serie A). Appena fuori dal podio

ce ne sono tre, e tutti a quota sette assist. Si tratta di Marcus Thuram, Weston McKennie ed Henrikh Mkhitaryan. L'armeno, 35 anni, ha saltato una sola partita e corre almeno dieci chilometri a partita. La parola chiave per descriverlo è la seguente: insostituibile. Infatti Inzaghi non ci rinuncia mai. Bene anche McKennie, il grimaldello di Allegri. Quest'anno ha fatto anche l'esterno. Un giocatore utile.

Rivelazioni Tra le rivelazioni c'è Raoul Bellanova del Torino, a quota sei assist come una serie di colleghi: Kvaratskhelia, De Ketelaere, Felipe Anderson, Luis Alberto, Di Lorenzo, Dimarco, Pustisic e Candreva. L'esterno granata ha avuto l'exploit più alto. La stagione scorsa, con l'Inter, ha giocato solo 3 partite dal 1° in campionato. Ora è titolare fisso. A marzo ha esordito anche in Nazionale. Tra le sorprese ci sono anche Zortea, Toljan e Duncan, tutti a cinque assist, senza contare Suslov e Ruggeri (4). A proposito di rivelazioni.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

TEMPO DI LETTURA 27"

NON DEVI ESSERE UNO SCIENZIATO
PER OTTENERE I MIGLIORI DATI SPORTIVI!

SCOPRI IL FUTURO DELLO **SPORT**

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

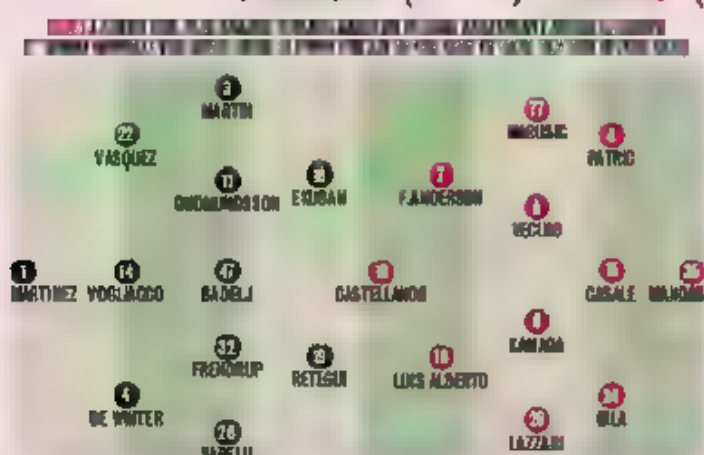
PLANETWINI

FantaCampionato

CALHA MERITA SEMPRE FIDUCIA PINAMONTI, MOMENTO POSITIVO

LA CERTEZZA BZCZESNY JUVENTUS	LA SCOMMESSE MONTIPÒ VERONA	DA EVITARE MAGNAN MILAN	LA CERTEZZA DI LORENZO NAPOLI	LA SCOMMESSE BALLO LECCE	DA EVITARE KRISTENSEN JONESE	LA CERTEZZA CALHANOGLO INTER	LA SCOMMESSE GRIPANI MONZA	DA EVITARE LINS ALBERTO LAZIO	LA CERTEZZA ZAPATA TORINO	LA SCOMMESSE PINAMONTI SASSUOLO	DA EVITARE CERRI EMPOLI
PARTITA CAGLIARI JUVENTUS	PARTITA VERONA UDINESE	PARTITA MILAN INTER	PARTITA EMPOLI NAPOLI	PARTITA SASSUOLO LECCE	PARTITA UDINESE VERONA	PARTITA MILAN INTER	PARTITA MONZA ATLANTA	PARTITA GENOA LAZIO	PARTITA TORINO FROSINONE	PARTITA SASSUOLO LECCE	PARTITA EMPOLI NAPOLI
FANTAMEDIA 6,1	FANTAMEDIA 5,2	FANTAMEDIA 5,5	FANTAMEDIA 5,06	FANTAMEDIA 5,94	FANTAMEDIA 5,60	FANTAMEDIA 7,62	FANTAMEDIA 6,96	FANTAMEDIA 6,5	FANTAMEDIA 7,50	FANTAMEDIA 6,85	FANTAMEDIA 5,75
LA SCELTA DEI PORTIERI			LA SCELTA DEI DIFENSORI			LA SCELTA DEI CENTROCAMPISTI			LA SCELTA DEGLI ATTACCANTI		

GENOA (3-5-2) LAZIO (3-4-2-1)



PANCHINA 16 Leali, 39 Sommariva, 5 Bohinen, 2 Thorsby, 55 Haps, 90 Spence, 30 Anke, 8 Strootman, 23 Cittadini, 24 S. Nani, 25 S. Nani, 26 S. Nani, 27 S. Nani, 28 S. Nani, 29 S. Nani, 30 S. Nani, 31 S. Nani, 32 S. Nani, 33 S. Nani, 34 S. Nani, 35 S. Nani, 36 S. Nani, 37 S. Nani, 38 S. Nani, 39 S. Nani, 40 S. Nani, 41 S. Nani, 42 S. Nani, 43 S. Nani, 44 S. Nani, 45 S. Nani, 46 S. Nani, 47 S. Nani, 48 S. Nani, 49 S. Nani, 50 S. Nani, 51 S. Nani, 52 S. Nani, 53 S. Nani, 54 S. Nani, 55 S. Nani, 56 S. Nani, 57 S. Nani, 58 S. Nani, 59 S. Nani, 60 S. Nani, 61 S. Nani, 62 S. Nani, 63 S. Nani, 64 S. Nani, 65 S. Nani, 66 S. Nani, 67 S. Nani, 68 S. Nani, 69 S. Nani, 70 S. Nani, 71 S. Nani, 72 S. Nani, 73 S. Nani, 74 S. Nani, 75 S. Nani, 76 S. Nani, 77 S. Nani, 78 S. Nani, 79 S. Nani, 80 S. Nani, 81 S. Nani, 82 S. Nani, 83 S. Nani, 84 S. Nani, 85 S. Nani, 86 S. Nani, 87 S. Nani, 88 S. Nani, 89 S. Nani, 90 S. Nani, 91 S. Nani, 92 S. Nani, 93 S. Nani, 94 S. Nani, 95 S. Nani, 96 S. Nani, 97 S. Nani, 98 S. Nani, 99 S. Nani, 100 S. Nani.

LO SAPEVI CHE...

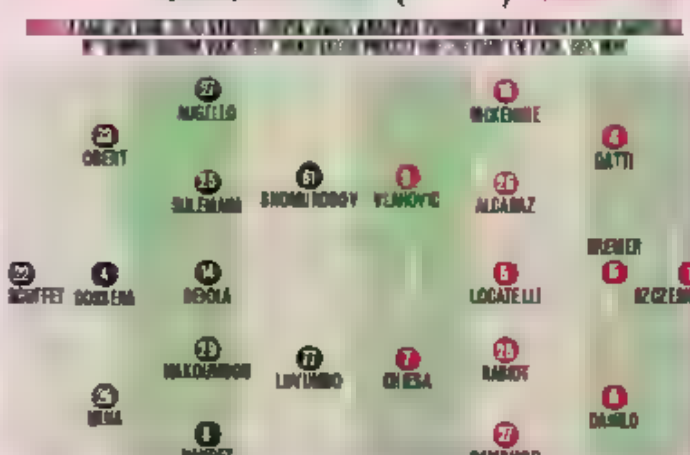
Albert Gudmundsson è andato a segno nelle ultime 3 partite di campionato. L'ultimo giocatore del Genoa in gol per quattro gare consecutive è stato Mattia Destro nel 2021-2022.



Retegui, fine digiuno? Luis Alberto no

Torna Retegui dall'inizio, probabilmente in coppia con Ekdar. L'italo-argentino non segna da quasi due mesi, e Gilardino vuole aiutarlo a tornare in forma. Gudmundsson, che potrebbe partire mezzala. Bel duello in fascia fra Lazzari e Sabelli, il rossoblu però non parte favorito e potrebbe andare in difficoltà. In casa Lazio, non è un buon consiglio affidarsi a Luis Alberto, impegnato a fare le valigie, mentre un bel "sì" per Castellanos che in questo finale di stagione vorrebbe guadagnarsi la riconferma.

CAGLIARI (3-5-2) JUVENTUS (3-5-2)



PANCHINA 1 Radunovic, 18 Aresti, 28 Zappa, 37 Azzi, 99 Di Pardo, 17 Hatizidokos, 34 Kingstone, 21 Janko, 23 Wieteska, 9 Lapadula, 16 Prati, 10 Viola, 70 Gaetano, 19 Cristiano, 20 Luvumbo, 21 Prati, 22 Pavoletti, 23 Luvumbo, 24 Prati, 25 Pavoletti, 26 Luvumbo, 27 Prati, 28 Pavoletti, 29 Luvumbo, 30 Prati, 31 Pavoletti, 32 Luvumbo, 33 Prati, 34 Pavoletti, 35 Luvumbo, 36 Prati, 37 Pavoletti, 38 Luvumbo, 39 Prati, 40 Pavoletti, 41 Luvumbo, 42 Prati, 43 Pavoletti, 44 Luvumbo, 45 Prati, 46 Pavoletti, 47 Luvumbo, 48 Prati, 49 Pavoletti, 50 Luvumbo, 51 Prati, 52 Pavoletti, 53 Luvumbo, 54 Prati, 55 Pavoletti, 56 Luvumbo, 57 Prati, 58 Pavoletti, 59 Luvumbo, 60 Prati, 61 Pavoletti, 62 Luvumbo, 63 Prati, 64 Pavoletti, 65 Luvumbo, 66 Prati, 67 Pavoletti, 68 Luvumbo, 69 Prati, 70 Pavoletti, 71 Luvumbo, 72 Prati, 73 Pavoletti, 74 Luvumbo, 75 Prati, 76 Pavoletti, 77 Luvumbo, 78 Prati, 79 Pavoletti, 80 Luvumbo, 81 Prati, 82 Pavoletti, 83 Luvumbo, 84 Prati, 85 Pavoletti, 86 Luvumbo, 87 Prati, 88 Pavoletti, 89 Luvumbo, 90 Prati, 91 Pavoletti, 92 Luvumbo, 93 Prati, 94 Pavoletti, 95 Luvumbo, 96 Prati, 97 Pavoletti, 98 Luvumbo, 99 Prati, 100 Pavoletti.

LO SAPEVI CHE...

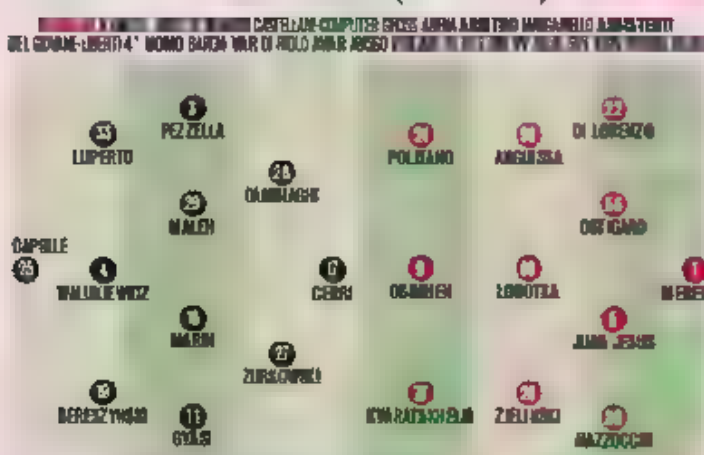
Sono 5 i gol di Nicolò Viola in campionato, tutti realizzati da subentrato. Il centrocampista del Cagliari ha già eguagliato il proprio record personale realizzato col Benevento nel 2020-2021.



Grinta Alcaraz Makoumbou un po' scarico

Moduli a specchio, sarà una grande battaglia per la predominanza delle fasce. Nandez contro Cambiaso da una parte, Angelillo contro McKennie dall'altra, nella fantafornazione consigliati l'uruguayano e lo statunitense, no invece per i due italiani. Dopo la rete a Milano contro la capolista Inter, Shomurodov viaggia sulle ali della fiducia, dunque è "sì". Un po' giù di tono invece Makoumbou. Allegri è pronto a dare spazio ad Alcaraz a centrocampo, con l'argentino che vorrà dimostrare di essere un giocatore da Juve.

EMPOLI (3-4-2-1) NAPOLI (4-3-3)



PANCHINA 1 Perisan, 99 Berisha, 2 Gogichidze, 30 Bastoni, 5 Grassi, 21 Fazzini, 8 Kovalenko, 13 Cacace, 20 Canalicci, 7 Simeoni, 23 Destro, 9 Caputo, 10 Nani, 24 S. Nani, 25 S. Nani, 26 S. Nani, 27 S. Nani, 28 S. Nani, 29 S. Nani, 30 S. Nani, 31 S. Nani, 32 S. Nani, 33 S. Nani, 34 S. Nani, 35 S. Nani, 36 S. Nani, 37 S. Nani, 38 S. Nani, 39 S. Nani, 40 S. Nani, 41 S. Nani, 42 S. Nani, 43 S. Nani, 44 S. Nani, 45 S. Nani, 46 S. Nani, 47 S. Nani, 48 S. Nani, 49 S. Nani, 50 S. Nani, 51 S. Nani, 52 S. Nani, 53 S. Nani, 54 S. Nani, 55 S. Nani, 56 S. Nani, 57 S. Nani, 58 S. Nani, 59 S. Nani, 60 S. Nani, 61 S. Nani, 62 S. Nani, 63 S. Nani, 64 S. Nani, 65 S. Nani, 66 S. Nani, 67 S. Nani, 68 S. Nani, 69 S. Nani, 70 S. Nani, 71 S. Nani, 72 S. Nani, 73 S. Nani, 74 S. Nani, 75 S. Nani, 76 S. Nani, 77 S. Nani, 78 S. Nani, 79 S. Nani, 80 S. Nani, 81 S. Nani, 82 S. Nani, 83 S. Nani, 84 S. Nani, 85 S. Nani, 86 S. Nani, 87 S. Nani, 88 S. Nani, 89 S. Nani, 90 S. Nani, 91 S. Nani, 92 S. Nani, 93 S. Nani, 94 S. Nani, 95 S. Nani, 96 S. Nani, 97 S. Nani, 98 S. Nani, 99 S. Nani, 100 S. Nani.

LO SAPEVI CHE...

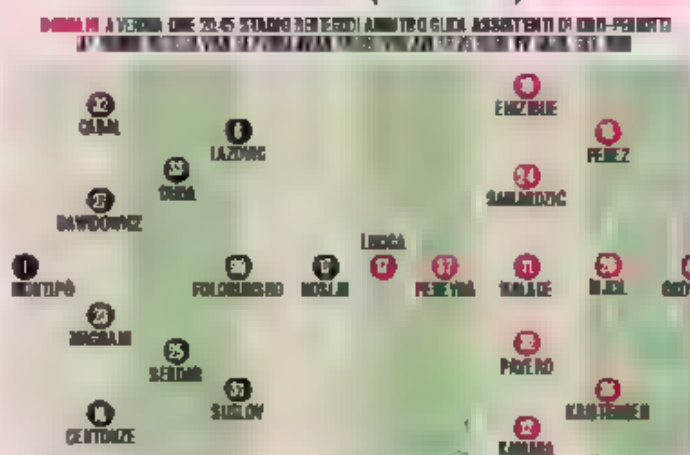
Piotr Zieliński ha realizzato 2 gol in 8 partite disputate in Serie A con la maglia del Napoli contro l'Empoli, squadra nella quale ha giocato due stagioni dal 2014 al 2016.



Politano-Osi: sì a entrambi Ceri fuori

L'Empoli in difesa si affida all'esperienza di Luperto, uno che raramente tradisce (media voto 6,07). Davanti la squadra di Davide Nicola segna poco. Ceri sta facendo fatica, meglio evitare di schierarlo. Nani che parte dalla panchina invece può essere una buona idea. Nel Napoli che deve accelerare se vuole un posto in Europa si può provare con Osimhen, che è andato a segno nelle ultime due giornate e non ha nessuna intenzione di fermarsi. Stesso discorso per Politano, reduce da due capolavori contro Monza e Frosinone.

VERONA (4-2-3-1) UDINESE (3-5-1-1)



PANCHINA 1 Chiesa, 34 Perilli, 19 Vinagre, 38 Tchatchoua, 42 Coppola, 37 Chantys, 6 Belahyane, 21 Dani Silva, 80 Cisse, 10 Mitrovic, 7 Tavares, 9 Henry, 11 Swiderski, 20 Centonze, 21 Tchatchoua, 22 Bonazzoli, 23 Centonze, 24 Tchatchoua, 25 Bonazzoli, 26 Centonze, 27 Tchatchoua, 28 Bonazzoli, 29 Centonze, 30 Tchatchoua, 31 Bonazzoli, 32 Centonze, 33 Tchatchoua, 34 Bonazzoli, 35 Centonze, 36 Tchatchoua, 37 Bonazzoli, 38 Centonze, 39 Tchatchoua, 40 Bonazzoli, 41 Centonze, 42 Tchatchoua, 43 Bonazzoli, 44 Centonze, 45 Tchatchoua, 46 Bonazzoli, 47 Centonze, 48 Tchatchoua, 49 Bonazzoli, 50 Centonze, 51 Tchatchoua, 52 Bonazzoli, 53 Centonze, 54 Tchatchoua, 55 Bonazzoli, 56 Centonze, 57 Tchatchoua, 58 Bonazzoli, 59 Centonze, 60 Tchatchoua, 61 Bonazzoli, 62 Centonze, 63 Tchatchoua, 64 Bonazzoli, 65 Centonze, 66 Tchatchoua, 67 Bonazzoli, 68 Centonze, 69 Tchatchoua, 70 Bonazzoli, 71 Centonze, 72 Tchatchoua, 73 Bonazzoli, 74 Centonze, 75 Tchatchoua, 76 Bonazzoli, 77 Centonze, 78 Tchatchoua, 79 Bonazzoli, 80 Centonze, 81 Tchatchoua, 82 Bonazzoli, 83 Centonze, 84 Tchatchoua, 85 Bonazzoli, 86 Centonze, 87 Tchatchoua, 88 Bonazzoli, 89 Centonze, 90 Tchatchoua, 91 Bonazzoli, 92 Centonze, 93 Tchatchoua, 94 Bonazzoli, 95 Centonze, 96 Tchatchoua, 97 Bonazzoli, 98 Centonze, 99 Tchatchoua, 100 Bonazzoli.

LO SAPEVI CHE...

Il Verona è la vittima preferita di Roberto Pereyra in Serie A. Il centrocampista dell'Udinese, a segno nella sfida di campionato contro la Roma (poi sospesa), ha realizzato 3 reti contro i gialloblù.



Fiducia a Noslin Kristensen meglio di no

Gol e assist in casa dell'Atalanta, Noslin è in piena fiducia, una scia positiva che non sfruttare sarebbe un peccato. Come falso nove l'olandese è chiamato a creare spazi per gli inserimenti nella difesa di Cioffi, ecco che allora anche Suslov e Polozovskiy meritano un occhio di riguardo. A rischio invece la difesa, con capitano Dawidowicz che non sta attraversando un momento felice e potrebbe patire la fisicità di Luca. In casa Udinese, sconsigliati Wallace e Kristensen, quest'ultimo un po' l'anello debole della difesa.

SASSUOLO (4-2-3-1) LECCE (4-2-3-1)

DOMENICA 15 APRILE ORE 15.00 STADIO SAN PIERO (SASSUOLO) ARBITRO: G. PIEROTTI. ASSISTENTI: L. DI CARO, G. DI CARO. 4° UOMO CAMBIO: M. DI CARO. PREZZI: 20-35 EURO TV DAZL, SKY (CON OPZIONE DAZL)



PANCHINA 25 Pegolo, 28 Cragno, 2 Misori, 18 Kumbula, 21 Viti, 44 Tressoldi, 7 Henriques, 14 Obiang, 35 Lipari, 23 Volpato, 8 Mulattieri, 15 Cerde, 11 Bajrami. **BALL** Toljan-Tressoldi 55-45%, Racio-Obiang 55-45%. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Pedersen, Lauriente, Ferrari Tressoldi. **INDISPONIBILI** Bernardi (stagione finita), Pedersen, Castillejo (da valutare).

PANCHINA 21 Brancolini, 40 Samojed, 12 Veruti, 58 Toubia, 18 Benisha, 8 Radia, 50 Pierotti, 91 Piosol. **BALLOTTAGGI** Oudin-Rafia 60-40%, Sansone-Piosol 55-45%. **SQUALIFICATI** Almquist (1). **DIFFIDATI** Piosol, Radia. **INDISPONIBILI** Piosol, Toubia. Kaba (stagione finita), Ramadani (da valutare).

LO SAPEVI CHE...

Armand Lauriente del Sassuolo ha realizzato 3 reti nelle ultime due partite di campionato, tante quante ne aveva messe a segno nelle precedenti 40. Non ha mai segnato in Serie A in 3 gare di fila.

Allenatore
MALLAMANIAllenatore
GOTTI**Pinamonti vuole conferme Gendrey: è no**

Il Sassuolo ha segnato contro il Milan dopo un digiuno di quasi due mesi: nella sfida al Lecce, partita fondamentale nella stagione del Sassuolo, è atteso a una riconferma. Fiducia anche a **Lauriente**, a segno (doppietta) per la seconda giornata consecutiva contro i rossoneri. Il Lecce senza esterni offensivi (Almquist squalificato, Banda infortunato) si aggrappa al rientrante **Krstovic**, che ha bisogno di ritrovare la via della rete. Dietro fiducia a **Gallo**, apparso in forma nelle ultime uscite, mentre **Gendrey** stavolta è da evitare.

TORINO (3-4-1-2) FROSINONE (3-4-2-1)

DOMENICA 15 APRILE ORE 15.00 STADIO OLIMPICO BRUCE TORO (TORINO) ARBITRO: E. PLUMIO. ASSISTENTI: M. ROSSI, M. TROVATI. 4° UOMO CAMBIO: M. TROVATI. PREZZI: 20-35 EURO TV DAZL, SKY (CON OPZIONE DAZL)



PANCHINA 1 Gemello, 71 Posa, 6 Lovato, 15 Sazonov, 5 Masini, 20 Lazaro, 21 Okereke, 17 Kabic, 11 Pellegri. **BALLOTTAGGI** Vojvoda-Lazaro 60-40%. **SQUALIFICATI** Ricci (1). **DIFFIDATI** Linetty, Lovato. **INDISPONIBILI** Schiavini (20 giorni), Djaji (15), Gineitis (20).

PANCHINA 31 Cerofolini, 1 Frattali, 3 Marchizza, 30 Monterisi, 47 Lusuardi, 14 Gelli, 16 Garritano, 12 Renier, 7 Baez, 27 Ibrahimovic, 17 Kvernadze, 8 Seck, 29 Ghedemsi, 11 Cuni. 9 Kato Jorge. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Oyono, Barrechesa. **INDISPONIBILI** Kalaj, Oyono (da valutare), Harroui, Bonifazi (7 giorni). **BALLOTTAGGI** Cerofolini-Baez 60-40%, Marchizza-Kvernadze 60-40%.

LO SAPEVI CHE...

Darwin Zapata ha realizzato contro il Frosinone l'unico suo gol di reti in una singola partita di Serie A. È accaduto nella stagione 2018-2019 quando vestiva la maglia dell'Atalanta.

Allenatore
JURICAllenatore
DI FRANCESCO**Ok a Vlasic incurso Cheddira caldo**

Squadre quasi a specchio. Juric con un solo trequartista, **Vlasic**, che tra le linee non sempre compaite del Frosinone, potrebbe creare pericoli a Di Francesco. Rischioso invece schierare **Vojvoda**, che si trova a fronteggiare **Zortea**, l'uomo più forma del giallazzurri con cinque assist da quando è arrivato a gennaio. Un gettone di presenza lo merita anche **Cheddira**, che da inizio marzo ha segnato 4 gol in campionato. Non la stessa fiducia sulla corsa opposta prestidita da **Valeri**, colpevole sul secondo gol del Napoli lo scorso turno.

SALERNITANA (4-4-1-1) FIORENTINA (4-2-3-1)

DOMENICA 15 APRILE ORE 15.00 STADIO SAN PIERO (SASSUOLO) ARBITRO: G. PIEROTTI. ASSISTENTI: L. DI CARO, G. DI CARO. 4° UOMO CAMBIO: M. DI CARO. PREZZI: 20-35 EURO TV DAZL, SKY (CON OPZIONE DAZL)



PANCHINA 13 Ochoa, 66 Sakati, 4 Pasalic, 5 Boateng, 6 Sambia, 17 Fazio, 24 Pellegrino, 44 Manolas, 59 Zanoli, 7 Martegani, 36 Sfat, 9 Simy, 14 Weissman. **BALLOTTAGGI** Pierozzi-Zanoli 60-40%, Gomis-Martegani 60-40%, Simy-Inuemesi 60-40%. **SQUALIFICATI** Coulibaly (1). **DIFFIDATI** Candreva, Gyomber, Pierozzi, Pirola. **INDISPONIBILI** Basic (3 giorni), Maggiore, Kastanos (7).

PANCHINA 53 Christensen, 4 Milenkovic, 3 Braghi, 2 Dodo, 37 Comuzzo, 33 Kayode, 38 Mandragora, 9 Beltran, 59 Kouame, 6 Arthur, 19 Infantino, 17 Castrovi, 10 Gonzalez, 18 Nzola. **BALLOTTAGGI** Sottil-Kouame 55-45%, Maxime Lopez-Arthur 55-45%. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Milenkovic. **INDISPONIBILI** Bonaventura (3 giorni).

LO SAPEVI CHE...

Sono 11 gli assist vincenti in A serviti in carriera da **Antonio Candreva** contro la Fiorentina. Nessun calciatore ne ha serviti di più contro una singola squadra dal suo esordio nel 2004-2005.

Allenatore
COLANTUONOAllenatore
ITALIANO**Belotti ora tocca a te Costil fuori**

La Salernitana vuole chiudere il campionato almeno a testa alta: la speranza è che Antonio Candreva festeggi nel migliore dei modi le 500 partite in Serie A, da evitare **Costil** e **Pirola**, la squadra di Colantuono ha la difesa peggiore del campionato. Nella Fiorentina, reduce dalla fatica di ieri, il generoso **Belotti** finora ha segnato un solo gol in campionato e questa è l'occasione giusta per incrementare il bottino. Fiducia anche a **Roma**, un altro che segna col contagocce ma che si è sbloccato contro il Genoa. Non convince invece **Sottil**.

MONZA (3-4-2-1) ATALANTA (3-4-1-2)

DOMENICA 15 APRILE ORE 15.00 STADIO SAN PIERO (SASSUOLO) ARBITRO: G. PIEROTTI. ASSISTENTI: L. DI CARO, G. DI CARO. 4° UOMO CAMBIO: M. DI CARO. PREZZI: 20-35 EURO TV DAZL, SKY (CON OPZIONE DAZL)



PANCHINA 23 Sorrentino, 66 Gori, 2 Donati, 5 Caldrola, 33 D'Ambrosio, 77 Kyriakopoulos, 13 P. Pereira, 80 S. Vignato, 9 Colombo, 27 Maldini, 84 Ciurria, 79 Popovic. **BALLOTTAGGI** A. Carboni-Caldrola 55-45%, Gagliardini-Bondo 55-45%. **SQUALIFICATI** Alpa Alpo (1), Gomez (20-10-2025). **DIFFIDATI** Djuric, Gagliardini. **INDISPONIBILI** Caprari, Mota Carvalho, Bettella (da valutare).

PANCHINA 1 Musso, 31 Rossi, 2 Tolo, 43 Bonfanti, 77 Zappacosta, 33 Hateboer, 20 Bakker, 25 Adopo, 7 Koopmeiners, 10 Touré, 59 Miranchuk, 90 Scamacca. **BALL** Pasalic-Koopmeiners 60-40%, De Ketelaere-Scamacca 60-40%, Lookman-Miranchuk 55-45%. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Hateboer, Lookman, Kolosinac, Koopmeiners, **INDISP.** Scalini (7 g.).

LO SAPEVI CHE...

Nell'ultima giornata dello scorso campionato contro il Monza, **Teun Koopmeiners** ha messo a segno una tripletta e ha servito un assist totalizzando un fantapunteggio di 18,5.

Allenatore
PALLADINOAllenatore
GASPERINI**Zerbin è da assist CDK si riscatta?**

Andrea **Colpardi** è il miglior marcatore del Monza (8 gol) e anche quando non segna riesce sempre a lasciare il segno (6,1 la media voto): da schierare anche stavolta. **Zerbin** può essere una suggestione, soprattutto come uomo-assist. Nell'Atalanta reduce dalla fatica con il Liverpool, si può provare con **Koopmeiners**, in grado di confermare il momento caldo anche partendo dalla panchina. **Charles De Ketelaere** dal punto di vista realizzativo si è un po' fermato (ultima rete due mesi fa al Genoa), ma già all'andata contro il Monza fece un assist: vale la pena schierarlo.

ROMA (4-3-3) BOLOGNA (4-1-4-1)

LUNEDÌ 16 APRILE ORE 18.00 STADIO OLIMPICO ANTONIO DI MARCO ASSISTENTI: P. ROSSI, G. DI CARO. 4° UOMO CAMBIO: M. DI CARO. PREZZI: 34-49 EURO TV DAZL, SKY (CON OPZIONE DAZL)



PANCHINA 1 Rui Patrício, 63 Boer, 37 Spinazzola, 3 Huijsen, 43 Kristensen, 19 Celik, 6 Smalling, 20 Sanchez, 52 Bove, 22 Aouar, 35 Baldanzi, 11 Joao Costa, 59 Zalewski, 17 Azmoun. **BALL** Angelino-Spinazzola 60-40%, Llorente-Smalling 60-40%. **SQUAL.** nessuno. **DIFF.** Azmoun, Huijsen, Llorente, Paredes, Lukaku, Mancini. **INDISP.** Ndicka e Lukaku (da valutare).

PANCHINA 34 Ravaglia, 23 Bagnoletti, 29 De Silvestri, 4 Ilo, 22 Jyokjannis, 31 Beukema, 16 Corazza, 17 El Azzouzi, 6 Moro, 82 Urbanski, 10 Karlsson, 11 Ndoye, 18 Castro. **BALLOTTAGGI** Calafiori-Beukema 55-45%, Fabbiani-Urbanski 55-45%. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Calafiori, Kristiansen, Beukema, Ndoye. **INDISP.** Soumaro (30 giorni), Odgaard (7 giorni), Ferguson (6 mesi).

LO SAPEVI CHE...

Sono 51 clean sheet di **Luca Spigolon** (Bologna) nelle ultime 8 gare di A. Solo Milinkovic Savic (Torino) ne ha totalizzati altrettanti nello stesso periodo. A 4 Sommer (Inter) e Setlar (Roma).

Allenatore
DE ROSSIAllenatore
MOTTA**Angelino, altra chance Rischio Llorente**

Scontro diretto delicatissimo per un posto in Champions. De Rossi si affida alla verva di **Angelino**, che sembra uscire vincente dal ballottaggio con Spinazzola. Il brasiliano ha bisogno di una superprestazione per convincere definitivamente tecnico e tifosi. Più dubbi invece per **Llorente**, che potrebbe avere dei problemi nella marcatura di Zirkzee. Motta si aspetta molto da **Fabbiani**, sostituto del capitano Ferguson. **Spigolon** torna titolare dopo la squalifica, un rischio meteo nella Fantafornazione titolare.

MILAN (4-2-3-1) INTER (3-5-2)

LUNEDÌ 16 APRILE ORE 20.45 STADIO MEAZZA ANTONIO DI MARCO ASSISTENTI: P. ROSSI, G. DI CARO. 4° UOMO CAMBIO: M. DI CARO. PREZZI: 34-49 EURO TV DAZL, SKY (CON OPZIONE DAZL)



PANCHINA 57 Sportiello, 69 Nava, 38 Terracciano, 42 Florenzi, 82 Senic, 95 Bertesaghi, 80 Musah, 7 Adli, 85 Zeroli, 21 Chukwueze, 17 Okafor, 15 Jovic. **BALLOTTAGGI** Bennacer-Musah 55-45%. **SQUALIFICATI** Thiaw (1). **DIFFIDATI** Musah, Tomon. **INDISPONIBILI** Kalulu (20 giorni), Kjaer (7), Mirante (da valutare).

PANCHINA 77 Audero, 12 Di Gennaro, 31 Bisseck, 6 De Vrij, 36 Darmian, 30 Carlos Augusto, 5 Sensi, 14 Klaassen, 16 Frattesi, 21 Asilani, 17 Buchanan, 7 Cuadrado, 70 Sanchez, 8 Arnautovic. **BALLOTTAGGI** Dumfries-Darmian 60-40%. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Mijatovic. **INDISPONIBILI** nessuno.

LO SAPEVI CHE...

Lautaro Martinez ha segnato 4 reti (con una doppietta) e servito 3 assist in 9 partite di campionato contro il Milan. Il suo bilancio totale nel derby è di 8 gol e 3 assist in 15 partite.

Allenatore
PIOLIAllenatore
LI VIGNANI**Leao ha voglia di stupire Lautaro c'è**

Il Milan vuole evitare a tutti i costi far festeggiare lo scudetto ai cugini a casa sua. **Leao**, che ha già segnato all'andata, può essere l'uomo giusto per invertire l'inerzia degli ultimi derby. **Calabria**, invece, in mezzo alla difesa, può soffrire l'attacco del nerazzurro. In questo turno meglio lasciarlo fuori. L'Inter ha l'obiettivo opposto del rossoneri e chi meglio di **Lautaro** (che però non segna da quasi due mesi), l'uomo simbolo del campionato del nerazzurro, può fare lo scherzetto al Milan? Anche **Calabria**, infallibile dal dischetto, medita la vendetta con la sua ex squadra...

FantaCampionato

IL PODIO DOPO 32 TURNI RUOLO PER RUOLO

FANTAMEDIA 6,20 DI GREGORIO MONZA 2°	FANTAMEDIA 6,10 SZCZESNY JUVENTUS 3°	FANTAMEDIA 6,79 BUONGIORNO TORINO 2°	FANTAMEDIA 6,63 DUMFRIES INTER 3°	FANTAMEDIA 7,48 KOPMEIERS ATALANTA 2°	FANTAMEDIA 7,27 PELLEGRINI ROMA 3°	FANTAMEDIA 8,64 DYBALA ROMA 2°	FANTAMEDIA 8 OSIMHEN NAPOLI 3°
MIGLIORI PORTIERI*		MIGLIORI DIFENSORI*		MIGLIORI CENTROCAMPISTI*		MIGLIORI ATTACCANTI*	



Comasco
Alessio Iovine
è nato a Como
il 1/2/1991.
Esterno
di centrocampo,
è partito
dalla serie D
con la vicina
Olginatese.
Nel 2013 va alla
Pergolettese,
quindi
la stagione
successiva
al Renate.
Dal 2016 ha
giocato alla
Giara Erminio
fino al 2019
quando l'ha
chiamato
il "suo" Como
ottenendo
la promozione
in B. In questo
torneo 22
presenze e 6
assist. Dalla
compagna
Francesca ha
appena avuto
Tommaso

IOVINE: «A COMO SI GIOCA E IO NON MOLLO ZAPATA»

In squadra una lega di otto. E l'ex Cerri si schiera...

di Francesco Velluzzi

D

a raccattapalle a protagonista. A casa sua. Nel Como che sogna c'è un altro comasco, oltre a Patrick Cutrone, il centrocampista Alessio Iovine, appena diventato papà di Tommaso. Ma Iovine dalla Lombardia non si è mai spostato. Olginatese, Pergolettese, Renate, Giara e quindi dal 2019 Como. «In quella stagione potevo "uscire". Mi aveva richiesto la Carrarese, ma poi arrivò il Como. Stupendo. Sono qui in una stagione bellissima». In un gruppo in cui l'unione si nota anche dai particolari. I ragazzi del Como hanno una lega di Fanta. Sono in otto, ma qualche squadra è formata da due giocatori: Kone, Gatto, Sala-Curto, Bolchini-Scaglia, Verdi-Baselli, Vigorito-Paragò, Cerri e ovviamente Iovine. «Siamo tutti molto accaniti. Da noi il Fanta è una religione. Chi perde ogni set

timena viene deriso. Cerri è rimasto anche se è andato a Empoli. Il portiere Bolchini gestisce tutto, è molto tecnologico. La mia squadra si chiama Ac Pinturicchio. In nome di Alessandro Del Piero, il mio mito da quando ero piccolo. Non ci conosciamo, magari un giorno capiterà».

► **Come è messo in classifica?**
«Sono secondo. Il mio punto fermo è Zapata, non lo mollo. Poi ho Vlahovic, Maignan in porta e il blocco Inter in difesa, una garanzia».

► **Chi è la testa?**
«Kone. Ha una squadra che, all'apparenza, può non sembrare

Il centrocampista:
«Al centravanti del Toro non rinuncio. Poi ho Maignan, sono terzo. Kone guida la classifica»



Esperto Alessio Iovine, 33 anni, è arrivato nella sua Como nel 2019 L'ESPRESSO

fortissima. Ma ha gente che gli rende come Orsolini, Pulisic. Poi, avendo giocato a Frosinone, ha preso molti di loro e tra questi Soule».

► **Chi ha Lautaro?**
«Il portiere Vigorito»

► **E Osimhen?**
«Verdi e Baselli che hanno pure un bel centrocampo. Infatti sono terzi, siamo tutti lì».

► **Ma Cerri ha preso Cerri?**
«Sì e si schiera sempre, magari lasciando in pancha gente più forte».

► **Chi ha vinto lo scorso anno?**
«Vignali e Zanotti».

► **Chi non si è iscritto?**
«Gabrielloni. Infatti prende tanti insulti. Ma ne fa già due con gli amici di Jesti».

► **E chi vince cosa prende?**
«Finisce con una cena e ci si diverte. Ma chi vince ha l'obbligo di offrire un giro di aperitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Siamo tutti molto fissati col Fanta. Solo Gabrielloni non è con noi ma ha già due squadre a Jesti».

«Lautaro è di Vigorito. Osimhen di Verdi e Baselli. Cerri rinuncia al big per giocare lui».

Alessio Iovine
Esterno Como

CLASSIFICA DI GIORNATA

POS	NOME PARTECIPANTE	SQUADRA	PUNTI
1	AC MILAN 8194	LUCA SELENATI	96,50
2	SPRING 1	LUCIA DE VITA	94,50
3	PATRIARCATO & CANALI	FRANCESCO SALVADOGI	94,00
4	REAL LUGANOVA	LUCIANO PIERANJIZI	93,00
5	SOULTE FADGE	FEDERICO SERRAIOCCO	93,00
6	SWAMI LTD.	GIORGIO VIGLIANTI	93,00
7	MILANO 1896	ROBERTO MONTI	93,00
8	MILANACRANTA	GIUSEPPE TRIESTE	93,00
9	GUARENNA FC	LEO TRAVAGLINI	92,50
10	BAYERN MANCIO	MATTEO MANCINI	92,00
11	BAR MARIO OFFICIAL	DAVIDE CUOZZO	92,00
12	POLLENSE	CRISTIANO GHIN	92,00
13	ASPETANDO GIORNATA	EUGENIO CAMFORA	91,50
14	SADAN 3	DANTE PIERO SAGGANI	91,50
15	MAGIC PALU MBARO	FRANCESCO ANTONIO SPANO	91,50
16	A.C. LENZI E MEI	MARCO LANZONI	91,00
17	IPRAEMA	ANDREA GIOVANNI FINOCCHIARO	91,00
18	ATLETICO MICHILLOT	ANGELO MICHELE LOTESORGARE	91,00
19	BABOLLO	ANNA LISA NICOLINI	91,00
20	MICELY	DANIELE FATTOROLI	91,00

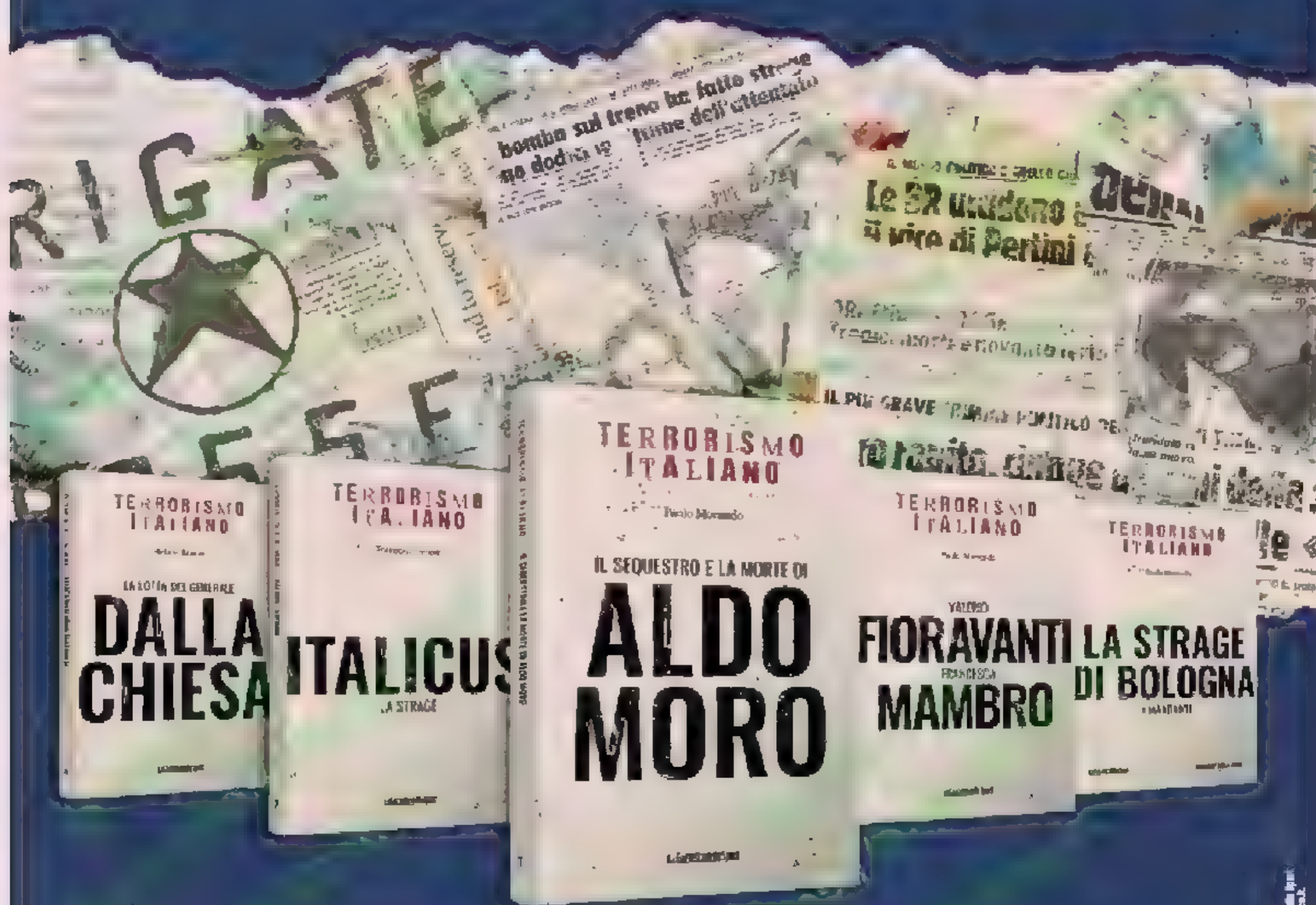
CLASSIFICA GENERALE

POS	NOME PARTECIPANTE	SQUADRA	PUNTI
1	JUCKKK	GIACOMO GRANATERO	2192
2	U.S. VILLA PALOMBARA	CRISTIANO MORELLI	2182,5
3	ANTONARCI	ANTONIO ANICURI	2178,5
4	PIRAMANEPALISERETI	GIULIANO SIGNARINI	2170
5	LA BAFUINI	LORENZO VIRSILJO ANTONINI	2168,5
6	UDANQUINO	RAFFAELE PICCONI	2162,5
7	BOVE	LUCIANA CIONI	2162,5
8	FABCHIRY	FABIO SINI	2162,5
9	SERENISSIMA LPS	SIMONE BUTTI	2162,5
10	ALGOGA	CARMELLO CARUSO	2160,5
11	BANGHI	LUCIA RANGHINO	2160,0
12	CHIV 02	IVANO CHEZZI	2160,0
13	ATLETICO CONGO	ALESSANDRO DE BARTOLO	2160,0
14	SASOLANDA PNT	PATRIZIA TERNULLO	2160,5
15	FC INTERMIO	GABRIELE PARIGI	2160,0
16	STI	SALVATORE CALIFANO	2160,0
17	FAMIGLIA FOSCARO	SIMONE FOSCARO	2162,5
18	OMNIBEX	ANDREA OMNIX	2162,0
19	GARFAGNANA VINDIS 3	ROBERTO BIGNONI	2161,5
20	DILYSOUTH	ANTONIO CARBONE	2161,0

CLASSIFICA LETTORI QUOTIDIANO

POS	NOME PARTECIPANTE	SQUADRA	PUNTI
1	PAGLIA 77 FC	LUCA PASSALUNGO	478
2	SCHONES	STEFANO BISCOTTI	471,5
3	GOTHAM FC	MICOLA ZAMBONI	470,5
4	XAVI	MARCO FACCHINELLI	468
5	COCACOLA	ROBERTO DE VITA	468,0
6	BERLUSCONI G.	DANIELO MAGUCCI	467,5
7	ENTRACQUE	MASSIMILIANO FRANTINO	466
8	STRABILLA PRIMO	LAURA MAZZI	466,5
9	FC INTER DLS	DESIREE RUBINO	466,5
10	ZIO BALLOLA	VINCENZO RIA	466,5
11	FANTACLETTERE	GIULIO PROVENZANO	466,5
12	GBL 67	LUCI GILBERTO CAPPELLI	466
13	A.S.T.	ALESSANDRO PENNATI	464,5
14	TORGNOV FC	STEFANO COLELLA	464
15	SASOLANDA PARIGI	ANNA RUSSO	464
16	CHIARETTAI	ERNESTO BUONFIGLIO	464
17	GALLO TOPPI	JACOPO GALLIGANI	464
18	INSANE ELEVEN	DERIK PATTI	464
19	ALPINA FC	CATIA GALLANI	468
20	GDC22	LUCIA DE CARLO	462,5

LE PAGINE PIÙ BUIE DELLA NOSTRA STORIA



TERRORISMO ITALIANO: UNA COLLANA CHE RACCONTA L'ITALIA DEGLI ANNI DI PIOMBO.

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano una collezione di libri inediti che esplorano gli eventi drammatici che hanno segnato l'Italia: l'assassinio di Aldo Moro, l'attentato di Bologna del 2 agosto 1980, la Piazza Fontana, l'Italicus. Questa nuova serie offre una narrazione accessibile e diretta, rendendo comprensibile dinamiche complesse di un terrorismo che ha profondamente colpito un'intera nazione. Un viaggio attraverso il nostro passato, per non ripetere oggi gli errori di ieri.

Ogni giovedì un nuovo volume in edicola*

ACQUISTA
ONLINE SU
SPORT

Presenta la tua copia su
www.gazzetta.it/tema
e ottiene le notizie

* segue in 40 copie, ogni volume a 1,40 euro. Il prezzo del quotidiano, che include la supplementare di La Gazzetta dello Sport, è di 1,40 euro. Per informazioni e arretrati, scrivere a: informazioni@la-gazzetta.it

Inghilterra Abolita la ripetizione in Coppa

● Addio replay sin dal primo turno, in Coppa d'Inghilterra si giocherà sempre nel weekend e niente più sosta di metà stagione in campionato. Federazione e Premier League si adeguano all'affollato calendario internazionale, la ripetizione in caso di parità era già stata abolita dagli ottavi, ora da subito

RE di coppe



CHI È



Carlo Ancelotti
è nato a
Reggio il 10
giugno 1959.

Carriera
Ha giocato con Roma, Parma e Milan, vincendo 16 trofei. Da allenatore, invece, ha guidato Reggiana, Parma, Juventus, Milan, Chelsea, PSG, Real Madrid, Napoli, Bayern Monaco, Everton e ancora Real Madrid vincendo 26 trofei in Italia, Inghilterra, Francia, Spagna e Germania.

ANCELOTTI IL VINGENTE PUNTA ALLA QUINTA CON UNA DIFESA REAL

di **Filippo Maria Nicol**
CORRISPONDENTE DA MILANO



Il matrimonio perfetto. Il re della Champions e i "Reyes de Europa". Carlo Ancelotti e il Real Madrid. L'unico allenatore con 4 Champions e il club che ne ha vinte 14, almeno il doppio rispetto a chiunque altro. Ancelotti vuole diventare Carlo V, quello sul cui impero non tramontava mai il sole, il sovrano capace di unire mezza Europa così come Ancelotti è l'unico allenatore vincitore in 5 Paesi diversi. Il Madrid cerca la "decimiquinta". Per farlo bisogna iniziare ad aggiudicarsi il "Clásico" europeo: le partite col Bayern Monaco sono già 26 e lo score è quasi pari: 12 vittorie a 11 per gli spagnoli, 41 gol a 39.

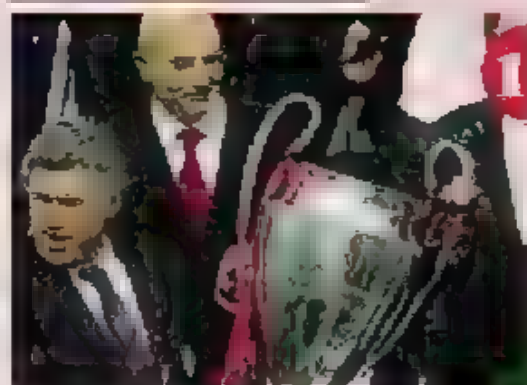
Che numeri E pensare che quando Ancelotti ha portato la Décima Champions al Bernabeu, nel 2014, il Madrid non la vinceva dal 2002. Carlo sulla panchina bianca è a 5 semifinali su 5, con due eliminazioni. La Juventus di Allegri nel 2015, il City di Guardiola un anno fa, e due titoli, 2014 e 2022. Mercoledì Ancelotti ha raggiunto Guardio-

la in testa alla classifica delle semifinali: 10. Il primo in 18 partecipazioni, 55%, il secondo in 15, 66%. Così come il Madrid è arrivato in semifinale in 12 degli ultimi 14 anni. A Manchester Carlo ha eguagliato Vicente Del Bosque come secondo allenatore del Real con il maggior numero di partite in Champions, 60: davanti resta solo Miguel Muñoz a 71. Carlo lo supererà il prossimo anno, quando si prenderà anche l'ultimo grande record che gli manca, quello delle panchine nel grande torneo continentale: al momento guida ancora Sir Alex Ferguson con 214, ma Carlo è a 201 (più 4 nel preliminare): nella 24-25 opererà il sorpasso.

La stessa medaglia Ancelotti e il Real sono fatti uno per l'altro. Due facce, l'uomo amabile, il club spietato, della stessa medaglia, quella della vittoria europea. Perché se è chiaro dal 1956 (anno della disputa della prima Coppa d'Europa subito vinta dal Madrid di Santiago Bernabeu) che il club della capitale spagnola ha una predilezione marcata per il trofeo continentale, Ancelotti finora ha vinto 4 Champions e 5 campionati, su 17 e 28 tentativi rispettivamente. L'ironico titolo della biografia scritta con Alessandro Alciano, "Preferisco la coppa", minuscolo gastronomicamente o maluscolo sportivamente, è una verità assoluta, la fotografia di

L'allenatore, che ha già quattro Champions in bacheca, è passato a Manchester "all'italiana". E la Spagna ora applaude

I TRIONFI CON IL MILAN



COSÌ IN CHAMPIONS

SQUADRA	PARMA	JUVENTUS	MILAN					
VINCITORE								
FINALE								
SEMIFINALE								
QUARTI								
OTTAVI								
FASE A GRUPPI								
ANNO	97-98	98-99	99-01	02-03	03-04	04-05	05-06	06-07

una carriera straordinaria spesa a raccogliere consensi, e titoli, in giro per l'Europa.

Elogio del difensivismo

La forza di questa unione tra Ancelotti e il Madrid è tale che ieri la lettura dei quotidiani spagnoli per noi italiani è stata quasi estilarante. In nome della straordinaria simpatia che circonda Carlo e l'immenso consenso che genera il club del Bernabeu abbiamo assistito all'elogio del difensivismo. Ai grandi si perdona tutto e si concede tutto, anche di chiudersi nella propria area come una squadra minore. Noi italiani dobbiamo ricordare che Fabio Capello è stato mandato via due volte dal Real Madrid, sempre dopo aver conquistato la Liga, perché il suo gioco speculativo non si addiceva al blasone del club. Nessuno ha criticato l'atteggiamento del Madrid all'Etihad mercoledì sera. Al contrario. "Lottare, difendere, soffrire, sacrificarsi". E qualificarsi aggiungiamo noi. I primi quattro verbi li ha pronunciati d'un fiato Carlo Ancelotti mercoledì con Movistar, la tv spagnola della Champions. In studio prima di Carlo aveva parlato Jorge Valdano, amico di Pep ed estimatore del calcio offensivo: col suo eloquio sempre elegante aveva pronunciato un'eglogia del difensivismo, incatenandosi convinto al catenaccio del Madrid al l'Etihad. Elogi sinceri per una



Serie B

Spezia Stadium ok per la Samp: 500 posti in più

● LA SPEZIA (m.m.) In vista del derby ligure tra Spezia e Sampdoria di domani, al Picco - dopo l'ok della commissione di vigilanza - sono disponibili ulteriori 500 posti a sedere nella nuova tribuna, sempre in via di rifacimento e che ora potrà ospitare 995 spettatori.

LA CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PARMA	33	10	9	14	50	32
COMO	33	10	7	16	49	36
VERONA	33	10	7	16	60	38
CREMONENSE	33	10	8	15	43	28
CATANZARO	33	10	7	16	53	42
ALERNO	33	10	9	14	50	48
BRESCIA	33	11	12	10	38	36
SAMPDORIA (S)	33	11	7	15	47	48
PISA	33	11	10	12	44	45
CITTADELLA	33	11	10	12	37	40
SUDTIROL	33	11	9	13	40	41
REGGIANA	33	8	28	9	34	38
MODENA	33	9	15	10	37	44
COSENZA	33	8	12	13	36	38
TERNANA	33	8	9	16	30	45
BAFI	33	7	14	12	32	42
SPEZIA	33	7	14	12	31	46
ASCOLI	33	7	12	14	33	38
FERRARISALO	33	8	7	18	38	54
LECCO	33	8	8	17	31	60

SERIE A PLAYOFF PLAYOFF SERIE C

34ª GIORNATA

OGGI
PALERMO-PARMA ore 20.30 (3-3)
REGGIANA-COSENZA (0-2)
DOMANI
ASCOLI-MODENA ore 14 (0-1)
BAFI-PISA (1-1)
BRESCIA-TERNANA (1-0)
FERRARISALO-COMO (1-2)
CATANZARO-CREMONENSE 18.35 (0-0)
LECCO-VERONA (2-2)
SPEZIA-SAMPDORIA (1-2)
SUDTIROL-CITTADELLA (1-2)

35ª GIORNATA

OGGI
PISA-CATANZARO ore 20.30 (0-2)
VERONA-CREMONENSE (0-0)
DOMANI
BRESCIA-SPEZIA ore 14 (0-0)
MODENA-SUDTIROL (0-0)
PARMA-LECCO (2-3)
TERNANA-ASCOLI (0-2)
CITTADELLA-FERRARISALO 18.35 (1-0)
COSENZA-BAFI (0-0)
PALERMO-REGGIANA (3-0)
SAMPDORIA-COMO (0-0)

MARCATORI

19 RETI Pohjanpelto (4, Venezia)
15 RETI Brunori (6, Palermo)
14 RETI Irtino (4, Cosenza);
Coda (3, Cremonese); Castiglioni (10, Sudtirol)

Pecchia, scatta il conto alla rovescia Palermo, poi Lecco la A è all'orizzonte

Gran finale Pa

di Andrea Babiloni

«Q uante partite mancano alla fine del campionato? Cinque. E dunque ci sono in palio quindici punti. Non è il caso di fare conti. Io dico: zero calcoli, e andiamo in campo per vincere. Questa dev'essere la nostra filosofia». Fabio Pecchia, alla vigilia della partenza per Palermo, non veste i panni del ragioniere e non studia il calendario per capire quando, dove e come il suo Parma potrebbe raggiungere la promozione. È l'esperienza a guidarlo, e anche la consapevolezza che un gruppo giovane come quello che ha a disposizione deve vivere con leggerezza il momento, lasciarsi trascinare dall'entusiasmo e non volare troppo con la fantasia.

Situazione Inevitabile, però, che la gente di Parma qualche calcolo abbia cominciato a farlo. Il vantaggio di otto punti sul Ve-

Il tecnico frena le ansie «Ora niente calcoli» Al Barbera oggi arriva il presidente Krause

Lo sprint della capolista

34ª GIORNATA	OGGI ORE 20.30	PALERMO - PARMA
35ª GIORNATA	SABATO 27 APRILE ORE 14	PARMA - LECCO
36ª GIORNATA	MERCOLEDÌ 1º MAGGIO ORE 18	BAFI - PARMA
37ª GIORNATA	DOMENICA 5 MAGGIO ORE 15	PARMA - CREMONENSE
38ª GIORNATA	VENERDÌ 10 MAGGIO ORE 20.30	REGGIANA - PARMA

nerzia, che è terzo in classifica, autorizza a ragionare in questo senso. Con cinque partite da disputare, se gli emiliani ne vincono tre sono in Serie A. Altra ipotesi: possono bastare due vittorie nelle prossime due gare, sperando che il Venezia non faccia altrettanto oppure che il Como (secondo a cinque punti di distanza) non batta la Feralpi o la Samp. Quest'ultima opzione, come si vede, è vincolata ai risultati delle avversarie e le combinazioni sono numerose. I tifosi del Parma possono augurarsi di festeggiare la promozione sabato 27 aprile, al Tardini, al termine della sfida contro il Lecco, ma è necessario che si verifichino una serie di risultati favorevoli. Delle prossime cinque gare gli emiliani ne disputeranno tre in trasferta (a Palermo, a Bari e il derby a Reggio Emilia all'ultima giornata) e due in casa (contro il Lecco e contro la Cremonese). Considerato il ritmo tenuto fino a questo punto del campionato dalla squadra di Pecchia, si può tranquillamente affermare che

non si tratta di ostacoli insormontabili.

Carica «Tutto il gruppo è a disposizione», conclude l'allenatore. «Tutti dentro e tutti pronti a lavorare per raggiungere l'obiettivo. A Palermo sarà un confronto di alto livello e noi dovremo andare oltre le nostre possibilità». La gestione della squadra è sempre la solita: formazione top-secret perché ogni giocatore deve sentirsi coinvolto fino all'ultimo minuto, non ci sono titolari e non ci sono riserve, lo testimoniano i gol realizzati in questa stagione dai cosiddetti «subentranti». Questo è il metodo di Pecchia e, anche grazie a questo metodo, il Parma ha costruito una marcia finora trionfale. In tribuna a Palermo, a spingere i suoi ragazzi verso il traguardo, ci sarà anche il presidente Kyle Krause in arrivo dagli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caccia al tris Fabio Pecchia, 50 anni, seconda stagione alla guida del Parma. Ha già centrato due promozioni in A: con Verona e Cremonese (FTV)

TEMPO DI LETTURA 2'05"

L'INCHIESTA / LA CLASSIFICA DEI GIOVANI UTILIZZATI IN LEGA PRO

Cesena e Mantova: con gli Under vincono e incassano

di Pietro Scognamiglio

V incere e incassare, il massimo della sostenibilità. Rispettando la mission della Lega Pro, le tre squadre che hanno già festeggiato il salto in B sorridono anche guardando il bilancio. Perché sono riuscite a conciliare l'eccellenza sul campo con l'utilizzo della quota di giovani necessaria per accedere ai contributi del minutaggio. Quella del Cesena è stata una vera e propria lezione sul tema: oltre 460mila euro incassati, beneficiando del contributo concreto di 5 under cresciuti in casa (specificità che alza l'entità del

Minutaggio del baby L'AlbinoLefte è primo, ma i club neopromossi hanno progetti vincenti

contributo). Protagonisti reali della cavalcata verso la B, mandati in campo per merito e non perché portatori di utili: Pieraccini, David, Francesconi, Berti e anche Cristian Spenidi, centravanti da 20 gol fatto in casa che gioca con l'U21 albanese ma ha doppia cittadinanza. In misura minore, ma comunque cospicua, incassano anche Mantova e Juve Stabia. Oltre 220mila euro il



Valerio Antonio Fiori, 21enne attaccante del Mantova astagnati

segno positivo per la trionfante del girone A. Nel girone C la Juve Stabia ha cambiato rotta a stagione in corso: fino a gennaio il minutaggio aveva rappresentato la linea guida, poi col primo posto da difendere il club ha lasciato campo libero all'allenatore e così, con la B, sono arrivati anche 186mila euro.

Le altre Sul podio per i contributi maturati, due modelli di calcio virtuoso: l'AlbinoLefte nel girone A (che primeggia a livello nazionale per gli incassi grazie al contributo del settore giovanile) e il Picerno nel girone C, per la seconda stagione consecutiva al playoff con ampio impiego di giovani. Il

meccanismo non è legato dalla classifica, ma va ponderato: un club retrocesso finirà per perdere la gran parte dei contributi (l'Alessandria avrebbe preso 550mila...), come le promosse vedono moltiplicare la loro quota. Una giostra sulla quale alcune big scelgono di non salire rinunciando al benefit: è il caso di Padova e Triestina nel girone A, Carrarese e Torres nel B. Nel C ben 71 club sotto i 50mila euro, in quattro (tra cui Avellino e Catania), a zero. Per loro conta vincere, ci riproveranno al playoff, ma che lezione da chi è già in B...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'05"

LA PAROLA



Minutaggio

● (p.s.) Il minutaggio per i club di Lega Pro deriva dalla mutualità imposta alla Lega Serie A dalla legge Melandri (il 10% sugli incassi complessivi da diritti tv). Le risorse vengono distribuite tra i club in base all'impiego, ponderato, dei calciatori nati nel 2001, 2002, 2003 e 2004. In questa stagione sono stati distribuiti 12,5 milioni. Vengono considerati i calciatori eleggibili per le nazionali italiane giovanili, e anche quelli in prestito da A e B se valorizzati (quindi con ingaggio coperto, e senza particolari condizioni contrattuali). Va ricordato che Atalanta U23 e Juve NG sono escluse dalla graduatoria.

1° ALBINOLEFFE
549.133,53
39.788,54
Minuti totali

2° CESENA
444.746,78
35.153,40
Minuti

3° PICERNO
438.594,92
19.213,28
Minuti

4° TURRIS
380.362,72
17.712,14
Minuti

5° SUTTELLAVANTI
381.646,48
28.867,70
Minuti

Venezia Niederauer chiaro: «Investitori privati per le nuove quote»

● VENEZIA (m.c.) Niederauer, presidente del Venezia, cambia rotta per rafforzare la società. «Non entrerà più un fondo internazionale a rilevare il 40% delle quote, ma solo investitori privati, tra i 6 e 10, e la maggior parte saranno americani, mentre il 60% rimarrà nelle mani dei vecchi soci che scenderanno da 10 a 8. Definiremo tutto tra la fine di aprile e l'inizio di maggio».

Serie C Respinto il ricorso del Taranto Resta il meno quattro

● (p.s.) La Corte d'appello Fige ha respinto il ricorso del Taranto, finalizzato a una riduzione della penalizzazione di 4 punti (inflitta lo scorso 7 marzo per violazioni di natura amministrativa, mancato pagamento nei termini di ritenute Irpef e contributi Inps per il bimestre settembre-ottobre 2023). Non cambia così la classifica del girone C: la squadra di Capuano è quinta, a 59 punti.



QUI PALERMO

Mignani cambia i rosanero con Insigne

● PALERMO (L.v.) Misurare il livello di guarigione e la potenzialità in ottica playoff. Mignani, dopo due pareggi, cerca la prima vittoria sulla panchina del Palermo e con il Parma sembra intenzionato a



lasciare il 3-5-2 per un 3-4-2-1 che aumenti l'imprevedibilità in avanti. La novità potrebbe essere il ripescaggio di Insigne (nella foto) sulla trequarti in tandem con Di Francesco alle spalle di Brunori.

PALERMO 3-4-2-1 PARMA 4-2-3-1

OGGI ore 20.30 STADIO Barbera
ARBITRO Aureliano
ASSISTENTI TV: Scuderi, Ricci
TV: Bordin, Neri, Nasca, Avar, Meraviglia
TV Sky, Now, Dazn PREZZI 16-85 euro



PALERMO
PANCHINA 1 Desplanches, 3 Lund, 26 Sutaru, 18 Nedelcovaru, 16 Marconi, 2 Graves, 80 Coulibaly, 53 Henderson, 70 Chaka Traoré, 6 Sitaru, 21 Solari, 7 Manoso
ALLENATORE Mignani
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Ceccheroni, Nedelcovaru, Sutaru
INDISPONIBILI Vass, Rancocchia

PARMA
PANCHINA 40 Corvi, 22 Turk, 4 Balogh, 47 Zagarito, 14 Anselmi, 20 Hainaut, 64 Gymer, 23 Camara, 18 Schen, 17 Celik, 21 Partipilo, 9 Champenier
ALLENATORE Picchi
SQUALIFICATI Bony
DIFFIDATI Delprato, Boudjock, Camara, Milica
INDISPONIBILI nessuno

HA DETTO

“Niente conti. Zero calcoli. Andiamo in campo per vincere. Questa deve essere la nostra filosofia”

“Quello di Palermo sarà un confronto di alto livello. Dovremo andare oltre le nostre possibilità”
Fabio Picchi

L'altro anticipo

Reggiana, Marcandalli c'è il Cosenza al completo

di Fantacini e Leone

Anche l'altro anticipo della serata è delicatissimo. «Partita molto importante, da grandi uomini, più che da calciatori. Dobbiamo vincere». Alessandro Nesta vuole il rilancio dopo due brucianti ko per la Reggiana. Assenze pesanti (in primis Bianco, Bardi e Cirina), rientra Kabashi e probabile recupero-lampo di Marcandalli (distorsione alla caviglia sinistra), che proverà prima della gara. Ultimo successo in casa il 26 dicembre, 1-0 al Catanzaro. Radice cronaca iperdescrittiva su una piattaforma digitale per i non vedenti. Cosenza al gran completo: tranne l'infortunato, di lungo corso, Martino il tecnico Viali ha tutti a disposizione. Torna Marras dopo la squalifica e farà il quinto a destra nel 3-5-2. In tre per una maglia come terzo centrale: Fontanarosa, Gyamfi o Venturi. A centrocampo Antonucci mezza la con la libertà di allargarsi sulla sinistra. In avanti l'ex Mazzocchi in tandem con Tutino. Previsti almeno 800 tifosi rosanero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIANA 3-4-2-1 COSENZA 3-5-2

OGGI ore 20.30 STADIO Napoli
ARBITRO Sozza
ASSISTENTI Brera, Tracchioli
TV: Chirchi, Vior, Gariglio, Avar, Motta
TV Sky, Now, Dazn PREZZI 20-50 euro



REGGIANA
PANCHINA 1 Spolito, 13 Motta, 171 Anelli, 19 Romagnolo, 23 Pajac, 20 Elmon, 16 Reinhardt, 28 Antea, 7 Varala, 9 Vido, 18 Okonkwo, 23 Pettinari
ALLENATORE Nesta
SQUALIFICATI Bianco
DIFFIDATI Gondo, Marcandalli, Ferragolo, Rozzi
INDISPONIBILI Bardi, Cavigli, Cirina, Symanski, Vergara

COSENZA
PANCHINA 77 Merson, 17 Cimino, 18 Gyamfi, 23 Venturi, 59 Frabotta, 31 Canotto, 26 Prassek, 24 Viviani, 42 Voca, 34 Fiorino, 11 Forte, 19 Crisp
ALLENATORE Viali
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Masi, Voca, Antonucci, Forte, Prassek, Frabotta, Calò
INDISPONIBILI Martino

laPICCOLA in pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel. 02.628.27.414 - 02.628.27.404
e-mail: agenzia.solfarina@calforcedmedia.it

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì
dalle 8 alle 18 e dalle 14 alle 17.30

AVVENIMENTI / RICORRENZE

RUBRICA 18
Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Firmato impresso e lo potrai usare ovunque! Sul ricordo. Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.628.27.404 - 02.628.27.414
agenzia.solfarina@calforcedmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 9
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.628.27.404 - 02.628.27.414
agenzia.solfarina@calforcedmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DELL'USATO a partire da Euro 12 + iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.628.27.404 - 02.628.27.414
agenzia.solfarina@calforcedmedia.it

1

MP2-ATI 1.1

GEOMETRA CAPOCANTIERE
esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadra, preposto sicurezza. 338.25.24.574.

GEOMETRA construction manager, pensionato, trattenuto esecuzioni lavori diversificati Italia estero, inglese/francese, responsabile sicurezza cantiere, preposto, trasferibile: 375.80.95.143

LAUREATO, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e provincia: 348.82.53.488.

RECEPTIONIST front office ottimo inglese / tedesco / francese, offresi preferibilmente part time mattina, vicinanza Novate Milano
andredado04@gmail.com

RIPARAZIONI CELLULARI
Devices / Apple / Android, tecnico elettronico offre assistenza / collaborazione. Milano: 375.809.77.27

CIPERA, + 4

ESCAVATORISTA trattorista autista patente D esperto srilankese cerca lavoro: 348.71.09.767 - whatsapp +94.77.88.29.058.

ADDETTI PUBBLICITÀ ESECUZIONE 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.85.08.807

COLLABORATORI FAMILIAR
BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE lavoro autonomo, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.829

ASSISTENTE lavoro autonomo, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.829

CERCO lavoro pomeridiano come dog-sitter, domestico, pulizie casa/uffici. Non patentato. Milano/ [dgcconsulenza@gmail.com](mailto:dgeconsulenza@gmail.com)

CERCO lavoro pomeridiano come portinai/custodia condominio - ditta fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.58.07.588

COPPIA italiana offresi quali custodi giardino pulizie per alberghi e privati. cell. 345.53.03.598.

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

ITALIANO Soenna referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia. 345.27.31.256

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO qualsiasi lavoro a Milano. Libero feriali e weekend. Serio / affidabile: 348.116.34.45

PENSIONATO partita Iva, ex studio commercialista offre collaborazione qualificata a PMI per fatturazione/contabilità/consulenza/finanziaria. Indirizzare a: dgcconsulenza@gmail.com

2

IMPIEGATI 2.1

SOCIETÀ cerca in Milano centro, diplomato/a laureato/a con esperienza contabilità/bilanci, ottime basi di ragioneria. Assunzione tempo indeterminato, dopo prova, CCNL commercio I livello, ticket, RAL € 34.000 - € 42.000 Tel. 02.60.27.771 - 335.80.57.829 e-mail: frittalipaglia@gmail.com

5

ATTUALITÀ

PER investimento cercasi appartamenti con terrazzo, palazzine, capannoni. Milano zone servite: 335.68.94.588.

18

GIIELLI ORO ARGENTO

16.2

GIOLLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, sopravvalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi, 02.58.30.40.20 - Milano, Sabotino 14.

19

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massima valutazione. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioielli Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.298

i

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerta di collaborazione: € 2,08;
n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92;
n. 3 Dirigenti: € 7,92;
n. 4 Avvisi legali: € 5,00;
n. 5 Immobili residenziali comprovendita: € 4,67;
n. 6 Immobili residenziali affitti: € 4,67;
n. 7 Immobili turistici: € 4,67;
n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67;
n. 9 Terrani: € 4,67;
n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92;
n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25;
n. 12 Aziende cessioni e ribotti: € 4,67;
n. 13 Amici Animali: € 2,08;
n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92;
n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17;
n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08;
n. 17 Messaggi personali: € 4,58;
n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33;
n. 19 Autoveicoli: € 3,33;
n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67;
n. 21 Palasport salute massaggi: € 5,00;
n. 22 Il Mondo dell'auto: € 1,00;
n. 23 Matrimoniali: € 5,00;
n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

MONISTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolavori +20%
Neretto riquadrato +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Primo filo: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE

UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

solo pagine di Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport. I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA in pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
e-mail: agenzia.solfarina@calforcedmedia.it
Tel. 02.628.27.414 - 02.628.27.404

CALFORCED MEDIA

IL TEMA DEL GIORNO

di ANDREA DI CARO

DE ROSSI, GIORNO D'ORO GASP SI GODE L'IMPRESA PIOLI-MILAN CHE CAOS

Nella lunga, intensa e gloriosa carriera sportiva di Daniele De Rossi, il 18 aprile 2024 probabilmente sale sul podio dei suoi giorni migliori, quelli d'oro, da ricordare per sempre. La mattina incassa, in un comunicato pieno di parole di stima, la promessa del Friedkin che sarà ancora lui nei prossimi anni l'allenatore della Roma. La sera conquista la semifinale di Europa League battendo anche al ritorno il Milan, terzo scalpo nella sua corsa europea dopo quelli di Feyenoord e Brighton. Si inchina Pioli battuto meritatamente nel doppio confronto. Migliore la Roma all'andata, migliore anche al ritorno visto che in 11 contro 11 vinceva già 2-0 dopo 22 minuti e in inferiorità numerica dal 31' ha resistito un'ora (recupero del primo tempo compreso) prima di subire il gol della bandiera di Gabbia. Una partita di testa e cuore, tantissimo cuore, e di grande organizzazione difensiva. Impreziosita da prestazioni commuoventi per qualità e spirito di sacrificio come quella di El Shaarawy. Quella di Daniele sembra una favola. Dopo l'infelice esperienza in Serie B alla Spal, pareva un'impresa trovare nuovamente una squadra non solo in A ma anche in B: tante promesse, altrettante porte in faccia. Poi il colpo a sorpresa del Friedkin che sceglie lui per far assorbire ai tifosi l'esonero di Mourinho. Contratto fino a giugno con una sola richiesta di DDR, essere trattato da allenatore. E ora sta dimostrando che fior di allenatore sia. Risultati, recupero di giocatori spartiti, gioco offensivo, equilibrio, valori, scalata in classifica e in Europa. Mourinho diventa in pochi mesi il passato remoto e il Friedkin, alla vigilia di una

gara decisiva, anticipano quanti da oggi avrebbero preteso il suo rinnovo e prolungano il sogno mai nascosto di Daniele quando ha scelto di fare il tecnico: allenare un giorno la sua Roma. Ora se la vedrà in semifinale contro il Bayer Leverkusen, corazzata tedesca guidata dal nuovo enfant prodige del calcio mondiale, Xabi Alonso, ma De Rossi arriva a questo impegno a petto in fuori e protetto da una squadra che lo segue senza indugio e paura quando c'è da attaccare e quando c'è da soffrire, come ieri. Sognare la finale, anche se davanti ci sono i campioni di Germania, non è lesa maestà.

Ma il 18 aprile è una data speciale anche per Gian Piero Gasperini, il Ferguson di Bergamo, che non trema davanti al Liverpool che segna dopo pochi minuti, prende le misure e conclude l'impresa di eliminare Klopp. Resistere per tanti anni a Bergamo non è stato un ripiego per il Gasp in passato congegato anche da Roma e Napoli. Li ha creati e plasmato in questi anni fior di squadre. Ha reso l'Atalanta non un miracolo ma

La Fiorentina ci regala la quinta squadra in Champions. E adesso possiamo credere a tre italiane in finale nelle coppe europee

Verso la semifinale
L'esultanza del glorioso
dopo il primo gol di Mancini

una realtà d'alta classifica. Ha rivitalizzato calciatori spenti, lanciato talenti, lavorato come piace a lui. Si può essere vincenti anche senza aver alzato coppe e trofei ma per aver regalato bel calcio ed essere stato un maestro. Gasp è un vincente. Ma dispiace, dopo la breve parentesi all'Inter, non averlo più visto alla guida di un club chiamato a vincere lo scudetto.

Il 18 aprile rischia anche di essere indimenticabile, ma in negativo, per Pioli che potrebbe aver perso all'Olimpico non solo la partita con la Roma ma anche le chance di restare al Milan l'anno prossimo. Con poca anima e poca concretezza la squadra ha sbattuto sul muro difensivo della Roma per un'ora in

OPINIONI

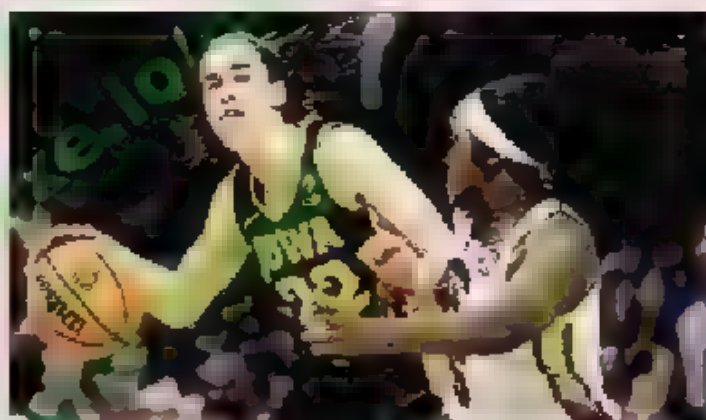
PORTO FRANCO

di FRANCESCO ANTONI

FENOMENO CLARK A SUON DI CANESTRI LA GIOVANE STELLA FA UNA RIVOLUZIONE DI SPORT E COSTUME

Sono un appassionato di basket, europeo e americano, e sto seguendo da mesi l'esplosione del fenomeno Caitlin Clark, appena chiamata col numero 1 assoluto del draft dalle professioniste Wnba delle Indiana Fever. Ma è mai esistita una cestista così forte?

Risponderemo a questa domanda fra una decina d'anni, perché la ragazza ha di fatto solo concluso la sua carriera "giovanile", sia pure nel contesto d'eccellenza del college Usa. Deve ancora dimostrare tutto fra le "grandi". La mia opinione personale è che ci riuscirà, e diventerà la Serena Williams del basket. Ma lo scopriremo vivendo. Intanto abbiamo già visto che cosa ha rappresentato negli ultimi 4 anni per le difese avversarie: un inferno. Un cataclisma. Dal



Fenomeno Caitlin Clark, 22 anni, in palleggio con Iowa contro Raven Johnson di South Carolina. Prima scelta al draft Wnba, giocherà per le Indiana Fever

punto di vista tecnico fa quasi paura raccontarla nella sua completezza: è un playmaker con un fisico alla Sumner, cioè all'apparenza gracile ma in realtà di ferro. Tira da tre da otto metri, entra con le due mani anche contro un'intera difesa ad attenderla, passa la palla divinamente. Ha messo

sulla cartina geografica dello sport Usa il suo Iowa, stato grande quanto mezza Italia ma con un numero di abitanti di poco superiore alla sola Roma, e fin qui inesistente nel grande sport. Ha portato di peso la sua squadra, sprovvista di tradizione d'alto livello, alla finale NCAA, più di un

GAZZETTA.IT



**SERIE A, TENNIS, F1
ED EUROLEGA
TUTTO IN DIRETTA
C'È "IN THE BOX"**

Venerdì richiuderemo di eventi sportivi da seguire su Gazzetta.it. Inizia il lungo weekend della Formula 1 in Cina. Seguiremo live le prove libere e le qualifiche per la Sprint Race del GP di Shanghai, con interviste, commenti, approfondimenti e highlights. Le immagini del meglio della giornata anche nei tornei di tennis di Barcellona e Stoccarda, mentre potrete



A Shanghai la SF-24 di Charles Leclerc. Oggi le libere

rivedere tutti i gol della tre giorni di coppe europee. E poi la sera torna la Serie A, seguiremo in diretta Genoa-Lazio e Cagliari-Juventus, che aprono il 33° turno di campionato. Per voi cronaca, interviste e pagelle per il fantacampionato. Oggi è il giorno del podcast "In the box" dedicato al calcio inglese. Infine, serata con l'Eurolega: c'è Basketia-Virtus Bologna, per voi cronaca e highlights.

L'AltraCopertina



Superbike ad Assen si corre la 3ª tappa

● Nel weekend torna il Mondiale Superbike, col GP di Olanda ad Assen. Comanda Nicolò Bulega (Ducati, foto) con 87 punti, assente Danilo Petrucci, dopo la caduta in cross. Oggi libere, domani Superpole alle 11, e gara 1 alle 14, domenica Superpole Race alle 11 e gara-2 alle 14. Diretta su Sky e, in chiaro, su TV8

BARRICHELLO

vede rosso



**RUBENS SICURO
«LA FERRARI C'E'
BATTERE MAX
NON È VIETATO»**



GP Cina '04
Non avrei mai pensato che sarebbe stata la mia ultima vittoria con la rossa

Su Lewis
Vedremo l'anno prossimo se la Ferrari ha fatto bene a prendere Hamilton

di Mario Savini

S

hanghai vent'anni dopo. Nel 2004 era la gran novità, esotica. Vinse la Ferrari. Vinse Rubens Barrichello. Che ora ricorda: «C'era una gran preoccupazione per il graining. In realtà non ho avuto problemi, andavo come un fulmine. Michael era andato in testa coda in qualifica, quindi lo ho fatto la pole, e poi in gara è filato tutto via liscio».

► **La F2004 del resto era formidabile. Eppure quella sarebbe stata la fine del ciclo più bello della Ferrari.**
«Non avrei mai pensato che sarebbe stata la mia ultima vittoria con la Ferrari. Eppure poi avremmo scoperto che la macchina del 2005 non sarebbe stata così competitiva».

► **Segue sempre la F1?**
«Tanto, e cerco di parlarne il meno possibile pubblicamente. Perché nelle varie traduzioni mi è capitato spesso che si perda il senso di quello che dico. Ma la guardo sempre con animo sereno, sono in completa pace con me stesso e con la mia carriera, il mio passato. Però resto innamoratissimo della velocità. Ho quasi 52 anni e ancora tanta velocità in corpo. Tanta gratitudine per il fatto di poter correre ancora. E

non penso minimamente di smettere. Quindi sì, la F1 la guardo, ma quando posso. La Cina per esempio per noi in Brasile è prima dell'alba, e non potrei alzarmi così presto, perché ho una gara di stock car. Resto sempre un professionista...»

► **Chi le piace nella F1 di oggi?**
«La cosa che mi piace di più è il lavoro. Lo scorso anno a inizio stagione la McLaren sembrava quasi l'ultima della griglia, poi pian piano è risalita con un grande lavoro. Queste cose mi esaltano. E mi piace anche guardare e seguire con un certo affetto i piloti più giovani».

► **Lei si tifa per qualcuno?**
«No, ammiro chi fa tutto bene, al massimo. Abbiamo vissuto il periodo di Hamilton imbattibile. Ora siamo nel momento di Verstappen che sembra persino più forte del miglior Hamilton. Questi piloti bisogna solo guardarli col massimo rispetto, perché tutti quei successi non arrivano certo per caso, sono il frutto di un lavoro duro e molto preciso».



► **Come vede la Ferrari?**

«Adesso c'è. Manca poco, davvero poco per fare il salto definitivo. È difficile, intendiamoci. Ma secondo me ci siamo, e non è solo una questione di risultati. Per esperienza dico che le squadre migliori sono quelle in cui non ci si incaponisce a parlare di un problema specifico che poi diventa quasi un alibi. E' bravo chi guarda all'interno e i proble-

mi li risolve. Ecco, la Ferrari di oggi mi sembra quel tipo di squadra. E infatti migliora ogni giorno».

► **Chi le somiglia tra i piloti di oggi?**

«Non li conosco abbastanza per poterlo dire. A me piaceva essere il primo ad arrivare in pista e l'ultimo ad andare via, se oggi c'è uno così allora mi somiglia».

Una famiglia di corsa
Sopra, Rubens Barrichello (oggi 51 anni) taglia il traguardo del GP di Cina 2004 davanti a tutti con la Ferrari. Accanto l'ex ferrarista con i figli Fernando (a sinistra) ed Eduardo con cui corre BETVAP

Corso a...



Domani si corre la prima Sprint della stagione

● Il GP di Cina vedrà andare in scena, domani, la prima gara Sprint del Mondiale 2024. Gli altri cinque appuntamenti in cui la corsa del sabato si aggiunge al GP della domenica sono previsti per Miami (3-5 maggio), Austria (28-30 giugno), Austin (18-20 ottobre), Brasile (1-3 novembre) e Qatar (29 novembre-1 dicembre). Cambia il format rispetto all'anno scorso: il venerdì libere e qualifiche Shootout per la Sprint, il sabato si corre la gara Sprint e poi ci sono le qualifiche per il GP

IL FUTURO

Hamilton: «Mai dubitato di aver scelto il Cavallino»

E intanto a Zeltweg, Antonelli fa 500 km sulla Mercedes 2021: «Mi è piaciuto ogni secondo»

Con quattro gare già alle spalle, non è stato il miglior inizio di stagione (eufemismo) per Lewis Hamilton, con appena 10 punti (contro i 24 del compagno George Russell) e il 7° posto nella prima gara in Bahrain come miglior risultato. Colpa della Mercedes, di una motivazione non proprio altissima, chissà... Fatto sta che nell'incontro con i media a Shanghai, a Lewis è stato chiesto se le difficoltà attuali della Mercedes rappresentano una conferma della bontà della scelta di firmare per la Ferrari dal 2025 in poi. Netta, la replica del sette volte iridato: «Non sento di aver bisogno di una giustifica-

zione per ciò che ho scelto di fare. So cosa era giusto per me e questo non è cambiato dal momento in cui ho preso la decisione. Non c'è stato un momento in cui l'ho messa in discussione. Non mi lascio influenzare dai commenti degli altri». Nella sua analisi, Hamilton ha fatto un paragone con le critiche che aveva ricevuto quando aveva deciso di lasciare la McLaren per unirsi alla Mercedes nel 2012. «Anche oggi c'è gente che continua a parlare male e continuerà a farlo per il resto dell'anno», ha spiegato. «Io farò semplicemente ciò che ho fatto la volta precedente. Solo tu puoi sapere cosa è giusto per te, e so che per me sarà un momento emozionante».



Anno difficile Lewis Hamilton, 7 Mondiali e 103 vittorie GETTY IMAGES

**Della F1 mi piace
l'etica del lavoro
Seguo con affetto
i piloti più giovani**

IN TV



**F.1 in Cina, Superbike
Calcio e ciclismo
Bologna in Eurolega**

● CALCIO

Al Nassr-Al Fayha Campionato
Saudi 17 Sportitalia
Al Ahli-Al Hilal Campionato
Saudi 20 La7 D
Genoa-Lazio Serie A
19.30 Dazn
Reggiana-Cosenza Serie B

20.30 Dazn

Palermo-Parma Serie B
20.30 Dazn
Eintracht-Augsburg Bundesliga
20.30 Sky Max
Cagliari-Juventus Serie A
20.45 Dazn, Sky Sport Uno
Atletico Bilbao-Granada Liga

21 Dazn

● AUTOMOBILI SMO
GP Cina F1 Qualifiche, Sprint
9.30-5 Sky Sport F1, Tv8
● BASKET
Baskonia Vitoria-Virtus
Bologna Play-in Eurolega
20.30 Dazn

Miami-Chicago Nba

1 Sky Nba
New Orleans-Sacramento Nba
3.30 Sky Nba
● TENNIS
Tour of the Alps 5ª tappa
13.35 Eurosport, Rai Sport
● GOLF

Rbc Heritage Pga Tour

20 Eurosport 2
● MOTOCICLISMO
Gp Olanda Superbike Libere
10.15, 14.55 Sky Sport MotoGP
● TENNIS
Tornei Atp e Wta
10 Sky Tennis

LA GUIDA

Il GP su Sky e NOW Domani Sprint alle 5 Gara domenica alle 9

● Nel weekend si disputa il GP di Cina, 5° appuntamento (su 22) del Mondiale di F1. Si corre sul circuito di Shanghai (5.451 m) e in programma c'è la prima delle sei gare Sprint.

● TV

Il fuso con la Cina è di -6 ore. Prove e gare saranno trasmesse in diretta su Sky Sport Uno, Sky Sport F1, in streaming su NOW e in chiaro su TV8.

Programma (ora italiana)

Oggi: ore 8.30 Sprint Shootout

(diretta anche su TV8)

Domani: ore 5 gara Sprint (19 giri diretta TV8 e replica alle 10.30); ore 9 qualifiche (su TV8 alle 12)

Domenica: ore 9 GP su 54 giri (su TV8 in diretta alle 14).

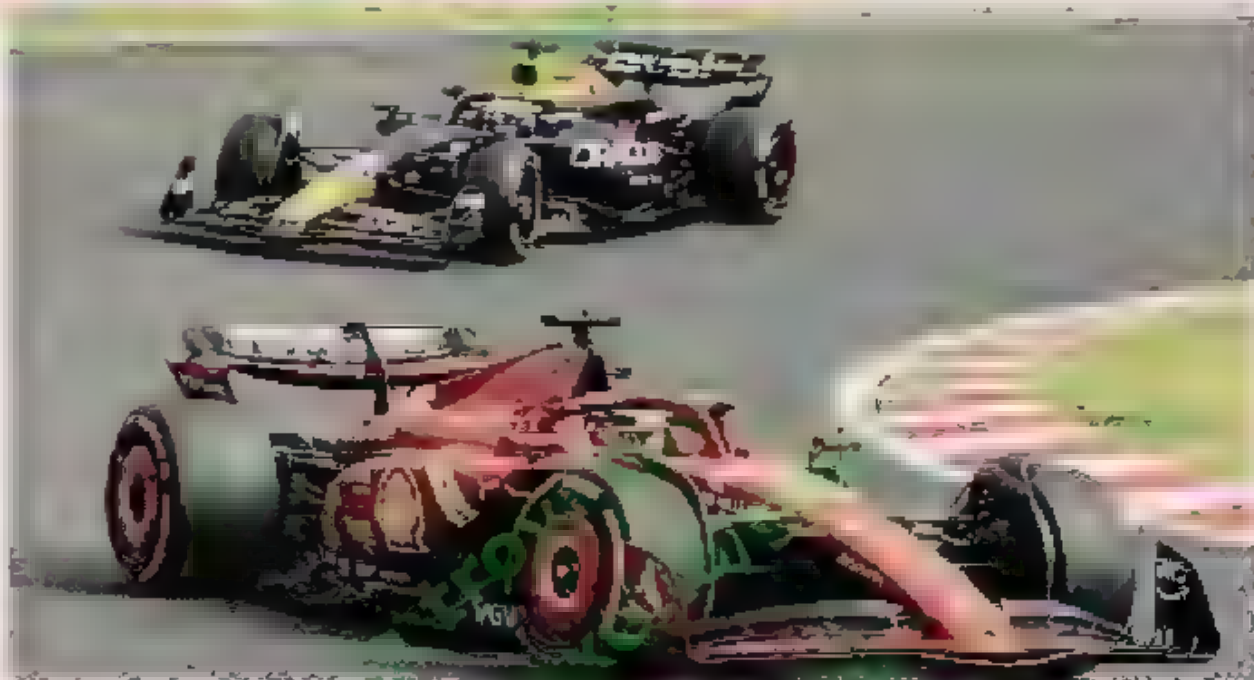
● Classifica

Piloti: 1. Verstappen (Ora) p. 77; 2. Perez (Mex) 64; 3. Leclerc (Mon) 59; 4. Sainz (Spa) 55; 5. Norris (GB) 37. Costruttori: 1. Red Bull 141; 2. Ferrari 120; 3. McLaren 69; 4. Mercedes 34; 5. Aston Martin 33.



ANALISI TECNICA

L'OCCASIONE



Si chiama Shanghai ma pare Melbourne: «Vicini alla Red Bull»

di Paolo Filisetti
e Mario Salvini

Si torna in Cina, e all'improvviso, dopo cinque anni, sembrerà di essere a Melbourne. Un paradosso che potrebbe apparire come un'illusione: si sogna sempre di tornare dove si è stati bene, e in nessun posto la Ferrari si è trovata a suo agio, ed è stata felice, come in Australia. Eppure no, non è un'allucinazione, pensare che Shanghai potrebbe assomigliare a Melbourne. Nessuno aveva mai fatto considerazioni simili, in passato. Ma c'è una ragione se Charles Leclerc dice: «È una pista dove possiamo essere più forti rispetto a Suzuka, saremo più vicini alla Red Bull». La pista cinese è sempre la stessa, certo, sono le vetture che rispetto all'ultima volta sono diverse. Dunque sì, per questa e per altre ragioni che vedremo, la Ferrari ha fiducia.

La Passione
Corro in stock car e endurance, e mi sono qualificato per il Mondiale kart

La neta
Sono matto, lo so: i miei amici dicono che vorrebbero aprirla per vedere cosa c'è dentro

Leclerc positivo:
«Più competitivi
che a Suzuka».
La trazione e
il consumo delle
gomme saranno
i fattori chiave

4

Vittorie rosse in Cina

Dal 2004 al 2013 la Ferrari ha conquistato 4 successi a Shanghai: dopo Barrichello, hanno vinto Schumacher (2006), Raikkonen (2007) e Alonso (2013)

Come Melbourne? Alla velocità rutilante a cui viaggia, per la F1 cinque anni sono un'era geologica. L'ultima volta a Shanghai non c'era mai stato un pilota cinese, ora Zhou Guanyu è un habitué: le Sprint non erano nemmeno nell'anticamera del cervello dei decisori di Liberty, vinceva sempre la Mercedes; Lando Norris e George Russell erano praticamente esordienti, non per caso arrivati ultimo e terz'ultimo; Max Verstappen aveva due vittorie all'attivo e Leclerc, nuovo arrivato, prometteva di spaccare il mondo con la Ferrari. Le monoposto ed è questo il punto - erano più "picchiate", ben lontane dal generare quel carico con il fondo di cui usufruiscono le monoposti di oggi, le auto ad effetto suolo. Che di certo affronteranno Shanghai in modo di molto diverso. A cominciare da quel tratto iniziale, il riciclo delle curve 2 e 3 che secondo Enrico Cardile rappresenta la somma di tutti i test possibili nel-

la F1 di oggi. Ne ha parlato all'incontro di Natale, citando quello che lui ha definito *yaw-swap*. Potrebbe essere tradotto in "cambio di imbarcata". In pochi metri si passa dallo sterzare tutto a destra al contrario, tutto a sinistra. Se l'auto resta equilibrata il significa che lo sarà per tutto il campionato. E le simulazioni dicevano che la SF-24 lo sarebbe stata. Ma è poi soprattutto il tormentato tratto tra le curve 6 e 10 quello in cui si dovrebbe notare una gran differenza rispetto al 2019. L'inserimento in curva sarà più efficace e superiore sarà la trazione, punto di forza della Ferrari. Da quelle curve in cui ai tempi entravano "sulle uova", quasi con circospezione, le monoposto ora usciranno con maggiore accelerazione. Al pari di quanto s'è appunto notato nel tortuoso tratto tra le curve 7 e 12 di Melbourne. Dove la SF-24 si è districata a meraviglia.

Fattore gomme E ci sono poi altri due aspetti che inducono all'ottimismo. Primo: la gara Sprint. Che riduce l'apprendistato a una sola sessione di libere, problema tanto più rilevante su una pista in cui non si corre da cinque anni. La Ferrari con poco tempo a disposizione normalmente lavora meglio di altri. Secondo: la salvaguardia delle gomme. Presumibilmente le temperature saranno basse, il che fa prevedere il problema di *graining*. E stavolta, come se le incognite non fossero abbastanza, c'è anche il nuovo asfalto a rendere tutto più incerto. La Ferrari nelle prime quattro uscite le gomme le ha trattate benissimo. A Suzuka, Leclerc è stato grandioso in quello stint da 26 giri sulla media, ma non gli sarebbe stato possibile se la SF-24 non fosse più gentile rispetto alle progenitrici. E a molte delle rivali attuali.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

► C'è qualcosa che non le piace della Formula 1 di oggi?

«No. Vedo che stanno provando tante cose per migliorare lo show, per aumentare il numero dei sorpassi, e credo che vada bene così. Mi piace».

► Ha fatto bene la Ferrari a prendere Hamilton per il 2025?

«Vedremo l'anno prossimo».

► Mei fa un podcast ha rilasciato sue dichiarazioni sugli equilibri di squadra con Schumacher. «È detto che lui avrebbe lavorato in un trattamento di favore, troppo sbilanciato, a favore di Michael».

«Questa è la ragione per cui non mi piace parlare tanto, perché spesso le traduzioni sono approssimative. Un giorno parleremo di Schumacher, adesso non sarebbe giusto».

► Se potesse scegliersi una macchina per correre nella F1 di oggi sceglierebbe...

«Lo ripeto: mi piace lavorare. Se mi danno una Ferrari di quest'anno io sto lì tutto il giorno per

farla funzionare nel miglior modo possibile».

► Ma veniamo alla sua carriera attuale...

«Questo weekend corriamo a Interlagos, nelle stock car. Mio figlio Eduardo è il mio compagno di squadra, ed è una gioia immensa. Lui è molto forte, e se lo riesco a tenere il suo ritmo, a lottare con lui, vuol dire che le cose vanno molto bene».

► Corre perché ha la possibilità di farlo con suo figlio, o correrebbe in ogni caso?

«Mi sono qualificato per il mondiale kart... È che sono matto. I miei amici dicono che quando morirò mi apriranno la testa per vedere se dentro c'è qualcosa di più o qualcosa di meno. Correrò mi piace tantissimo...».

► Lei che pensa, qualcosa di più o qualcosa di meno?

«Delle volte in più, delle volte in meno. Veramente la gioia di correre è ancora più grande di prima. Faccio il campionato stock car, che sono 12 fine settimana, e quello di endurance Porsche Cup. Sono 3 gare in cui corro con un gentleman driver, e dove i miei figli, Eduardo e Fernando, sono compagni. L'idea è fare un team tutti e tre insieme per Le Mans, per Daytona. Ci stiamo lavorando, stiamo parlando con tutti, anche con Ferrari. Sarebbe un sogno».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'50"

Kimi in pista Intanto, al Red Bull Ring di Zeltweg, Kimi Antonelli, cresciuto nella Academy Mercedes e tra i possibili sostituti di Hamilton il prossimo anno, ha completato i due giorni di test sulla W12 del 2021, compiendo circa 500 chilometri. «È stata un'esperienza incredibile. Mi è piaciuto ogni secondo. Ho imparato molto in questi due giorni, cose che mi saranno molto utili quando tornerò in F2» il suo commento. Su un suo possibile debutto in F1 nel 2025, Toto Wolff, team principal della Mercedes F1, ha detto: «Kimi se la caverebbe benissimo».

P.L.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sono avversario
dei miei figli, ma
sogno di correre
Le Mans con loro**

● **Rivalità a Shanghai**
Charles Leclerc, 26 anni, precede Max Verstappen (26) a Suzuka. Due settimane fa in Giappone l'olandese della Red Bull ha dominato davanti al compagno Sergio Perez, ma in Cina la Ferrari proverà a sorprenderlo. Sotto, il monegasco ieri in bici da corsa lungo il circuito dove la F1 non corre dal 2019.

HA DETTO

Un punto di domanda è legato all'asfalto, potrebbe essere più sconnesso di come lo ricordiamo



Fred Vasseur
team principal Ferrari

TEMPO DI LETTURA 2'40"



Giovani
Un'immagine
dell'edizione
2023 del Giro
Next Gen
L'ESPRESSO

I talenti del futuro sulla scia di Moser Pantani e Simoni

Da Aosta a Forlìmpopoli, una crono e 3 arrivi in salita: è il nuovo tracciato per gli Under 23



Vip Da sinistra Cordinano Dagnoni (presidente Feder ciclismo), l'assessore regionale della Valle d'Aosta Giulio Grosjacques, il ministro del Made in Italy Adolfo Urso, Paolo Bellino (a.d. Rcs Sport) e Lino Ferrari, project manager Giro Next Gen



Maglia rosa 2023 Il norvegese Johannes Staune-Mittet, 22 anni, ora corre nella Visma di Vingegaard

LE FRASI

“La corsa è preceduta dalle gare giovanili della Cycling Cup, maschili e femminili”
Dagnoni
Feder ciclismo

“È il nostro secondo anno di fila da organizzatori, e vogliamo ripartire con grandi motivazioni”
Bellino
Rcs Sport

di Mario Canfora
ROMA

Francesco Moser, Giovanni Battaglin, Marco Pantani e Gilberto Simoni sono tra i campioni italiani nell'albo d'oro del Giro Next Gen, nato nel 1970 come Giro d'Italia per la categoria dilettanti e oggi la più importante rassegna mondiale per Under 23. L'edizione 2024, organizzata da Rcs Sport e presentata al Ministero delle Imprese e del Made in Italy a Roma, si terrà dal 9 al 16 giugno: otto tappe, dalla Valle d'Aosta (la partenza è da Aosta) all'Emilia-Romagna (traguardo finale a Forlìmpopoli) dopo aver toccato Piemonte, Lombardia e Veneto.

Dislivello Saranno ventinove le squadre al via, ognuna di sei corridori. 986 chilometri con un dislivello di 13.050 metri, mille in più rispetto allo scorso anno, quando vinse il norvegese Johannes Staune-Mittet che ora corre nella squadra di Vingegaard. Il Team Visma Lease a Bike, ed è uno dei più promettenti ciclisti del momento. Si parte il 9 giugno da Aosta con una cronometro di 11 chilometri e una salita a metà percorso. Giulio Grosjacques, assessore al Turismo, Sport e Commercio della Valle d'Aosta, è entusiasta: «La nostra è una regione a grande vocazione sportiva e questa

viene esaltata da eventi come il Giro Next Gen, che è veicolo di promozione per il nostro territorio in quanto tocca alcuni dei

punti cardine della regione. Si parte da Aosta, che nel 2025 compirà 2050 anni dalla fondazione e che ci auguriamo di festeggiare con una tappa del prossimo Giro, e la corsa toccherà Aymavilles, dove si trova uno dei castelli più belli del nostro patrimonio cul-

turale, Courmayeur, che ospita lo Skyway del quale siamo molto orgogliosi. Saint Vincent, una delle località termali più importanti, e Verrès, il maggior polo industriale».

Valore Paolo Bellino, a.d. di Rcs Sport, ha ricordato come non si debba soffermarsi solo sull'evento agonistico: «Vogliamo che l'appuntamento acquisti sempre più importanza anche perché è

Il percorso

Si attraversano cinque regioni. Il dislivello sarà di 13mila metri, 1000 in più del 2023

to agonistico: «Vogliamo che l'appuntamento acquisti sempre più importanza anche perché è

Dal 9 al 16 giugno, 174 corridori



OTTO TAPPE, 986 KM

GIUGNO	Tappa	Località	Tipo	km	Difficoltà
9 Domenica	1	AOSTA - AOSTA (crono individuale)	C	11	★★★
10 Lunedì	2	AYMAVILLES - SAINT VINCENT	A	10	★★
11 Martedì	3	VERRÈS - PLAN DELLA MUSSA	M	10	★★★
12 Mercoledì	4	PERTUSIO - BORGOMANERO	V	10	★★
13 Giovedì	5	BERGAMO (KM FOSSO) - CREMONA	V	10	★
14 Venerdì	6	BORGOMANERO - FOSSE	M	10	★★★★★
15 Sabato	7	MONTEDOTTO TERME - ZOCCA	M	10	★★★
16 Domenica	8	CESENA - FORLÌMPOPOLI	M	10	★★★★★

V Velocità M Tappa di montagna A Attacchi Arrivo in salita

una grande opportunità per la promozione del territorio, come già accade per le nostre corse professionistiche, maschili e femminili». Per il presidente della Feder ciclismo, Cordinano Dagnoni, «le categorie giovanili sono fondamentali per lo sviluppo del movimento ed è grazie a queste competizioni che nascono i campioni del futuro. Tra i progetti c'è la Cycling Cup, una serie di gare giovanili, maschili e femminili, che anticiperanno l'arrivo della corsa. Sarà bello vedere questi giovani provare l'emozione di pedalare sugli stessi percorsi battuti poche ore dopo dai loro colleghi più grandi».

Salite Negli otto giorni di gara vanno segnalati i tre arrivi in salita. Plan della Mussa (Torino, terza tappa), la Cima Coppi del Giro Next Gen a 1800 metri, Fosse (Verona, sesta tappa), 9 km di ascesa al termine della frazione più dura, 3100 metri di dislivello, attraverso gli insidiosi saliscendi della Valpolicella, Zocca (Modena, settima tappa), dove va scalato l'Appennino. Ma attenzione all'ultima tappa, una piccola Nove Colli sulle strade della Romagna con la salita di Bertinoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'20"

3 DOMANDE A...

Adolfo Urso

MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY



«Questa corsa lega lo sport all'impresa e al territorio»

1 **Ministro Urso, ci spiega meglio questa scelta di legare il ciclismo al Made in Italy?**

«Così come il Made in Italy, il ciclismo è motivo di orgoglio e unisce il Paese: questo sport appassionante regala all'Italia campioni ammirati a livello internazionale e come il nostro marchio, biglietto da visita della Nazione, rappresenta identità ed eccellenza».

2 **La presentazione del Giro Next Gen è stata inserita tra le celebrazioni legate alla prima Giornata Nazionale del Made in Italy: un bel riconoscimento per la manifestazione Under 23.**

«Sì, non poteva non avere un ruolo di primo piano tra i quattrocento eventi che festeggiamo su tutto il territorio nazionale di rilievo sportivo, culturale, storico artistico e sociale. Il Giro d'Italia Next Gen 2024 lega lo sport all'impresa, al prodotto e al territorio ed evidenzia come la tenacia italiana si possa esprimere anche tramite l'attività dei ciclisti».

3 **L'albo d'oro del Giro è ricco di "ragazzi" diventati poi grandi ciclisti a livello internazionale.**

«È infatti va il mio personale in bocca al lupo ai giovani talenti Under 23 che si sfideranno nelle otto giornate della corsa: possano diventare nel corso della loro carriera ambasciatori del ciclismo italiano e del Tricolore nel mondo, motivo d'orgoglio come i giovani imprenditori che con grande spirito d'iniziativa rappresentano il futuro del nostro Made in Italy».

canf

LA GUIDA

È nato nel 1970 il 47° Giro d'Italia Next Gen per Under 23 è organizzato per il secondo anno di fila da Rcs Sport

Storia Prima edizione nel 1970: vinse Giancarlo Bellini. Poi Moser (1971), Battaglin (1972) e Baronchelli (1973), quindi Pantani (1992) e Simoni (1993). L'ultimo italiano Mattia Cattaneo nel 2011. Vincitori nobili pure nelle ultime edizioni: il francese Sivakov (2017), il russo Vlasov (2018), il colombiano Ardila (2019), il britannico Pidcock (2020), lo spagnolo Ayuso (2021) e il britannico Leo Hayter (2022). Nel 2023 si è imposto il norvegese Staune-Mittet; miglior italiano Alessio Martinelli, sesto a 3'

CICLISMO TOUR OF THE ALPS IN TRENTINO

Che sfida con Lopez «Poi il podio al Giro» C'è Nibali nel destino



**Il leader Lopez, O'Connor
e il tandem fra i 45"**
L'australiano Ben O'Connor, 28 anni, 2° in classifica a 38", in sella davanti a Antonio Tiberi, 22 anni, 3° a 48", e lo spagnolo Juan Pedro Lopez, 26 anni, maglia verde di leader del Tour of the Alps 2023.

**Chiamarmi
lo punto
a essere
il migliore.
Pogacar?**
Sono già felice di vederlo scattare

**Tensioni
Adesso
i ritiri in
quota sono
una gara
a chi resiste
di più, altro
che giorno
di riposo**

**Lavoro
In corsa
sono spuntati
momenti
in cui ti godi
la bici:
questo sport
è diventato
un lavoro**

**Cadute
Per noi
è tutto più
pericoloso
e stressante,
lo vedi
purtroppo
anche dalle
cadute**

TIBERI È l'uomo nuovo

di **Nessandra Giardini**
BORGO VALSUGANA (TRENTO)

Lo chiamavano Nibali, eppure Antonio Tiberi era ancora un ragazzino. Che quando glielo chiedevi ti diceva che sognava di vincere la Parigi-Roubaix, come quando a 8 anni uno zio gli aveva regalato la prima bici: gialla, col cambio sul telaio. Cominciò a correre e Nibali diventò uno dei suoi modelli: Contador, Purito e Vincenzo. Finalmente lo portarono sul pavé: era uno stagista di 18 anni, fece la prima gara nelle Fiandre, la Freccia del Brabant, e capì che con le classiche era meglio lasciar perdere. Il padre Paolo aveva fatto di tutto per tenerlo lontano dalle biciclette. Ma il ciclismo gli piaceva, in casa si guardavano Giro e Tour, e Antonio cresceva: con la passione dei motori - moto e auto senza distinzione - ma la fissa di correre in bici. È diventato un professionista, Nibali se l'è trovato anche come compagno di camera. Oggi nell'ultima tappa con partenza e arrivo a Levico Terme si gioca il Tour of the Alps: la maglia verde la indossa Juan Pedro Lopez, O'Connor è a 38", Antonio terza a 48", con lui Poels, Bardet e Valentin Paret Peintre. Ma, soprattutto,

a 22 anni Tiberi sta per debuttare al Giro d'Italia. «Non vedevo l'ora che ci fosse qualche tappa vicino a casa per andarci a vedere con mio padre. Piuggi, Anagni, la carovana, i corridori. Sognavo un giorno di essere lì anch'io. Ma era come dire "da grande farò l'astronauta": il ciclismo era un mondo completamente diverso da quello a cui ero abituato io, quasi irraggiungibile. Essere qui, adesso, è la sensazione più bella che ho da quando corro in bici».

► Nel vicino anno cercando il nuovo Nibali.
«Fortunatamente di carattere tendo ad essere molto tranquillo, a non badare troppo a quello che si dice di me e alle pressioni che mi vengono messe. È un vantaggio. Se mi diti Nibali lo prendo come una spinta per fare bene».

► Dal Mondiale Juniores a cronista nel 2019 alle cronie del Giro.
«Quest'inverno abbiamo lavorato molto su questo fondamentale, siamo anche riusciti a fare il manubrio custom per me, sento la bici più familiare. Ho provato la cronie di Desenzano prima di venire qui e mi è piaciuta, è veloce, penso di guadagnare qualcosa. Dopo la Liegi andrò a provare quella di Perugia».

È 3° in classifica e si gioca tutto nel gran finale a Levico Terme. Ha 22 anni, corre con il team Bahrain e lo paragonano allo Squalo: è il futuro delle corse a tappe. «Ora il ciclismo è sempre più estremo»



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

► Ormai invece?
«Mai fatta. Mai vista neanche l'impresa di Pantani».

► Al Giro qual è l'obiettivo?
«Il podio nella classifica finale. Il massimo sarebbe vincere anche una tappa. Alle gare il mio obiettivo è essere migliore in generale, non il migliore degli italiani. Bisogna porsi obiettivi sempre più alti. Il mio è Pogacar. Magari non ci arriverò mai, ma lavoro per questo».

► Che ciclismo è questo?
«Molto più estremo di quello di prima. Caruso mi diceva che fino a qualche anno fa in alcuni ogni tanto ci si prendeva un giorno di riposo e si scendeva a mangiare una bistecca, a svagare la mente. Invece adesso è diventata una gara a chi resiste di più».

► Ma non anche la morte?
«Sì, si vede anche dalle cadute. Sono sempre di più perché è tutto più estremizzato. Da vedere è più bello, però per noi è diventato parecchio più stressante e anche un po' più pericoloso. È sparito il cazzeggio, il godersi la bici. Adesso è diventato un lavoro».

► Quando un leader?
«Quando ho cominciato ero

molto remissivo, anche in gara, cercavo di non dare fastidio, avevo quasi paura di impormi, di fare a spallate. Adesso col passare del tempo ho preso fiducia e mi viene anche da farmi rispettare di più».

► Al Giro da capitano?
«L'obiettivo sì, è partire come capitano. E Caruso come co-leader. È il mio primo Giro, sono giovane, non si può mai sapere come risponde il corpo».

► Tutti parlano del Giro come se avesse già vinto Pogacar, le dà fastidio?
«L'ultima volta l'ho visto al Catalunya, eravamo lì in salita, io ero già soddisfatto di poterlo vedere scattare. L'obiettivo dev'essere resistere lì con lui e poi un giorno magari batterlo. Perché no?».

► Che impressione le fa?
«È sempre tranquillo, lo sarei anch'io. Sembra me da junior, ero campione toscano, l'anno che sono andato più forte avevo vinto sette gare, anch'io ero sempre sorridente e tranquillo: vincevo sempre».

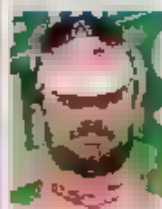
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'18"

IDENTIKIT

Tiberi
È nato a Frosinone il 24 giugno 2001 e vive a San Marino. Alto 182 cm per 62 kg, è passato pro nel 2021 con la Trek Segafredo. Dal giugno 2023 è alla Bahrain Victorious.
Successi
Iridato jr cronie nel 2019, da pro ha una vittoria al Giro di Ungheria 2022. Nel 2023, 8° al Down Under, 7° all'Uae Tour; nel 2024, 8° al Catalogna vinto da Pogacar.

LA GUIDA



Fuga di 45 km
Vince Carr

Ranking
1. Simon CARR (GB, Et nella foto) km 141 in 4.04", media 34,4
2. Storer (Aus) a 119"
3. O'Connor (Aus)
4. Tiberi a 122"
5. Lopez (Spa)
6. Pellizzari a 218"
7. Piganzoli
70. Ganna a 1544"
Classifica

1. Juanpe LOPEZ (Spa, Lidl Trek)
2. O'Connor (Aus) a 38"
3. Tiberi a 48"
4. Poels (Ola)
5. Bardet (Fra)
6. Pellizzari a 154"
70. Piganzoli a 258"
Oggi 5° e ultima tappa a Levico Terme, km 118 a 2800 metri di dislivello.
Tir: RaiSport e Eurosport alla 13.36

LA CADUTA

Harper contro un palo: salvato dal casco Ha una lieve commozione cerebrale

Lo ha salvato il casco. Chris Harper, australiano della Jayco AlUla, è caduto violentemente nella penultima discesa della tappa regina del Tour of the Alps, a 25 km dal traguardo. Nella discesa del Vetricolo, Harper stava dando la caccia da solo al fuggitivo Carr e gli si stava avvicinando quando ha perso il controllo in una curva a sinistra, ha toccato il cordolo e



Australiano Chris Harper ha 29 anni e corre per Jayco-AlUla SETTIMA

si è schiantato sull'asfalto dopo aver colpito il palo della luce con la testa. Pochi secondi dopo, O'Connor è caduto nella stessa curva. Harper non ha riportato fratture, ma in ospedale gli sono state riscontrate «dritta superficiale e una lieve commozione cerebrale. Ora riposerà e seguirà il protocollo della squadra per le commozioni cerebrali».



LA FOTO

Guardate Ganna: l'idolo dei giovani Fanno la fila per lui

È una scena che si ripete ogni giorno, alla partenza e al traguardo. La gente fa la fila per una firma di Filippo Ganna, per un selfie. Ieri a Borgo Valsugana i bambini della Veloce Borgo erano particolarmente accaniti e uno è riuscito ad aggiudicarsi lo "scalpo" più prezioso: la borraccia Ineos con la scritta Pippo, a pennarello, direttamente dalle mani di Ganna. FOTO: BETTMANN

NUOVO SPORTWEEK LIFESTYLE A TUTTO CAMPO.



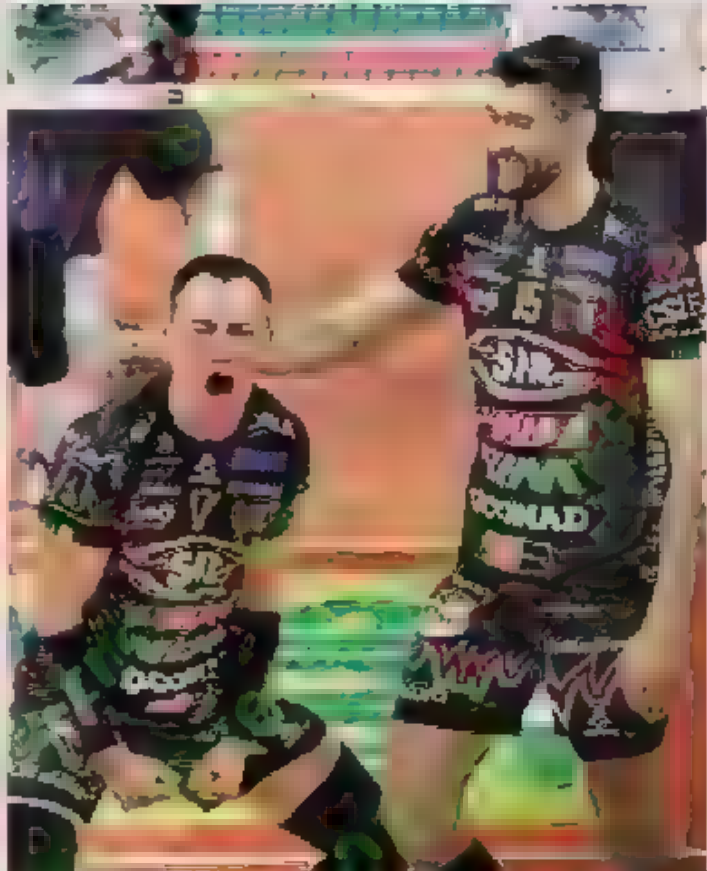
Scopri il nuovo Sportweek, un concentrato esclusivo di sport e stile di vita raccontato con servizi e interviste ai campioni più amati di sempre, quelli che fanno tendenza, in campo e fuori. Se vuoi distinguerti, leggilo!

**NEL PRIMO NUMERO: IL DERBY DI MILANO, DYBALA, LAUTARO MARTINEZ
E UN'INTERVISTA ESCLUSIVA A JANNIK SINNER**

Sabato in edicola con La Gazzetta dello Sport.

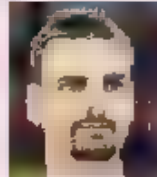
PALLAVOLO SUPERLEGA: FINALE SCUDETTO

Perugia detta legge



Festa umbra. A sinistra un attacco di Roberto Russo, 27 anni. L'azzurro è stato uno dei protagonisti di gara-1 con 12 punti. Qui sopra l'esultanza dell'ucraino Plotnyskiy e del brasiliano Flavio ZANAGAVOLLEY

TOP



G. Annelli (Perugia)
Regia illuminata e 5 muri punto



Takahashi (Monza)
Gara da 18 punti e 70% in attacco

FLOP



Semenluk (Perugia)
Errori in avvio poi si riprende



Maar (Monza)
Stacca in avvio, poi viene tolto

LA GUIDA

Gara-1
Ieri
Perugia-Monza
3-1

Gara-2
Domenica
ore 15.15
Monza-Perugia
(Rai Sport)

Gara-3
25 aprile
ore 18
Perugia-Monza
(Rai 2)

Eventuale
gara-4
28 aprile
ore 18
Monza-Perugia

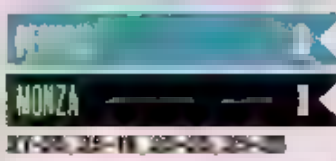
Eventuale
gara-5
1 maggio
ore 17.30
Perugia-Monza

La favorita soffre, poi spicca il volo
Monza si perde sul più bello

di Davide Romani

L'effetto sorpresa dura poco meno di un set. Il primo round della finale scudetto va a Perugia. Monza alla prima serie tricolore della storia - è una squadra in fiducia per i due scalpi nobili di questi playoff (Civitanova nel quarti, Trento in semifinale) ma dopo aver aggredito la Sir per buona parte del parziale d'apertura si scioglie, va sotto 2-0, ha una reazione d'orgoglio nel terzo prima di alzare bandiera bianca in quattro set. Alla settima finale scudetto e all'inseguimento del quarto trofeo stagionale su questo manifestazione a cui ha partecipato (Supercoppa, Mondiale per club, Coppa Italia e ora lo scudetto), fanno festa gli umbri, che tornano a giocare una gara di una finale per il titolo davanti al proprio pubblico - 4.761 spettatori dopo 711 giorni. Allora, l'8 maggio 2022 in gara-3, riprotono la serie con Civitanova, che però poi vinse lo scudetto. Ieri hanno indirizzato sul binario sperato la corsa tricolore.

Mago Angelo Sorride Angelo Lorenzetti, alla seconda finale consecutiva tra Trento e Perugia, all'inseguimento del quinto scudetto della carriera da tecnico e di un record. Vincere il tricolore nella quarta città diversa dopo il bis di Modena (2002 e 2016), quello di Piacenza (2009) e il titolo conquistato in Trentino l'anno scorso. E ci mette tutta la sua saggezza per guidare in porto la nave Sir. Soprattutto nel finale di quarto set quando Monza intravede la possibilità di allungare il match al tie break. Il suo time out sul 19-18 per i brianzoli è perentorio: «Ricordatevi gara-2 con Milano (nel



SIR SUSA VIM PERUGIA
Plotnyskiy 18, Flavio 9, Ben Tara 17, Semenluk 13, Russo 12, Giannelli 6; Colaci (L.), Leon 2, Solé 2. N.e. Candellaro, Held, Herrera, Ropret, Toscani (L.). AIL Lorenzetti

MINI VERO VOLLEY MONZA
Maar 8, Galassi 10, Gachopa 1, Takahashi 18, Di Martino 4, Loeppky 8; Gaggioli (L.), Visc, Mujanovic, Szwarc 16. N.e. Beretta, Comparoni, Morazzini (L.). AIL Ecchelli

ARBITRI Rorian, Zanussi.
NOTE Spettatori 4.761. Durata set: 35', 27', 31', 35'; totale 128'. Perugia: battute sbagliate 16, vincenti 6, muri 14, errori 24. Monza: battute sbagliate 16, vincenti 6, muri 5, errori 21.

Il primo round va alla squadra umbra, i brianzoli lottano ma sprecano troppo
Domenica gara-2 alle 15.15



RISULTATI E CLASSIFICHE SU Gazzetta.it

quarti Perugia subì la rimonta e perse 3-2, ndr). Ora tutti insieme oltre il limite». E i suoi ragazzi lo hanno ascoltato sfruttando anche l'ingresso nel finale di capitan Leon. «Siamo entrati in campo sapendo quello che Monza era riuscita a fare con Civitanova e Trento. Non era facile - analizza Lorenzetti -, anche perché in qualche momento siamo ricaduti in certe cose del passato da non ripetere nelle prossime partite».

Battute C'è un po' di sarmatismo per la squadra di Ecchelli perché il Vero Volley nel primo set esce meglio dai blocchi, complice il turno al servizio di Galassi, arriva a guidare fino al 20-14, si costruisce tre set point

(24-21) prima di subire la reazione umbra rianimata dalle battute di Semenluk e Plotnyskiy. Una volta sfumata la grande occasione di mettere la testa avanti nel primo atto della finale scudetto, i brianzoli hanno palesato tutta la stanchezza di questi playoff. Prima di ieri, in 42 giorni, il Vero Volley aveva giocato 10 match contro i 7 di Perugia. Tre gare in meno, che nella gestione di una finale scudetto hanno permesso agli

umbri di avere più benzina in corpo da mettere in campo. E non sono bastate le mosse provate da coach Ecchelli per rovesciare l'esito della partita: nel terzo set ha mandato in archivio il modulo a tre schiacciatori e riproposto in campo l'opposto Szwarc. Scelta che ha pagato in quel parziale ma non sulla lunga distanza. «Ho due dispiaceri. Il primo set era lì da vincere - dice coach Ecchelli -. E poi il calo nel secondo parziale, anche se poi la squadra ha trovato la sua caratteristica principale che è la voglia di stare in campo e la capacità di non mollare».

Rivincita Domenica si torna in campo per gara-2 con la preannunciata variazione d'orario. Non si giocherà alle 18 (come da programma originario) ma la partita sarà anticipata alle 15.15 perché nello stadio a fianco del palasport monzese, alle 20.45, è in programma Monza-Atalanta per la 33ª giornata di Serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Al Vero Volley è in arrivo Juantorena
Lo schiacciatore per la Champions

Colpo di mercato per Monza. Con il pass per la finale scudetto, i brianzoli hanno anche conquistato l'accesso alla prossima Champions League, competizione alla quale il Vero Volley parteciperà l'anno prossimo. Al centro della sua al cui interno potrà contare sull'esperienza di Osmany Juantorena (3 Champions vinte) corteggiato anche dai turchi del Galatasaray. Il 38enne schiacciatore cubano naturalizzato italiano,



Esperienza Osmany Juantorena, 38 anni, quest'anno a Modena

nell'ultima stagione a Modena, ha firmato un contratto triennale con il club della capitale. Confermati il regista Gachopa, il libero Gaggioli, l'opposto Szwarc e il centrale Di Martino, al Vero Volley sono in arrivo l'opposto francese Lawani, lo schiacciatore tedesco Rohrs. Al centro preso l'azzurro Monza neutrali il club statunitense Averill.

TEMPO DI LETTURA 3'10"

BASKET EUROLEGA

Stasera alla Buesa Arena da 15mila posti (20.30; Sky Sport Arena), la squadra bianconera si affida ai suoi veterani e alla loro esperienza di campioni a tutti i livelli contro avversari che hanno dominato la stagione regolare nelle statistiche individuali. Sulla carta è una gara equilibrata e senza pronostico. Abbiamo isolato i confronti che potrebbero risultare decisivi su entrambi i lati del campo.

1

BOMBER

Howard, piccolo capocannoniere Belì, triple e cuore

La sfida dei grandi realizzatori mette di fronte un "quasi" esordiente e un campione infinito. Da una parte Markus Howard, 25 anni, 178 cm (solo Yago della Stella Rossa è più basso con 175 cm), è alla sua seconda stagione in Eurolega nella quale è uscito di prepotenza allo scoperto con le sue scariche di canestri che hanno spinto il Virtus a lungo in zona playoff. Howard ha chiuso la stagione regolare come top scorer alla media di 19,3 punti togliendo lo scotto a un certo Mike James. La specialità è segnare tanto in poco tempo (la sua media in campo è di 23') con un tiro ad altissima parabola difficile da stoppare. Ne sa qualcosa proprio Bologna che nell'ultima partita di stagione regolare, una settimana fa, ha subito da Howard 34 punti che hanno deciso il risultato ribaltando la classifica delle due squadre. Bologna risponde con l'eterno Belinelli, 14,2 punti di media e il 38,5% da tre, il suo tiro per eccellenza. A 38 anni, Belì ha giocato la sua migliore Eurolega in carriera smontando gli scettici e le scelte della gestione tecnica precedente. Ha fatto la storia come unico italiano vincitore di un titolo Nba ma ha ancora il fuoco dentro per decidere le partite col suo "catch and shoot" che non ha uguali in Europa. Un fenomeno.

VIRTUS UN'ALTRA IMPRESA PER VOLARE AI PLAYOFF

di Andrea Tosi

Spareggio a Vittoria

Ginobili a...



Abbìo, Ginobili e la finale del 2001 vinta sui baschi



La sfida Vittoria-Virtus evoca la finale della prima edizione dell'Eurolega moderna. Il 10 maggio 2001 Bologna conquistò il titolo di campione d'Europa (il secondo dopo quello del 1998) superando la squadra basca, allora nominata Tau Vittoria, per 3-2 nella decisiva serie playoff (le Final Four vennero introdotte la stagione successiva). Era la Virtus di coach Messina, di Ginobili, eletto Mvp, e del capitano Abbìo (nella foto mentre alza il trofeo). In quel Vittoria c'era già in panchina l'attuale coach Ivanovic. E c'era in campo Luis Scola, oggi a.d. di Varese

3

A LUNGH

Sedekerskis sfida il "Maestro" Shengelia

Sotto canestro, sui due fronti non c'è un lungo dominante ma specialisti che sanno giocare anche fuori dall'area. Il lituano Tadas Sedekerskis, 26 anni per 206 cm, è un prodotto della "cantera" del Baskonia che lo ha reclutato a 15 anni bruciando lo Žalgiris per poi

mandarlo a maturare in diversi club spagnoli e lituani e infine richiamarlo stabilmente in prima squadra cinque anni fa. La sua crescita è stata graduale, adesso è un rimbaltista di valore (6,8 di media, secondo in Eurolega dietro a Nebo del Maccabi) oltre che un buon attaccante. A Bologna, causa falli, non ha brillato e nemmeno contro il Maccabi ma è un atleta che può accendersi da un momento all'altro. Oggi il lituano dovrà sdoppiarsi per l'assenza di Chitna Moncke, fuori gioco a causa di una distorsione alla caviglia sinistra. Il rivale di Sedekerskis è Tolo Shengelia, 32 anni, terza stagione a Bologna, un maestro del gioco in post basso (spalle a canestro) e dell'uso del piede

perno, capace di cambiare mano durante l'esecuzione del tiro, un attaccante che fa ammettere gli avversari con le sue finte. In Eurolega viaggia a 14,5 punti e 5 rimbalti. Insieme a Polonara è il grande ex di questa sfida. Insieme a Vittoria hanno vinto un titolo spagnolo. Bologna ha portato a Vittoria 112 che hanno espugnato Istanbul. Alla vigilia coach Banchi ha dettato le regole per fare il bis in questo play-in e salire ai playoff: «Gestione del ritmo, consistenza difensiva, lotta al rimbaltista e disciplina saranno le chiavi della partita». Il collega Ivanovic ha chiamato a raccolta 15mila tifosi: «Bologna ha mostrato carattere vincendo a Istanbul. Ma noi vogliamo sfruttare il fattore campo e la spinta del nostro pubblico».

2

I REGISTI

Miller-McIntyre è il re degli assist Hackett "stopper"

Anche tra i cervelli c'è un divario di età e di esperienze. Come nel caso di Howard, questa stagione ha consacrato Cody Miller-McIntyre come play di prima fascia. A 29 anni, dopo avere girato mezza Europa tra Belgio, Russia, Turchia, Francia, Slovenia e Serbia senza mettere le radici da nessuna parte, "Double M", come viene chiamato, ha trovato al Baskonia l'ambiente ideale per affermarsi con il titolo di re degli assist del torneo a 7,2 di media davanti a specialisti rinomati come Campazzo, Lorenzo Brown, Teodosic e Skoukas. Gioca tanto (30' di media) e decide tanto. A Bologna, dopo un primo tempo silenzioso, si è scatenato firmando il break della rimonta e del sorpasso vincente con le sue poderose entrate a canestro. Fisicamente è un trattore a quattro ruote motrici. Dall'altra parte Daniel Hackett non è da meno, anche se con altre caratteristiche. Il play vincitore dell'Eurolega 2019 col Cska è il primo behuardo della difesa, uno "stopper" che non ha paura di mettere il petto contro qualunque avversario. Hackett è l'uomo di ferro del sistema di coach Banchi, il leader che fa tutto in campo, canestri e assist (3,7 di media) e rimbalti compresi. A 36 anni è imprescindibile, come Belinelli.

News

GIMNASTICA

Raffaelli in Coppa a Baku Europei, scelti gli azzurri



Verso Parigi Sofia Raffaelli, 20

Continua senza sosta l'attività della ginnastica internazionale. Dopo le tappe di Atene e Sofia, da oggi la ritmica è di scena a Baku, in Azerbaigian, per il terzo round di Coppa del Mondo. Fatti puntati sulle Farfalle e sulle individualiste, la stella Sofia Raffaelli e Tana Dragas, 17enne dell'ASU Udine alla seconda apparizione internazionale. Si comincia con l'all-around individuale e a squadre, poi domenica le finali di specialità, in diretta su La7 dalle 10.

Anche gli azzurri dell'artistica sono in pedana per un doppio appuntamento: a Doha è di scena la Coppa del Mondo (con il rientro di Martina Maggio), mentre a Jesolo, da domani, scatta il prestigioso trofeo femminile dedicato ai grandi atlete con Stati Uniti, Canada, Germania, Spagna, Brasile e Francia. Nel frattempo prende forma l'Italia che dal 22 aprile difenderà il titolo europeo di Antalya 2023 a Rimini: il d.t. Giuseppe Cocchiari ha convocato Yumin Abbadini, Matteo Levantesi, Marco Lodadio, Lorenzo Minn Casali, Mario Macchiari e Salvatore Maresca, che gareggerà da individualista.

NUOTO: TEMPI MONDIALI

Popovici torna super 1'45"10 nel 200 McKeown, che misti

Dopo Peaty e Milak, si rilancia l'ex triatleta David Popovici, che nel 200 si ai campionati romeni di Otopeni tocca in 1'45"10. Ai campionati australiani di Gold Coast, Kaylee McKeown è ancora da record nazionale nel 400 misti. Dopo i super 200, fa 4'28"22 nel 400 e cancella il 4'29"45 del 2008 della Roca: è il terzo crono della storia dopo la canadese McIntosh (4'25"87) l'ungherese Hosszu (4'26"36). Nel 100 dorso O'Callaghan firma 58"09 (3° tempo 2024), 1200 farfalla sono della 19enne Delders in 2'05"20 (2° crono 2024). A Kazan, il russo Borodin nuota 1400 misti col 3° crono mondiale (4'09"39). Al via trials cinesi e finali dei tuffi con l'Italia.

ATLETICA



Capitano Gabor Tamberi, 31 anni, oro olimpico, mondiale e europeo 100

Antalya tricolore Tamberi in raduno E domenica marcia mondiale

Antalya, località turca che si affaccia al Mediterraneo, crocevia azzurro. Preceduti ieri da Massimo Siano, oggi arrivano i marciatori che domenica parteciperanno ai Mondiali a squadre, compresi lo stesso Siano

con Antonella Palmisano e Francesco Fortunato. Valentina Trupia che cercava il primo olimpico per la staffetta mista. Domani si aggungerà Gabor Tamberi che, per il secondo raduno dell'anno all'estero, ha rinunciato a tornare a Tenerife per motivi logistici e, ripetendo un'esperienza del 2018, si allenerà fino al 4 maggio al centro della Gloria Sports Arena seguito dal suo staff. Sul fronte agonistico, domani a Xiamen (Cina), nella 1ª tappa della Diamond League 2024, Gaia Sabbatini correrà i 1500; a Nairobi, nella 2ª Gold del Continental Tour, Chituru Ali i 100, Dausto Desuki i 200 ed Elena Vallortigara farà l'alto; a Clermont, in Florida, secondo 100 in 8 giorni per Filippo Tortu. Problemi, intanto, per Giovanna Epis, già qualificata per la maratona olimpica: ha subito una microfrattura da stress.

TENNIS

per finire

I campioni siamo noi



LA DAVIS

Si parte
con Olanda-
Belgio

Gruppo A
A Bologna
(tutte le partite
alle 16):
10 settembre
Olanda-Belgio
11 settembre
ITALIA-Brasile
12 settembre
Brasile-Olanda
13 settembre
ITALIA-Belgio
14 settembre
Belgio-Brasile
15 settembre
ITALIA-Olanda

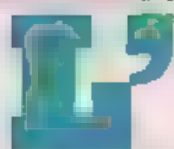
Gli altri
gironi:
Gruppo B
A Valencia:
Spagna,
Australia,
Francia,
Rep. Ceca
Gruppo C
A Zhuhai (Cina):
Germania,
Cile,
Stati Uniti,
Slovacchia
Gruppo D
A Manchester:
Gran Bretagna,
Finlandia,
Argentina,
Canada

La formula:
Le prime due di
ogni girone alle
finali di Malaga a
dritta del 19
di 14 novembre

SINNER GUIDA L'ITALIA PER IL BIS IN DAVIS BRASILE PRIMA SFIDA

L'11 settembre comincerà la difesa del titolo:
Berrettini in più e tante opzioni per il doppio

di Federica Cocchi



Italia vuole il bis. Lo ha detto e ripetuto anche Janik Sinner, giovane leader azzurro nell'impresa che ha riportato la Coppa Davis in Italia a 47 anni dalla leggendaria prima volta a Santiago del Cile. Il primo passo per la rincorsa sarà l'11 settembre a Bologna, quando gli azzurri di Filippo Volandri scenderanno in campo contro il Brasile all'Unipol Arena di Casalecchio. Sarà poi la volta del Belgio, il 13, e l'Olanda, vecchia conoscenza, domenica 15. Il tutto esaurito è già una certezza, tutta Italia aspetta di vedere da vicino i suoi campioni, applaudirli, festeggiarli per il trionfo di Malaga.

Missione possibile Volandri farà le sue convocazioni in estate e potrà cambiare la formazione fino a due giorni prima di iniziare la competizione, ma il sogno è vedere un'Italia con Janik Sinner, magari già numero 1 al mondo, e Matteo Berrettini finalmente in campo, non più relegato al ruolo di accompagnatore di lusso e sparring partner. La grande for-

tuna di Filippo Volandri è un gruppo eterogeneo e motivato, componibile come un mobile Ikea ma senza bisogno di bruggie o complicatissime istruzioni. Ognuno, lo scorso anno, ha dato un contributo decisivo nella costruzione dell'insalata. A Bologna, assente Sinner dopo le fi-

tiche dello Us Open, avevamo scoperto un Matteo Arnaldi spet tacolare. Matriocla in versione gladiatore, protagonista anche nella finale di Malaga. E poi il cuore Toro di Sonogo, capace di battere in rimonta annullando quattro match point a Jarry in un match decisivo. In questa stagio-

Cocchi a...



**I sudamericani
nel 1992 ci punirono
Fu disfatta a Malaga**

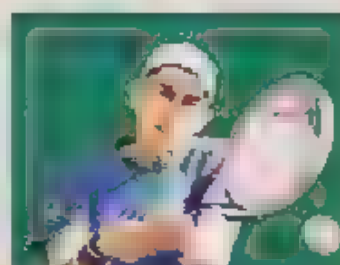
ne decise il contro il Brasile, per la prima volta ai gironi da quando esiste la nuova formula, riporta a una delle più clamorose sconfitte azzurre in Davis: il 3-1 del 1992 passato alla storia come la disfatta di Malaga. Dal 27 al 28 marzo, primo turno, Camporese batté Mattar, ma Cané perse da Oncins e sul 1-1 Camporese-Wargiso persero il doppio.

Nella prima giornata, ancora Arnaldi batté Paolini ma poi si ritirò nel 1° set di differenza nel match umido: oggi Oncins è il capitano del Brasile...

OGGI QUARTI A BARCELONA E STOCCARDA

Arnaldi, un anno dopo c'è ancora Ruud Paolini batte Jabeur, adesso Rybakina

Il traguardo è fissato: «Diciamo che il mio obiettivo è arrivare fra i primi 32 del ranking per essere testa di serie negli Slam». Parole e musica di Matteo Arnaldi, che raggiunge i quarti sulla terra di Barcellona battendo agevolmente l'argentino Tringali, guadagna 4 posti nella classifica virtuale e ora è n.38, a un posto dal suo best e con la concreta possibilità di realizzare il sogno di entrare nel gotha del Major. Dopo i 4 match point annullati a Baez nel turno precedente, stavolta la sfida con l'altro gauchista, quello del 1000 km in



Prima volta Matteo Arnaldi, 23 anni, primo quarto in un Atp 500

auto in una notte nel 2018 per partecipare al Roland Garros da lucky loser, non comporta tormenti per Arnaldi, che oggi verso le 14.30 incrocerà Ruud (Sky Sport). Proprio

l'argentino con cui un anno fa a Madrid ottenne il primo successo in carriera contro un top ten: «Ma ora è tutto diverso, per me e per lui». Quarti anche per Jasmine Paolini a Stoccarda: oggi alle 12.30 (Sky Sport) sfida l'ucraina con la n.1 Wta Rybakina. La vittoria sulla n.9 Jabeur, alla sua miglior vittoria in carriera dopo l'operazione a un ginocchio, conferma la maturazione della 19enne: «Però sulla terra posso migliorare ancora, Sinner mi sta ispirando, e come me anche tanti che vogliono giocare a tennis».

ne tante cose possono ancora cambiare, ma l'unica certezza è che l'Italia c'è e vuole fortissimamente questo bis. E se nelle passate sfide avevamo il grande dubbio del doppio, la passata stagione abbiamo scoperto un duo che ci ha fatto innamorare: Sinner e Sonogo, che hanno permesso all'Italia di salvarsi al doppio decisivo proprio contro l'Olanda nella prima sfida delle Finals a Malaga. Ma c'è un'altra coppia su cui Filippo Volandri può fare affidamento, soprattutto qualora Janik Sinner non riuscisse a scendere in campo a settembre dopo il tour de force di un'estate che lo vedrà protagonista anche all'Olimpiade: Andrea Vavasori e Simone Bolelli, finalisti Slam all'Australian Open e vicini alle Finals di Torino.

Rivali il pubblico a Bologna sarà fondamentale per sostenere gli azzurri che dovranno affrontare un girone non semplice. Lo stesso capitano Filippo Volandri lo ha riconosciuto dopo il sorteggio: «La qualità delle squadre che arrivano al round robin credo sia la più alta che mi ricordi - aveva detto -. Noi abbiamo l'Olanda che abbiamo battuto a Malaga al doppio di spareggio, ed è forse la squadra più da temere del nostro girone. Ma attenzione anche a Belgio e Brasile». L'esordio con i brasiliani di Jaime Oncins non sarà da sottovalutare: da tempo non avevano giocatori competitivi come Seyboth Wild, sicuramente più pericoloso sul rosso, ma la curiosità è tutta per Joao Fonseca, che nel suo Paese è soprannominato Sinnerzinho, il "piccolo Sinner". Classe 2006, questa settimana a Bucarest ha battuto Lorenzo Sonogo: «Mi identifico con Janik diceva perché mi piace giocare aggressivo. Il mio rovescio è più solido del dritto, ho un buon servizio e gambe molto magre. Per questo in Brasile mi chiamano piccolo Sinner». Ma noi abbiamo l'originale.

GRAFICO DI PIETRO BIANCHI



**Guerol
di Malaga**
Il c.t. Filippo
Volandri,
Lorenzo Musetti,
Matteo Arnaldi
e Simone Bolelli
(che nasconde
Lorenzo
Sonogo)
festeggiano il
trionfo del 2023
dopo aver
battuto
l'Australia

I TORNEI

Barcellona
(2.782.860 €,
terra)
Ottavi
Norrie (Gb) b.
Bautista Agut
(Spa) 6-4 6-3;
Eichverry
(Arg) b.

(Usa) 3-6 7-6 (5)
6-4; Lajovic
(Ser) b.

Fokina (Spa)
7-6 (10) 3-6 6-4;
Arnaldi b.
Tringali (Arg)
6-3 6-0; Ruud
(Nor) b.
Thompson (Aus)
6-1 6-4;
Diaz (Arg) b.
Muroszán (Ung)
3-6 6-3 6-3;
Tsikapas (Gre)
b. Carballes
(Spa) 7-5 6-3;
Fils (Fra) b. De
Minaur (Aus)
7-5 6-2

Stoccarda
(735.000 €,
terra indoor)
Ottavi
Rybakina (Kaz)
b. Kudermetova
(Rus) 7-6 (3) 1-6
6-4; Paolini b.
Jabeur (Tun) 7-6
(8) 6-4

Roma
(220.000 €,
terra indoor)
Ottavi
Kalinina (Ucr) b.
Tringali
6-2 6-3

StileGazzetta

Salone del Mobile

BARBIE X KARTELL



Una collezione per "la" bambola

● Kartell ha presentato presso il pop-up di Mattel Creations le riproduzioni in dimensioni di adulti delle sue famose sedie Marmaris e Uccelli Ghost. Queste, insieme ad altri tre modelli celebri (Al, Venice ed Ero/s/), compongono la nuova collezione di giocattoli "Barbie x Kartell seating collection", con pezzi che prevedono un tocco d'ispirazione della popolarissima bambola. La collezione tratta in mostra un design sofisticato e esplora il futuro delle materie plastiche attraverso materiali che l'azienda presenta in esclusive iniziative in carta riciclata e bambù. La linea rappresenta inoltre la prima collezione Barbie Signature che presenta solo mobili in dimensioni da bambola.

DOLCE & GABBANA CASA



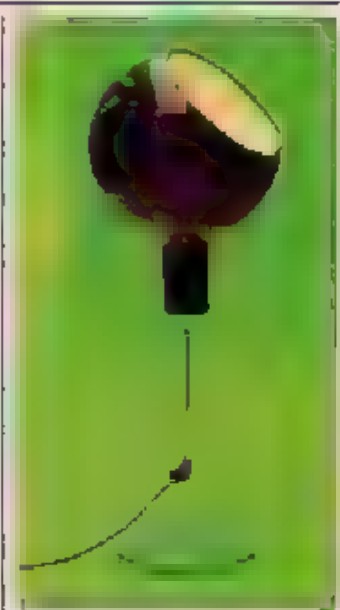
Comfort e Mediterraneo per il living total white

● "Dreaming" è il tema "Verde Maiolica" sono le novità della Collezione Casa presentate da Dolce&Gabbana in occasione della Design Week 2024. Realizzate entrambe in partnership con Luxury Living Group, si affiancano alle creatività già disponibili del brand del "Garretto Siciliano", "Blu Mediterraneo", "Leopardo", "Zebra", "DG Logo" e "Oro24K", che rappresentano un tributo alla tradizione artigianale italiana e ai codici espressivi del dna del marchio. Declinata in bianco e nero, la creatività "Dreaming" punta sulle linee morbide esprimendo sicurezza e comfort, punta di forza della collezione. Bianco e verde intenso, invece, per "Verde Maiolica", che ricorda i paesaggi costieri mediterranei del Sud Italia.

GUCCI

La celebre "manita" del design italiano

● "Parola", la lampada disegnata nel 1980 da Gae Aulenti e Piero Castiglioni e prodotta da FontanaArte, è uno dei cinque pezzi senza tempo del design italiano che compongono il progetto "Gucci Design Ancora" nato da una collaborazione con la casa di design italiana. La collezione è curata da Michela Pelizzari. Gli altri sono: "Storet" di Nanda Vigo per Acerbis (1994, riedizione 2020); "Glassira rug", Porteluppi Pattern Project di Nicolò Castellini Baldissera (promossa da Piero Porteluppi); "Le Mura" di Mario Bellini per Tacchini (1972, riedizione 2022) e "Opachi" di Tobia Scarpa per Venini (1980, riedizione 2021). Rivisitati e adattati per l'occasione, sono esposti nello store del brand di via Monte Napoleone, 7. Da domenica, un'edizione speciale degli oggetti sarà disponibile online su gucci.com.



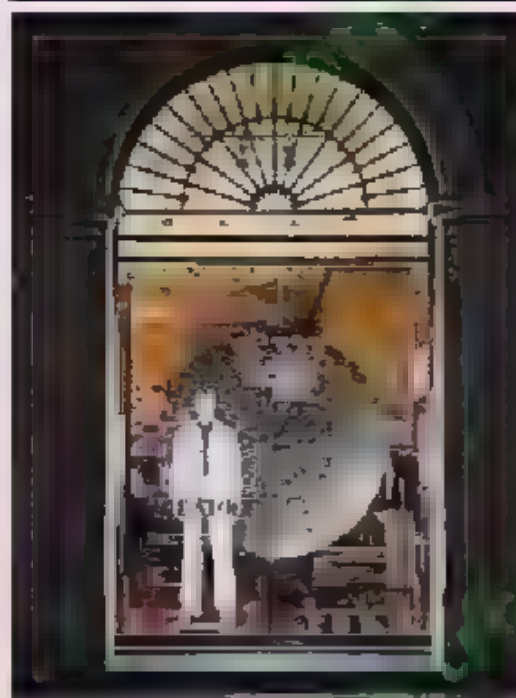
YAMAMAY



Un mondo di resina colora quello più intimo

● Vasi ed elementi d'arredo compongono la collezione realizzata da Yamamay insieme a Studio X, hub di design specializzato nella creazione e realizzazione di prodotti in resina. I prodotti sono esposti nei negozi del brand di Corso Vittorio Emanuele III e Piazza Cordusio.

TAGLIATORE



Tessuti tecnici e carbonio nel cuore di Brera

● Si chiama "Tagliatore incontra Karbony" la trama come identità visiva" l'installazione realizzata nella boutique The Store nel cuore di Brera in cui i capi della collezione uomo Tagliatore, dove i tessuti performanti e tecnici si affiancano a linee gabardine, convivono con i complementi d'arredo Mandala di Karbony in fibra di carbonio.



FUORISALONE

La sedia da regista: arredare nerazzurro

Anche l'Inter scende in campo per il FuoriSalone e fa squadra con Unopiù. Oggi un evento a Milano

di Messandra Bacci

U

n fiume di appassionati e turisti di ogni tipo scorre in questi giorni dalle vie di Brera alla Statale, da Porta Genova all'Orto Botanico. C'è il Salone che richiama in Fiera espositori e compratori da tutto il mondo, ma c'è soprattutto il FuoriSalone che anima praticamente ogni angolo di Milano. Alla Statale, gente estasiata davanti all'installazione di Marco Nereo Rotelli (commissionata da Bertolotto), un Portale d'oro di frasi poetiche con un carro armato dipinto di blu al centro. È una delle più fotografate, ma genera stupore anche l'installazione di Patricia Urquiola, un

LOEWE

Lampade d'artista in mostra

● Si chiama "Loewe Lampe" la mostra ospitata da Palazzo Reale, dove si celebra le 24 lampade (da tavolo, da parete o a sospensione) realizzate su commissione da artisti di fama internazionale (a destra, quella del sudcoreano Young Soon Lee). L'unico italiano è Enrico David. In occasione del Salone, il brand presenta anche una collezione di articoli per la casa, composta da vasi Ikebana, fermaporta e fermacarte realizzati in pelle intrecciata.





Ispirazione stadio La capsule di Highsnobety pensata per gli appassionati dell'Inter: una coperta jacquard e un cuscino per stare più comodi allo stadio, ma anche davanti al televisore

totem sul generis che sventa in un angolo del Cortile d'Onore della Ca' Granda, la sede dell'università che da anni ospita una parte importante del FuoriSalone.

Biscione L'arte, c'è follia e c'è design di questi tempi in giro per Milano, ma sono anche giorni di sport e di scudetto che si avvicina, e c'è molta Inter in questa Design Week: il club ha rinnovato la sua partecipazione all'evento attraverso la collaborazione con brand come Unopli, specialista in arredamento outdoor, Kartell e Highsnobety. Il progetto si chiama «I M Design». Con Highsnobety è nata

una capsule collection di oggetti, un cuscino e una coperta in jacquard, ispirati all'esperienza dello stadio. Con Kartell ha preso forma la rielaborazione a tinte nerazzurre della lampada Bourgie, una delle creazioni più note del marchio. Poi c'è la novità della collaborazione tra Unopli ed Inter: i 11 brand ospiteranno oggi (ore 18.30) un evento nel flagship store di Via Pontaccio 9, in Brera, per presentare la speciale edizione da collezione della seduta da regista Ginger, in versione total black ma caratterizzata sullo schienale dal logo nerazzurro, con cuciture a contrasto nella tonalità blu Inter e sul retro dello schienale dalla scritta "IM Inter IM Milano". All'evento parteciperanno manager e legend del club. E se siete veri fan e volete vestire di nerazzurro tutta la casa potete completare l'opera con la special edition del Vaso Venere di Studio X, il brand di design scelto dal marchio di orologi D1 per raccontare la passione per il calcio e il legame con la città. D1 ha selezionato lo studio insieme ad altri artisti e creativi anche per il progetto di un coffee table book. Studio X ama la resina e il Vaso Venere per l'occasione si è trasformato con la texture della pelle del Biscione, in nero e azzurro ovviamente. È andato all'asta on line nei giorni scorsi e gli appassionati hanno apprezzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPI DI LETTURA 2'30"



MARELLA



La Primavera universale

Un'installazione di Domenico Pellegrino illumina il flagship store Marella di Corso Vittorio Emanuele. È ispirata al mito della nascita della Primavera come forza universale e rigenerativa.

In Fiera e in città fino a domenica

● Si chiude dopodomani a Milano la 62ª edizione del Salone del Mobile, con la partecipazione di 1.950 espositori da 35 Paesi. Un successo che conferma i grandi numeri dello scorso anno e il trend in continua crescita, come dimostra anche il numero di visitatori dei tanti eventi del FuoriSalone.

G+ MODA

ARMANI CASA

Viaggio nella vita di re Giorgio

● Palazzo Grazioli, storico palazzo di via Borgonuovo e sede della maison Armani, si è aperto al pubblico in occasione della Design Week per presentare "Echi del mondo", la nuova collezione Casa ispirata ad atmosfere, colori e forme raccolti dal celebre designer nel corso dei suoi viaggi o scoperti durante le sue ricerche. L'allestimento è pensato come un dialogo tra moda e design e si sviluppa attraverso alcune delle sale al primo piano, corrispondente ciascuna a una delle aree geografiche cui Giorgio Armani fa più spesso riferimento: Europa, Giappone, Cina, Arabia, Marocco. I riferimenti all'Europa si ritrovano così nei giochi di trasparenze del tavolo "Trocadero", mentre la Cina è rappresentata dall'arte di armature dell'oro antico del tavolo "Vivace" o delle consolle "Venus", ispirata alle atmosfere arabe è invece la riedizione del mobile-contenitore "Club". C'è poi il prezioso mobile-contenitore "Virtù" dove emergono l'attenzione per le texture e i dettagli delle armature dei samurai.



MANUEL RITZ



Marmo e ceramica, arriva lo "Style Rocks"

● "Style Rocks" è l'installazione materica su fondo ceramico con la quale Manuel Ritz, insieme a Imola Ceramica, ha rivoluzionato il look del suo store nel cuore di Brera, un effetto marmo (nei colori blu acqua marina e bianco puro) riprodotto poi sui capi del brand.

MOMONI

Tutti a tavola con la "Poldina" (personalizzata)

● La lampada "Poldina" (con personalizzati decorazioni) splende nella mise in place che celebra fino a domenica, nei rispettivi interni, la partnership tra Momeni e Zafferano.



RALPH LAUREN



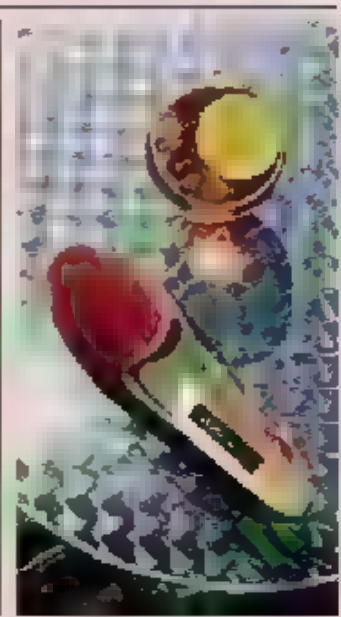
Il design con la passione per le auto

● Ispirate alla grande passione di Ralph Lauren per le auto, la collezione casa Modern Driver in mostra a Palazzo Ralph Lauren, in via San Barnaba, durante la Design Week trasporta in un'atmosfera di design senza tempo. Tavoli da cocktail, sedie, tavoli da pranzo creano un interno urbano accogliente e sofisticato. Gli arredi eleganti di Modern Driver sono realizzati in materiali pregiati come radica e mogano, acciaio inossidabile lucido e fibra di carbonio, ma con tanti dettagli che richiamano lo stile e l'eleganza del design automobilistico che ha sempre affascinato Lauren, grande collezionista di auto d'epoca. Fra le novità della collezione, le lampade anch'esse ispirate all'ingegneria

SCAROSSO

Il cocktail "Sbagliato" per brindare alle Friulane

● Il Bar Basso, uno dei locali storici di Milano, ha ospitato la presentazione della collezione di pentole Friulane disegnata dall'esploratore e autore Matt Hranek per Scarosso. Un luogo non casuale visto che l'artista è autore, tra gli altri, del libro "Negroni" e, proprio al Basso, viene attribuita la paternità della versione "Sbagliato" del celebre cocktail. La collezione presenta cinque varianti di colore, ognuna caratterizzata da dettagli in velluto e grograin. Un pezzo distintivo è la Friulana total black con il logo Wm Brown, omaggio alla carriera di Hranek in quanto fondatore di "Wm Brown Magazine". Ampliando la loro gamma dei colori, l'artista ha voluto trasformare le Friulane in un capo d'abbigliamento adatto a ogni occasione, dall'evento serale alla colazione a una passeggiata.



L'INTERVISTA

CRUZ



«Io e Penelope giocavamo a fare le stiliste»

Ora Monica e la sorella da Oscar lo fanno davvero. Hanno creato con Geox una capsule per ogni donna



di Federica Cocchi

S

orelle, artiste, donne. Monica e Penelope Cruz hanno disegnato insieme una capsule collection per la primavera/estate di Geox. Monica, ballerina, ha danzato per anni nella compagnia di Joaquín Cortés: il palcoscenico, i costumi, le scarpe fanno parte della sua vita. La creatività è nel dna di famiglia, lei danzatrice e Penelope attrice, premio Oscar e musa di Pedro Almodóvar.

► Monica, ci racconta com'è nata questa collezione?

«Io e mia sorella ci divertiamo molto a lavorare insieme quando possiamo e siamo appassionate di moda fin da bambine. Con Geox è stato tutto molto semplice perché condividiamo la stessa filosofia: qualità sia nei materiali che nelle tecnologie, e uno stile contemporaneo che si addice a ogni donna».

► Le scarpe sono tra gli accessori più amati dalle donne, co-



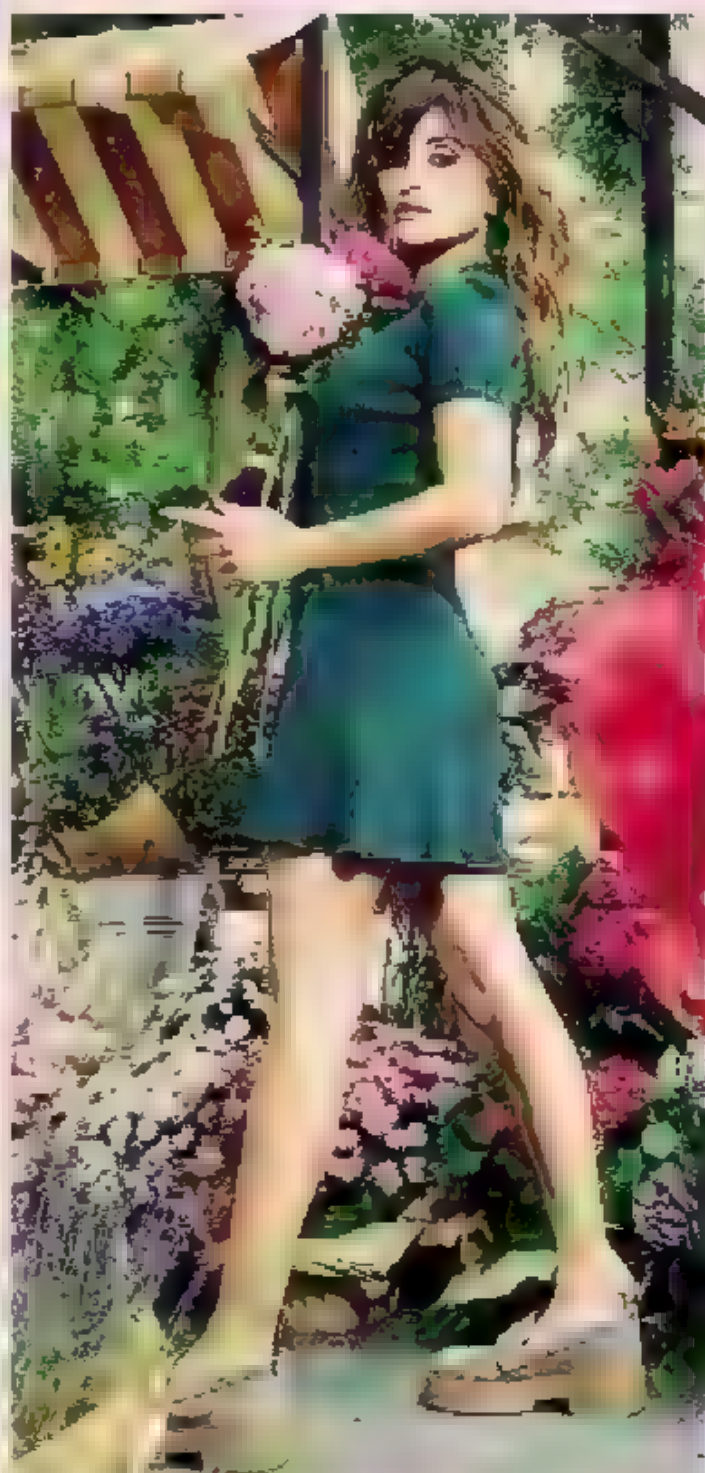
stretta a fare i costumi con una vita sempre di corsa.

«Proprio per questo abbiamo pensato a modelli che andassero bene dalla mattina in ufficio fino a sera, per un appuntamento con le amiche per un aperitivo. Siamo tutte sempre di corsa, ma non significa che dobbiamo trascurarci o essere troppo formali».

► Quando avete iniziato a ap-

passionarvi alla moda?

«Fin da bambine ci divertivamo a disegnare modelli, a creare outfit. Ricordo che ritagliavamo le foto dalle riviste e componevamo i vari pezzi per creare un abito o un completo. Una passione cresciuta nel tempo e diventata in occasioni come questa anche un lavoro. Creare è una cosa che ci univa da bambine, e lo fa anche adesso che siamo più grandi. È stato bello collaborare,



A ritmo di flamenco Le sorelle spagnole Cruz, Monica (ballerina, 47 anni), e Penelope (attrice, 48), hanno disegnato per Geox una capsule collection per la primavera/estate 24 che è un invito alla self-confidence e si compone di 4 capispalla in tessuti tecnici, riciclati e sostenibili, e 4 modelli di calzature, dalla décolleté alla sneaker, passando per il mocassino. Penelope è anche

fare ritratti, confrontarci».

► Vi ricordate i vestiti?

«Certo! La nostra stanza era un laboratorio creativo, ci divertivamo a creare abbinamenti, a prestarci vestiti e accessori».

► Tu Monica l'ha influenzata nella tua creatività?

«Noi ballerine siamo molto creative e ci divertiamo ad adattare gli indumenti che usiamo per le prove. Tagliamo i pantaloni, li accorciamo con le forbici, lo stesso facciamo a volte con i body, le maglie. A me è sempre piaciuto molto, come ho amato anche gli abiti di scena».

► C'è un colore che fa da filo conduttore a questa collezione?

«A me piacciono tutti i colori ma non sono legata a nessuno in particolare. La nostra collezione si rivolge a donne che hanno esigenze molto diverse: l'eleganza, la comodità, e anche la voglia di un po' di colore. Non tutti gli accessori pratici devono essere per forza di colori neutri. Si può osare un fucsia o un arancio o una stampa animalier».

► Insomma sembra di capire che avete disegnato una collezione che rispecchia molto la vostra personalità, di donne dinamiche e attente alle tendenze del momento.

«Sì, io mi sento una donna come tante. Che deve correre a prendere la figlia a scuola, poi in teatro o alle prove. Io e Penelope abbiamo voluto pensare a tutte le donne, a tutti i corpi, a tutte le età. Donne, è basta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'00"



News

TEATRO ALLA SCALA

Omaggio alla Fracchi: in scena Manni e Bolle

Milano celebra ancora una volta la sua etoile, con brani classici e un occhio all'innovazione

● (albo.) Non c'è più, eppure ci sarà sempre: Carla Fracchi, la prima ballerina assoluta secondo una vecchia definizione del New York Times, è morta tre anni fa, ma resta una leggenda per i ballerini della Scala e in generale per tutti quelli che amano il balletto. Oggi andrà in scena ancora una volta il Gala in suo onore e i biglietti sono esauriti. Il programma è vario: Mariamela Nunez, Roberto Bolle, Olga Smirnova, Jacopo Tissi, Vadim Muntagirov si esibiranno in brani classici e contemporanei, insieme ai primi ballerini e al corpo di ballo del teatro. Bolle presenterà il suo omaggio al maestro Ezio Bosso sulle note di Rain, In Your Black Eyes, ma il clou sarà l'esibizione della etoile Nicoletta Manni, pronta a prendere il testimone di Luciana Savignano (nella foto, le due durante una prova) con l'interpretazione di La Luna, l'assolo creato da Bejart per Savignano sulle note di Bach. Alla Fracchi, figlia di un tranviere, l'Atm ha dedicato un bellissimo tram bianco. Era una donna in movimento. Il passaggio di testimone fra ballerine del suo teatro la renderà felice anche lassù.



ANTIK BATIK

Il ballerino dell'Opéra interpreta le linee di un brand giramondo



Germain Louvet, stella del teatro parigino, collabora alla creazione di capi morbidi, sensuali e colorati

● Per la sua prima collezione maschile P/E, lo spirito bohémien e romantico di Antik Batik si affida anche alla visione di Germain Louvet, etoile dell'Opéra di Parigi che incarna le idee della designer giramondo Gabriella Cortese, coniugando l'estetica senza tempo del brand, i codici ispirati al viaggio e la raffinata simbiosi di un ballerino con i suoi abiti. Louvet è un artista che sa svincolarsi dai canoni della tecnica per trasmettere emozioni. È un uomo sempre in viaggio, e nei costumi di scena come negli abiti che indossa fuori dalle scene apprezza i dettagli che accompagnano i suoi movimenti, perché il corpo di un ballerino non deve mai essere ostacolato. Dedicandosi con passione alla danza classica in prima persona, Cortese comprende il legame tra corpo e abiti. Da questa visione nascono camicie e gilet tessuti a mano e pantaloni dal taglio morbido disegnati per delineare dolcemente la silhouette.

EXTREME

Gli anni Settanta nel cashmere tutto comfort

● L'ultimo drop di extreme cashmere è ispirato dall'abbigliamento sportivo degli Anni 70: cotton-cashmere confortevole e leggero, tavolozza dei colori tenui. Il brand ha immortalato ginnasti e allenatori durante una sessione di allenamento in una palestra di Amsterdam. Tutti i modelli sono in taglia unica e genderless, pensati per chiunque e per qualunque fisico, in ogni stagione.



AX X MIXMAG

Abiti, short e bomber diventano.... elettronici

● Per realizzare la sua collezione P/E 2024, AX Armani Exchange ha scelto di collaborare con MixMAG, la rivista di musica elettronica nata a Londra nell'83 che si è poi evoluta come media digitale e piattaforma di eventi. Il risultato è una selezione di capi dal tono clubbing esclusivamente nera con tocchi neon di verde lime. La collezione si compone di abiti, shorts, bomber, leggings e crop top con doppio logo.



SKIMS

Kim Kardashian sbarca in Italia con i suoi body

● Skims, marchio americano di shapewear e abbigliamento, si espande in campo europeo e si arricchisce con l'apertura del primo pop-up store alla Rinascente, a Milano. La partnership rappresenta nei piani dell'azienda una nuova pietra miliare per il gruppo fondato nel 2019 da Kim Kardashian con Emma e Jens Grede. Skims crea biancheria intima, loungewear e shapewear da donna introducendo nuovi standard e fornendo soluzioni per ogni corpo. Dagli shapewear

tecnicamente costruiti che modellano le curve alla biancheria intima che si allunga fino al doppio della sua taglia, l'obiettivo è quello di innovare. Skims Mens è stata lanciata nel 2023 con underwear progettato per garantire il massimo sostegno, prestazioni e benessere. Collabora con organizzazioni sportive importanti come l'Nba e il Team Usa. Per celebrare la nuova apertura, Skims ha lanciato il pop-up store, che diventerà poi permanente in Rinascente, dove vengono replicate le installazioni con le strutture a pannelli curvi in una palette di colori neutri e lucidi.



AltriMondi



Meloni: «Draghi? Parlarne ora è filosofia»

● A Bruxelles, Giorgia Meloni (foto) ha parlato della possibile nomina di Mario Draghi al vertice della Commissione Ue: «Sono contenta che si parli di un italiano, ma questo dibattito è filosofia. Sono i cittadini che decidono le maggioranze». Per la premier, comunque, «Draghi è molto autorevole».

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA CRISI IN MEDIORIENTE

SANZIONI CONTRO L'IRAN LA LINEA DURA DEGLI USA NUOVE MINACCE DI TEHERAN NEL MIRINO I SITI NUCLEARI

L'azione di Stati Uniti e Ue: pronte ulteriori misure punitive
Israele prende tempo: risposta attesa dopo la Pasqua ebraica
Veto di Washington sull'adesione della Palestina all'Onu

Rischio escalation
Crescono i timori di una spirale in Medio Oriente: Israele potrebbe colpire i siti nucleari e la rete energetica degli ayatollah oppure far scattare un cyber-attacco. Intanto Stati Uniti e Gran Bretagna penalizzano la produzione di droni iraniani. Sullo sfondo, la possibile invasione a Rafah, nel sud della Striscia

IL NUMERO

5

Il governo israeliano ha dato il via libera a un piano quinquennale da 5 miliardi di dollari per ricostruire le comunità vicine a Gaza attaccate da Hamas lo scorso 7 ottobre

di Nello D'Urso

1 **Sarà solo retorica ma sulla scena mediorientale torna il fantasma delle armi nucleari.** L'Iran ha infatti minacciato ieri di attaccare i siti nucleari israeliani in caso di «aggressione» da parte dello Stato ebraico, dopo l'attacco con centinaia di droni e missili lanciato sabato scorso dal regime di Teheran in «risposta» all'azione israeliana del 1° aprile al consolato di Teheran a Damasco, in Siria. Nel quale erano rimasti uccisi diversi comandanti delle Guardie della Rivoluzione islamica. Il rischio che si oltrepassi la «linea rossa» resta quindi, per ora, almeno evocato: «Teheran riconsidererà la sua politica nucleare se Israele minaccerà gli impianti atomici iraniani», ha dichiarato il capo delle Guardie della Rivoluzione islamica, ribadendo ad un eventuale superamento della dottrina nucleare iraniana per scopi strettamente pacifici. E «se Israele attaccherà centrali nucleari, noi faremo lo stesso», hanno aggiunto i Pasdaran. Secondo quanto riportato dal New York Times, citando fonti americane, Israele avrebbe sottovalutato la portata del raid di sabato notte e nutre anche

qualche timore per quei missili iraniani che sono riusciti a superare lo «sbarramento» della contraerea israeliana. «La posizione dei centri nucleari del nemico iraniano è stata definita e abbiamo a nostra disposizione le informazioni necessarie su tutti gli obiettivi», ha avvertito Ahmad Haghtalah, comandante responsabile della sicurezza militare nucleare iraniana, rivolgendosi al governo di Tel Aviv, mentre l'Iran è in allerta per possibili blitz da parte di lupi solitari contro la comunità ebraica statunitense, in vista della ricorrenza della Pasqua ebraica, che inizia lunedì e termina il 29.

2 **L'offensiva di Tel Aviv, in ogni caso, sembra pronta a scattare.** L'attacco contro l'Iran non dovrebbe avvenire prima della fine della Pasqua ebraica e potrebbe puntare su obiettivi specifici (per esempio, le centrali), danneggiare la rete energetica o affidarsi alle cyber-armi dell'elettronica. Già a marzo l'Agenzia internazionale per l'energia dell'atomo avvertiva che «nel giro di sei mesi Teheran potrebbe disporre di un'arma sporca» (ma ci sono stime che indicano tempi molto più stretti). Peraltro, sempre l'Aiea

pochi giorni fa comunicava che l'Iran aveva chiuso i suoi impianti nucleari per «considerazioni di sicurezza». Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha comunque ribadito ieri che Israele si riserva il diritto all'autodifesa (da far scattare quando riterrà opportuno): «Prenderemo le nostre decisioni e lo Stato di Israele farà tutto il necessario per difenderci». Sull'altro fronte, non a caso, i comandanti del Pasdaran e l'alta leadership iraniana sarebbero in una situazione di allarme elevato, alcuni di loro nascosti in edifici sicuri o strutture sotterranee. «Israele reagirà, con forza», all'attacco dell'Iran, si è detto sicuro l'ex capo dell'intelligence del Mossad, Zohar Palit, sottolineando come tutte le opzioni siano «in questo momento sul tavolo».

3 **Gli Usa hanno intanto preparato un nuovo pacchetto di sanzioni contro Teheran.** Ad annunciarlo, il presidente Joe Biden: «Insieme ai nostri alleati e partner, gli Stati Uniti hanno difeso Israele. E oggi riteniamo Teheran responsabile, imponendo nuove sanzioni e controlli sulle esportazioni verso l'Iran». Washington ha individuato sedi e persone fisiche e due entità che



IL PREMIO INTERNAZIONALE



Il World Press Photo alla Pietà di Gaza

● La fotografia dell'anno del World Press Photo del 2024 è quella di Mohammed Salem, scattata il 17 ottobre 2023 a Gaza: una «Pietà» in cui si vede una donna che abbraccia il corpo senza vita di sua nipota, di cinque anni, avvolta in un sudario.

News

LE RAGIONI: «CARENZA DI POTERE DELL'ENTE E MOTIVAZIONI CONTRADDITTORIE»

Ricorso al Tar sul fine vita Il governo contro l'Emilia

● Il 12 aprile Palazzo Chigi e il ministero della Salute hanno depositato al Tar dell'Emilia-Romagna un ricorso contro la Regione per chiedere che vengano annullate le delibere di Giunta che davano attuazione al suicidio medicalmente assistito in Emilia Romagna. Delibere varate con l'obiettivo di colmare il vuoto in materia del Parlamento. Secondo Forza Italia, le motivazioni del ricorso evidenziano però «la carenza assoluta di potere dell'ente in merito al tema, e la



Battaglia Marco Cappato ad una raccolta firme per il «fine vita» ANSA

contraddittorietà e l'illogicità delle motivazioni introdotte nelle linee guida trivate alle aziende sanitarie per la gestione del suicidio medicalmente assistito». La delibera dell'Emilia Romagna prevede che la risposta al paziente che chiede di essere accompagnato al fine vita arrivi in 42 giorni. «Non solo si negano i diritti delle persone, riconosciuti dalla Corte costituzionale, ma si fa battaglia politica sulla pelle di pazienti», contesta il governatore dem Stefano Bonaccini. Sono quattro, fino ad oggi, le persone che hanno ottenuto l'accesso alla morte volontaria assistita in Italia, tre delle quali seguite dal collegio legale dell'Associazione Crescidi.

SI ERA DIMESSO A MARZO

Avellino, arrestato il sindaco Festa L'accusa: corruzione

● Gianluca Festa, sindaco dimissionario di Avellino dal 26 marzo in seguito ad alcune perquisizioni, è stato arrestato e messo ai domiciliari nell'ambito di un'inchiesta su appalti comunali. È accusato di associazione a delinquere finalizzata a delitti contro la pubblica amministrazione, corruzione, peculato, falso, depistaggio. Ex Pd, adesso sostenuto da liste civiche, fu eletto nel 2019 ed era già in campagna elettorale per un secondo mandato (si vota a giugno). Ai domiciliari anche l'architetto Fabio Guerriero, fratello di un consigliere comunale (Diego) e la dirigente Filomena Siniaglia.

CAPOLISTA ALLE EUROPEE DI GIUGNO



In Ungheria Ilaria Salis, 39 anni, in carcere dal 23 febbraio 2023 ANSA

Verdi e Sinistra candidano Salis «È una battaglia sui diritti umani»

● Ilaria Salis sarà candidata alle Europee, ma con Alleanza Verdi e Sinistra e non con il Pd, come sembrava nelle scorse settimane. Correrà nelle elezioni dell'8 e 9 giugno come capolista del Nord Ovest, per la soddisfazione del

leader Angelo Bonelli e Nicola Fratolanni, che avevano incontrato il papà Roberto, ieri in serata il comunicato: «La speranza è che intorno a questa candidatura si possa generare una grande e generosa battaglia affinché l'Ue difenda i principi dello Stato di Diritto». L'insegnante monzese è in carcere da 13 mesi a Budapest (in tribunale con manette e guinzaglio), accusata di lesioni nei confronti di due estremisti di destra. Se eletta, otterrebbe l'immunità parlamentare e dovrebbe essere scarcerata (ma c'è un'incognita: i fatti sono precedenti all'elezione). Sul caso è intervenuta la premier Meloni: «Politizzare non aiuta». Parla anche il padre di Ilaria: «Decisione presa non come via di fuga dal processo ma per poterlo affrontare nella piena tutela dei diritti».

Tarantino rinuncia a "The Movie Critic"

● Quentin Tarantino (nella foto) ci ha ripensato: il regista Usa non girerà *The Movie Critic*, che avrebbe dovuto essere il suo decimo ed ultimo film. Dietro la decisione ci sarebbe solo una scelta creativa. Nel cast era previsto Brad Pitt: *The Movie Critic* sarebbe stato ambientato nel 1977 in California.



Penso immaginate lo tsunami di sentimenti: sarò sempre vicino agli scartati e ai dimenticati dalla società

Don Gerardo Gambelli Nominato nuovo arcivescovo di Firenze da Papa Francesco



Parata Militari sfilano a Teheran: si stima che l'Iran abbia 580 mila soldati attivi

IL VERTICE DI CAPRI

«Fermare Putin» Il G7 accelera sulla contraerea per l'Ucraina

La riunione dei ministri degli Esteri del G7, a Capri, è entrata nel vivo affrontando il tema della contraerea all'Ucraina, impegnata sempre più duramente nel conflitto con la Russia. Per Kiev, i missili americani Patriot e i sistemi Samp/T franco-italiani «sono la priorità numero uno, gli unici capaci di intercettare i missili balistici e assicurare una vera svolta», ha fatto sapere il ministro Dmytro Kuleba ai capi delle diplomazie. Si chiede, in sostanza, che gli alleati agiscano come hanno fatto con Israele, quando Francia, Usa e Gran Bretagna, nello scorso fine settimana, hanno intercettato i missili iraniani. E la comunità internazionale sembra pronta a soddisfare queste richieste (lo ammettono l'alto rappresentante Ue Josep Borrell e il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg), anche per inviare un messaggio forte e compatto ai russi: «Se Putin vincerà la guerra, non parte cipera mai a negoziati di pace. Invece c'è bisogno di una pace giusta che si leghi a doppio filo con la ricostruzione del Paese», ha sottolineato Antonio Tajani, alla guida del vertice. E si lavora di nuovo sugli asset congelati della Russia: potrebbero essere usati a sostegno di Kiev.



Altri Dmytro Kuleba, 42 anni, ministro degli Esteri ucraino AFP

hanno contribuito alla messa a punto dei droni usati nell'attacco. Le restrizioni colpiscono quindi i leader e le entità collegate al Corpo della Guardia Rivoluzionaria Islamica, il Ministero della Difesa iraniano e il programma missilistico e di droni del governo iraniano. Gli Usa, peraltro, hanno anche anticipato il loro "no" nel voto per l'ammissione a pieno titolo della Palestina alle Nazioni Unite, dopo la proposta di risoluzione del Consiglio di sicurezza.

Alle sanzioni anti-Iran ha aderito la Gran Bretagna. E anche la Ue parla di potenziare i pacchetti già fissati nel 2023.

Londra intende colpire i soggetti e le entità indicate come coinvolte nella produzione di droni: strumento che la Repubblica Islamica ha usato nell'azione contro Israele e che fornisce alla Russia, per la guerra in Ucraina. Proprio il doppio ruolo iraniano in Ucraina e in Medio Oriente è stato valutato durante il G7 in corso a Capri, secondo una strategia che punta a isolare il regime, contenendo Israele per non infiammare ulteriormente l'area. Il gioco di equilibri è delicatissimo. Tel Aviv sarebbe disposta a non attaccare l'Iran, in cambio di un via libera Usa per l'ingresso a Rafah.

Ma la notizia è stata smentita da Washington. Rafah ospiterebbe ancora un milione e mezzo di rifugiati e Israele avrebbe già acquistato 30 mila delle 40 mila tende previste per ospitare i civili, perché considera entrare in questo centro un passo decisivo per debellare Hamas.

Israele resta impegnato anche sul fronte libanese.

Dove i terzetti da combattimento hanno colpito una cellula di Hezbollah. «Usando bombe al fosforo», denunciano dal Libano. Ma è la già citata Rafah al centro dell'attenzione. Almeno dieci membri di una famiglia sono rimasti uccisi in un raid: tra le vittime, cinque bambini. L'attacco dovrebbe essere il preludio proprio all'offensiva di terra osteggiata dagli Usa, per il rischio di un notevole numero di vittime civili. Perché i civili restano le pedine più deboli: un 13enne palestinese sarebbe morto durante un lancio di aiuti alimentari dal cielo, dopo che era riuscito a salvarsi a novembre, quando la sua casa venne distrutta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'37"

Le correnti artiche si spingono sull'Italia

Temporalì, vento forte e neve Ora la primavera diventa gelida

Sarà un weekend con temperature invernali. Grandine a Nordest e allerta gialla in sei regioni Allarme Coldiretti

È proprio vero, non esistono più le mezze stagioni. Avevamo risposto i cappotti nell'armadio, bisognerà nuovamente impossessarsene: i meteorologi prevedono un weekend estremamente fresco, se non addirittura invernale. E

con il crollo delle temperature - ben distanti da quelle dello scorso fine settimana - non mancheranno acquazzoni e temporalì, forse fino a tutto aprile. Colpa di un corridoio di correnti artiche dalla Svezia. Sono attesi 12 gradi a Venezia e Bologna, violente grandinate a Nordest (ieri abbiamo avuto le avvisaglie), nevicate sopra i 500 metri (già copiose sull'Appennino tosco-emiliano: 15 centimetri sono caduti al Passo, nel comune modenese di Frassinoro). A Torino, il vento forte ha staccato una parte del lucernario dalla copertura della scuola Primo Levi. Il maltempo dovrebbe



Clima pazzo A Frassinoro (Mo) hanno caduti 15 centimetri di neve ANSA

colpire anche Adriatico e Basso Tirreno e c'è l'allerta gialla della Protezione civile in Molise, Basilicata, Puglia, Campania, Calabria e parte della Sicilia a causa di rischio idrogeologico. Dopo il clima mite che aveva fatto esplodere le fioriture, le gelate tardive allarmano anche gli agricoltori per i danni riservati a vigneti, oliveti e frutteti, come fa sapere la Coldiretti. Ma si disperano pure i vivaisti per le piante ornamentali, che erano già entrate in fase vegetativa. Davanti alla crisi climatica, negli ultimi anni, le aziende sono corse ai ripari attrezzandosi per potature anticipate o attraverso l'impiego della tecnologia, come nel caso di ventilatori e impianti di irrigazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'10"

La storica nomina

Brambilla rettrice alla Statale di Milano È la prima donna

Dopo cento anni cade un altro muro Resterà in carica fino al 2030 «Così vincono pure le studentesse»

di Franco Carrella

Cade un altro piccolo muro. La Statale di Milano, per la prima volta, ha una donna al comando: Marina Marzia Brambilla è stata eletta al ballottaggio con 1.652 voti, a fronte dei 645 ottenuti dall'altro candidato Luca Solari (265 le schede bianche, si era ritirato Gian Luigi Gatta), e sarà in carica dal primo ottobre per sei anni, prendendo il posto di Elio Franzini. «Ci sono voluti cento anni, ma ce l'abbiamo fatta», la gioia della nuova rettrice che ha ricevuto un'infinità di messaggi di congratulazioni ed è protagonista appunto di un evento storico. Ancor più significativo se si considera che, adesso, tutti e tre gli atenei pubblici del capoluogo lombardo sono guidati da donne (l'Università degli Studi è la più grande, alla Bicocca c'è Giovanna Iannantuoni, al Politecnico Donatella Schito). In Italia ce ne sono altre dieci (quindi in totale 13 su 85: il gender gap resta, eccome).

Gli scenari Brambilla, 50 anni, professoressa di Linguistica tedesca, dal 2018 pro-rettrice con delega ai servizi per la didattica degli studenti, dopo la proclamazione ha toccato mille temi. «Devo rappresentare una vittoria anche per le colleghe, le ricercatrici, le studentesse e per chi in questi anni ha preparato la strada con impegno quotidiano. Sappiano che questo passato che abbiamo ereditato ha dei confini che andremo a riscrivere e che saranno diversi. Anche grazie a questo risultato, da oggi



In poi non sarà più un'eccezione poter contribuire al vertice delle istituzioni con il nostro lavoro. Ci aspettano sei anni complessi, caratterizzati da transizione ambientale e digitale, probabilmente anche da crisi e guerre, ma ci impegneremo al massimo». Tra i punti del suo programma «creare infrastrutture e consolidare i poli di medicina con il territorio». Dovrà pure condurre la Statale verso *Campus Mind* (dal 2026 le facoltà scientifiche si sposteranno nel nuovo polo dove un tempo c'era l'Expo) e valorizzare la ricerca scientifica. È un'investitura che cade in un periodo molto complicato a proposito dei rapporti tra movimenti studenteschi e vertici universitari. Brambilla non si è sottratta: «Ci sono già stati alcuni incontri di approfondimento sulla situazione del conflitto israelo-palestinese e ce ne saranno altri. Tutto, naturalmente, si deve mantenere nell'ambito di una discussione che non sfoci nella violenza, ma noi andremo avanti a mantenere forte quello che è il ruolo degli atenei: un ruolo di luoghi liberi e di discussione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'10"

UFFICIALE IL CAMBIO DI RETE

Amadeus sul Nove, c'è la firma Tre programmi da settembre

«Amadeus via dalla Rai? Ce ne sono altri 110 o 120», giura Maurizio Gasparri ma, intanto, il Nove guarda già al futuro: ufficializzato l'arrivo del conduttore degli ultimi cinque Sanremo, il canale annuncia che gli affiderà un programma di accessi prime time (la fascia oraria dopo il Tg1) e due in prima serata (uno in autunno e l'altro in primavera). Ma pure una collaborazione allo sviluppo di nuovi format. Da chiarire, peraltro, anche il destino de "I soliti ignoti" e il rinnovo del contratto sul format da parte della Rai. Amadeus ha firmato un accordo quadriennale. La



Conteso Amadeus, 61 anni: ha debuttato in tv nel 1988 ANSA

Rai, dal canto suo, smentisce la notizia del sorpasso di Mediaset negli ascolti tv ma l'opposizione attacca il governo: «Il documento di bilancio 2023 di viale Mazzini certifica il tonfo, TeleMeloni perde credibilità», osserva il Pd.



CORPORATE HOSPITALITY

SEMIFINALE DI COPPA ITALIA | GARA DI RITORNO

Mercoledì 24 aprile 2024 | ore 21.00



Ultimi posti disponibili!

Scopri di più su hospitality.atalanta.it

